



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale
in Storia e gestione
del patrimonio archivistico e bibliografico

Tesi di Laurea

**I manoscritti medievali
della Biblioteca Queriniana di Brescia
(segnature A. I. 1 – A. V. 21)**

Relatore

Ch.ma Prof.ssa Nicoletta Giovè

Correlatore

Ch. mo Prof. Paolo Eleuteri

Laureando

Davide Pellegrini

Matricola 882947

Anno Accademico

2021 / 2022

INDICE

Introduzione	p. 1
Catalogo	p. 7
Bibliografia	p. 109
Indici	
Indice dei manoscritti	p. 119
Indice cronologico dei manoscritti	p. 123
Autori, opere e <i>incipit</i>	p. 125
Nomi di persona e di luogo	p. 131
Indice delle tavole	p. 137
Tavole	p. 139

INTRODUZIONE

Cenni sulla storia della biblioteca

La storia della Biblioteca Queriniana è stata trattata approfonditamente in altre pubblicazioni, pertanto se ne richiamano in questa occasione solo gli elementi principali.

Figura centrale nella nascita della Biblioteca Queriniana è il cardinale Angelo Maria Querini¹, nato a Venezia nel 1680 e nominato vescovo della città di Brescia nel 1727, personaggio eclettico in contatto con le più importanti personalità del panorama culturale europeo, cattoliche e non solo: tra le sue conoscenze è possibile annoverare Mabillon, Montfaucon e Voltaire. Questo spirito profondamente dedito alla ricerca intellettuale e al confronto costante emerge anche nell'atto che doterà il capoluogo bresciano di una biblioteca pubblica.

Nel 1743 viene presa la decisione di ampliare il palazzo vescovile², futura sede della Biblioteca Queriniana, ma il progetto della fondazione di una biblioteca pubblica inizia a concretizzarsi tra il 1745 e il 1747. Nel giugno del 1745, infatti, il Querini chiede al pontefice di poter riavere un *corpus* di circa 1480 volumi da lui precedentemente donati alla Biblioteca Apostolica Vaticana³. La risposta del pontefice, in ottobre, è affermativa. È al 23 dicembre del 1745 che risale la lettera pastorale tramite la quale il vescovo di Brescia diffonde l'ufficialità della futura apertura della biblioteca⁴. Gli anni successivi saranno destinati alla realizzazione dei lavori architettonici e all'acquisto di tutto il materiale necessario a una biblioteca, come i vani in cui riporre i libri, fino ad arrivare all'apertura nel 1750, con un patrimonio di 15.000 volumi⁵.

È bene precisare che la funzione primaria di questa istituzione doveva essere la formazione culturale e intellettuale del clero, in piena adesione alle direttive del Concilio di Trento, come dimostra anche il fatto che la prima comunicazione pubblica dell'apertura della biblioteca avvenne, come è stato detto, tramite una lettera pastorale. Ciononostante, è lo stesso Querini a tracciarne le direttive di sviluppo e a indicarne i destinatari, prevedendo che la biblioteca fosse «fissa per i vescovi e nell'istesso tempo pubblica per la città di Brescia»⁶. La destinazione propriamente pubblica era chiara, quindi, fin dal principio. Oltre a queste motivazioni culturali è poi possibile identificare un motivo più politico che spinse il Querini a dotare Brescia di una sua "piccola Vaticana": attorno alla metà del secolo XVIII, infatti, si consuma l'allontanamento definitivo dell'episcopio bresciano dall'ambiente pontificio causato dal fatto che, nonostante la Santa Sede non considerasse positivi i contatti di quest'ultimo con gli eterodossi, essi non vennero mai meno, senza considerare i contrasti con Roma per delle azioni compiute dal Querini per conto dello Stato Veneto⁷.

I primi anni della biblioteca furono abbastanza complessi: il materiale librario prevalentemente di carattere religioso e la carenza di fondi destinati allo sviluppo impedirono al progetto del cardinale Querini di realizzarsi pienamente⁸. Un'importante svolta è data da un

¹ Per maggiori informazioni sulla vita del cardinale Angelo Maria Querini cfr. Trebbi, *Angelo Maria Querini*.

² Ferraglio, *Angelo Maria Querini*, p. 12.

³ Prestini, *Fondazione*, p. 21

⁴ Ferraglio, *Angelo Maria Querini*, p. 13.

⁵ Porta, *Nascita*, p. 37

⁶ È quanto è possibile leggere all'interno di una lettera del Querini datata 17 giugno 1745 e diretta al pontefice Benedetto XIV, segnalata in Prestini, *Fondazione*, p. 21.

⁷ Ferraglio, *Angelo Maria Querini*, pp. 15-16.

⁸ Porta, *Nascita*, p. 17.

avvenimento fondamentale per il panorama storico (e librario) bresciano: in seguito alla caduta della Repubblica di Venezia nel 1797 e all'istituzione nella città di un governo provvisorio, la Biblioteca Queriniana venne dichiarata "libreria nazionale", mentre furono parallelamente soppressi gli ordini religiosi cittadini. A essere coinvolte furono istituzioni ecclesiastiche di grandissima importanza come il Capitolo del Duomo, il Seminario, i monasteri di Santa Giulia, di San Faustino, di Santa Eufemia e i conventi di San Pietro in Oliveto, di San Francesco, di San Giuseppe e di San Cristo nonché la Congregazione dei padri della Pace. La presenza in città di una biblioteca pubblica rese di fatto possibile evitare la dispersione del patrimonio librario bresciano, in quanto la Queriniana, essendo laica e aperta a tutti, divenne la destinataria naturale di tutti i fondi provenienti dagli enti ecclesiastici soppressi. Nonostante questo, sarebbe sbagliato affermare che l'insieme di materiale librario coinvolto superò indenne questo periodo: i volumi destinati alla "libreria pubblica" rimasero fino al 1804 nei locali degli ormai ex conventi di San Giuseppe e San Domenico, esposti non solo ad agenti ambientali e biologici che ne pregiudicavano la conservazione, ma anche alle indebite appropriazioni finalizzate alla vendita o al collezionismo⁹. In aggiunta, l'ingresso in biblioteca di questa grande mole di materiale non venne bilanciato da un'altrettanta profonda attività di inventariazione e catalogazione, anche se fu senza dubbio degno di merito l'impegno, per quanto riguarda i codici, del bibliotecario del periodo Vincenzo Bighelli (1742-1812), il quale realizzerà il "Libro delli manoscritti della Biblioteca Pubblica Queriniana di Brescia" (codice ancora oggi conservato in Queriniana con la segnatura H. IV. 14). Sarà sempre il Bighelli ad apporre su tutti i manoscritti da lui censiti una segnatura costituita da un numero arabo, una lettera e un numero romano. Riguardo a questa segnatura, si segnala che in alcuni casi si è riscontrata l'assenza del numero arabo iniziale, pur essendo inequivocabilmente riconoscibile la mano del Bighelli.

Nei tre anni del governo provvisorio (1797-1799), la Biblioteca Queriniana vide incrementare le proprie raccolte grazie a una serie di acquisti di autori italiani e d'oltralpe. Questa operazione subì una breve interruzione quando, nel 1799, gli Austro-russi rientrarono in città e privarono la Biblioteca delle sue rendite, che andarono a finanziare le pensioni dei membri delle corporazioni soppresse negli anni precedenti¹⁰. Tuttavia, questa parentesi di regressione fu breve: nel giugno del 1800 i Francesi ritornarono a Brescia e, dietro la pressione di una comunità di lettori divenuta molto più numerosa, l'orario di apertura della biblioteca venne ampliato e prese avvio una rinnovata campagna di acquisti. Il neonato Regno d'Italia ebbe un ruolo limitante nello sviluppo della biblioteca: i provvedimenti del governo tendevano a favorire le biblioteche di altre città, come quelle di Milano e Venezia, le uniche autorizzate ad acquistare opere di lusso e a ricevere le raccolte degli enti soppressi¹¹. Come conseguenza la Queriniana vide diminuire sempre di più le risorse destinate all'acquisto di nuovo materiale a partire dal secondo decennio dell'Ottocento, ma nonostante questo le collezioni possedute divennero comunque considerevoli e richiesero un intervento urgente per ampliare gli spazi: per sistemare adeguatamente i ventiquattromila volumi posseduti si decise di acquistare un'abitazione confinante al corpo della biblioteca¹². Gli anni seguenti videro un'ulteriore espansione delle raccolte: si calcola che tra il 1815 e il 1859 il patrimonio librario passò da venticinquemila volumi a trentatremila¹³. Questi acquisti vennero suggeriti dall'utenza che frequentava la biblioteca, che nel corso degli anni si ampliò accogliendo al suo interno, accanto agli ecclesiastici e agli eruditi, anche i membri più colti della borghesia, spesso di formazione accademica.

⁹ *Manoscritti della Biblioteca Queriniana*, pp. 7-8.

¹⁰ Porta, *Nascita*, pp. 38-39.

¹¹ Porta, *Nascita*, p. 41.

¹² Porta, *Nascita*, p. 41

¹³ Porta, *Nascita*, p. 43.

Si è già accennato all'importanza dei legati privati, che permisero alla Queriniana di ampliare notevolmente il proprio patrimonio: il primo fu del vescovo Giovanni Molin, successore del Querini (1775), passando per quello di Clemente di Rosa (1889) per arrivare fino a quello della contessa Paola Fè d'Ostiani Montholon (1908), solo per citarne alcuni. Purtroppo gran parte dei fondi così acquisiti non sono stati mantenuti intatti all'interno della nuova sede, bensì smembrati ed accorpati in un unico fondo manoscritti¹⁴.

Un ultimo accenno va fatto a quanto accadde nella Seconda Guerra Mondiale. In questo periodo la Biblioteca Queriniana si ritrovò a sua volta colpita dal conflitto: al 13 luglio del 1943 risale un bombardamento che colpì l'edificio e causò il danneggiamento e in alcuni casi la perdita di una grande quantità di materiale, tra cui otto manoscritti solo in parte recuperati¹⁵. A questo periodo potrebbe risalire una particolare segnatura, costituita da una lettera greca (alfa, beta, delta, etc.) e un numero arabo, a volte preceduta dal termine "cassa": un'ipotesi è quella che fa risalire questa segnatura agli anni 1942-1945, in occasione di un trasferimento volto a tutelare il patrimonio, proteggendolo dal conflitto bellico. In questo catalogo si è accolta questa ipotesi¹⁶, pertanto si è datata questa segnatura appunto agli anni 1942-1945.

Il Fondo manoscritti e i codici considerati

Si passa ora a trattare più nel dettaglio la storia del Fondo manoscritti, focalizzandosi maggiormente sui codici medievali oggetto di questo catalogo.

Interrogando il database di ManusOnline si ricava che i codici medievali (ovvero i manoscritti che non superino, come datazione, la metà del sec. XVI) risultano essere 564, questo considerando tutti i fondi attualmente presenti nella biblioteca: il Fondo manoscritti, il fondo Di Rosa e il fondo Fè. Il catalogo che qui si presenta, tuttavia, si è concentrato sulle prime cinquanta segnature dei volumi appartenenti al Fondo manoscritti: isolando la raccolta in questione i codici medievali risultano essere di poco inferiori, scendendo alle 548 unità.

A livello di collocazione cronologica circa la metà delle segnature di seguito considerate è databile al sec. XV, un'altra decina risale invece al sec. XIV. Più contenuto è il numero dei manoscritti appartenenti ai sec. XI e XIII (circa cinque esemplari), mentre per il sec. XII il numero è più cospicuo: il loro numero sfiora la decina. Solo un codice, infine, risale al periodo altomedievale, in particolare al sec. VIII.

Per quanto riguarda la provenienza dei manoscritti, come emerge anche dalla breve storia della biblioteca appena abbozzata, non è possibile individuare un'origine particolare, quanto piuttosto diverse origini che si sommano e intersecano le une alle altre.

In primo luogo è necessario considerare il lascito del fondatore della biblioteca, il cardinale Querini. Non è determinabile con precisione quali volumi siano da considerare a esso appartenenti, con l'eccezione di tre esemplari la cui appartenenza al lascito vescovile è certa: si tratta dei mss. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. VI. 26, D. II. 13 e D. II. 14¹⁷, nessuno dei quali, tuttavia, è presente

¹⁴ Onger, *Fondi manoscritti*, p. 67.

¹⁵ http://www.enciclopediabresciana.it/enciclopedia/index.php?title=BIBLIOTECA_Queriniana.

¹⁶ <https://manus.iccu.sbn.it/>, alla segnatura ms. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. II. 11.

¹⁷ *Manoscritti della Biblioteca Queriniana*, p. 9.

in questo catalogo. Rimanendo sempre in ambito episcopale, è ascrivibile al legato di Giovanni Molin, menzionato poco sopra, il ms. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. V. 19, descritto nella scheda nr. 48.

Un gruppo importante di codici proviene dalla Biblioteca Capitolare di Brescia, che ebbe il suo periodo più florido nel sec. XV, quando si arricchì grazie alle acquisizioni provenienti da altri enti ecclesiastici e al sostegno e le donazioni dei vescovi, tra i quali va ricordato in particolare Bartolomeo Malipiero¹⁸. I secoli successivi furono segnati da un lento ma costante declino, reso evidente anche dalla mancanza di fonti che ci testimonino la consistenza del patrimonio librario della biblioteca. Questa carenza di fonti si protrasse fino al secolo XVIII, poco dopo la metà del quale venne pubblicato la *Pontificum Brixianorum series* (1755) del padre teatino Giovanni Girolamo Gradenigo. L'individuazione dei codici provenienti dalla Capitolare è agevolata proprio dal fatto che nell'appendice di quest'opera (*Elenchum manuscriptorum codicum qui in archivio illustrissimi ac reverendissimi Capituli Brixiane Cathedralis asservantur*) sono elencati tutti i manoscritti allora conservati presso la biblioteca in questione. Su questa fonte ha lavorato approfonditamente Claudia Villa¹⁹, che basandosi anche sull'elenco del Gradenigo ha individuato i manoscritti attualmente presenti in Queriniana che provengono dalla Capitolare, ma a questo studio deve essere aggiunto anche quello successivo di Martina Pantarotto²⁰, che ha individuato altri esemplari non considerati nell'analisi di Villa. Tra i codici ascrivibili a questa raccolta troviamo opere di diritto canonico (ms. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. I. 1, scheda nr. 1), ma soprattutto testi di carattere liturgico, tra cui i mss. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. I. 3 (scheda nr. 2), A. I. 7 (scheda nr. 4), e A. III. 11, solo per citarne alcuni. Una menzione particolare va fatta anche per il ms. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. I. 11 (scheda nr. 25), appartenuto alla Capitolare, ma con ogni probabilità originario del monastero di Leno, cenobio fondato dal re longobardo Desiderio nel 758²¹. Infine, particolarmente degno di nota tra i codici provenienti dalla Capitolare è il ms. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. III. 14 (scheda nr. 27), contenente i *Commentarii in Isaiam* e risalente al sec. VIII, uno dei codici più antichi posseduti dalla biblioteca, nonché uno dei più antichi testimoni di quest'opera.

Più complesso è il collegamento tra il monastero di San Salvatore e Santa Giulia, fondato secondo la tradizione dalla regina Ansa, moglie di re Desiderio, nel 753, e la Biblioteca Queriniana. Sono stati realizzati diversi studi per individuare quali codici attualmente presenti in Queriniana provengano dal cenobio soppresso alla fine del XVIII secolo²², ma non è stato possibile chiarire la questione in maniera definitiva e chiara. Dei manoscritti presenti in questo catalogo solo uno è collegato, secondo alcune ipotesi, a Santa Giulia: si tratta del ms. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. III. 14, già nominato.

Altro ente ecclesiastico la cui soppressione andò ad arricchire il fondo della Queriniana è il monastero di San Faustino Maggiore, fondato nell'841 dal vescovo bresciano Ramperto. Figura importante per questa istituzione è il padre Giovanni Ludovico Luchi, erudito bresciano, che fu abate di San Faustino nel 1748. Questi realizzò un catalogo dei manoscritti della biblioteca monastica²³, ma il suo apporto non si limitò a ciò: alla sua morte la sua collezione personale confluì nella biblioteca di San Faustino e da qui, in seguito alle soppressioni di fine sec. XVIII, alla Queriniana. È stata

¹⁸ Brumana, *Cenni per una storia*, pp. 6-7.

¹⁹ Villa, *Due biblioteche bresciane*.

²⁰ Pantarotto, *Manoscritti dei secoli XI e XII*.

²¹ Azzara, *Re e monastero*, p. 21.

²² Boynton - Pantarotto, *Breviario di Santa Giulia*, Gavinelli, *Tra i codici*, Gavinelli, *Cultura e scrittura*, pp. 39-40.

²³ Si tratta del ms. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Lat. 9278. Cfr. Ferraglio, *Giovanni Ludovico Luchi*, p. 13.

Patrizia Ruggeri a rintracciare diversi manoscritti originari di questo cenobio²⁴, al cui lavoro va aggiunto quello successivo del catalogo dei manoscritti datati della Biblioteca Queriniana²⁵. Tra i codici presenti in questo catalogo figurano anche i mss. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. II. 2 (scheda nr. 13), A. II. 11 (scheda nr. 22) e A. V. 10 (scheda nr. 44), provenienti proprio dal monastero di San Faustino Maggiore, come è possibile dedurre da alcune note di possesso che essi presentano.

Un altro interessante gruppo di manoscritti proviene dal convento di San Francesco di Brescia: questi codici vennero commissionati dal generale dei Minori Francesco Sansone alla fine del XV secolo. La parte più consistente di questo gruppo è conservato nella Pinacoteca Tosio Martinengo, ma alcuni volumi sono confluiti nella Biblioteca Queriniana: si tratta dei mss. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. I. 13 (scheda nr. 10), A. I. 14 (scheda nr. 11) e B. I. 3. Sempre proveniente dal convento francescano è anche il ms. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. IV. 12 (scheda nr. 34)

Due sono invece i codici, tra quelli qui considerati, provenienti dal convento di San Domenico, fondato nel 1229 dal vescovo Guala: si tratta dei mss. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. V. 9 (scheda nr. 43) e A. V. 15 (scheda nr. 46).

Un caso interessante è quello del ms. composito Brescia, Biblioteca Queriniana, A. V. 4 (scheda nr. 41), per cui è chiaramente leggibile nella prima delle sue sezioni una nota di possesso che rimanda all'abbazia di Santa Maria Bianca di Casoretto, collocata nella periferia orientale di Milano all'interno di quelli che furono i possedimenti del nobile milanese Pietro Tanzi. Questi, appartenente a una famiglia di origine genovese, ma attiva nel Milanese già nel sec. XIV, dotò la chiesa in questione di alcuni dei propri beni con un atto testamentario datato al primo giorno di aprile del 1405²⁶. È possibile che anche le altre due sezioni dello stesso codice provengano dallo stesso luogo (anche se non si può esserne completamente certi, visto l'illeggibilità di buona parte delle note di possesso presenti su di esse). Altro codice che potrebbe condividere la stessa origine è il ms. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. IV. 4 (scheda nr. 30), che presenta una nota nella quale si nomina proprio Pietro Tanzi. All'interno di questo lavoro non è stato possibile determinare quali siano stati gli eventi che hanno portato questi codici all'interno del patrimonio della Queriniana, pertanto ci si limita a segnalare questa ipotesi rispetto alla loro provenienza.

Infine è necessario menzionare anche i Padri della pace, congregazione fondata da Francesco Cabrini nel 1539. Dei manoscritti catalogati in questa sede solo due potrebbero essere appartenuti a questa istituzione: si tratta dei mss. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. V. 9 e A. V. 20 (scheda nr. 49) e l'ipotesi sulla loro appartenenza si basa su uno studio condotto da Bernard Peebles²⁷. Lo studioso, infatti, identificò in alcuni codici e incunaboli queriniani una particolare legatura che attribuì a un intervento del XVIII secolo dei Padri della pace, le cui tracce sono individuabili proprio nei manoscritti sopra citati.

²⁴ Ruggeri, *Manoscritti miniati e Ruggeri, Sopravvissuti in Queriniana*.

²⁵ *MDI 18*.

²⁶ Barbara, *Adorazione*, pp. 57, 61.

²⁷ Peebles, *Girolamo da Prato*.

CATALOGO

A. I. 1 sec. XIV prima metà

Decretum Gratiani cum glossa ordinaria (ff. 1rA-369vB), acefalo, lacunoso e mutilo

Membr.; ff. I, 369, I^r; numerazione antica in numeri romani*; 1¹⁰, 2-5¹², 6¹⁰, 7¹², 8-9¹⁰, 10-15¹², 16¹¹, 17¹², 18⁸, 19-21¹², 22¹⁴, 23¹², 24¹⁰, 25¹², 26¹¹, 27-30¹², 31¹¹, 32¹²; richiami; inizio fascicolo lato pelo (fasc. 1), lato carne (fasc. 2-32); $427 \times 272 = 24 / 7 / 13$ [246] $17 / 19 / 101 \times 18 / 22 / 8$ [69 (11) 69] $10 / 36 / 29^{**}$; rr. 77 / ll. 76; rigatura a mina di piombo (f. 127r). Più mani coeve; note marginali e interlineari di mani coeve e successive (sec. XV); *maniculae*. Iniziali grandi istoriate con elementi vegetali e zoomorfi a volte su fondo in oro, a volte con fregi policromi con elementi vegetali, zoomorfi e antropomorfi nel margine interno ed esterno della colonna e miniature con colonne ed archi ospitanti figure umane impegnate in dibattiti, spesso su fondo in oro; iniziali medie filigranate, iniziali piccole semplici, titoli correnti e segni di paragrafo in rosso e blu; rubriche. Legatura recente in mezza pelle con assi, dorso in cuoio e bindelle in cuoio (Laboratorio di restauro dell'Abbazia, Grottaferrata).

Al f. 85r nota marginale di commento al testo datata al 1382. A giudicare dalle note secondo alcuni il codice è stato probabilmente impiegato da un docente dell'Università di Padova (*Tesori miniati*, p. 86). Il manoscritto appartenne alla Biblioteca Capitolare di Brescia, come è attestato dal fatto che il padre teatino Giovanni Girolamo Gradenigo lo cita nell'elenco dei libri della Capitolare in appendice alla *Pontificum Brixianorum series* (1755) al numero 81, per essere poi acquisito dalla Biblioteca Queriniana in seguito alle soppressioni ecclesiastiche del 1797. Precedente segnatura: B. III. 296 (sec. XVIII fine).

Gradenigo, *Pontificum Brixianorum series*, p. 450 nr. 81; Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 56v nr. 206; Villa, *Due biblioteche bresciane*, pp. 80, 94; *Tesori miniati*, pp. 86-88 nr. 16; *Biblioteca Queriniana*, p. 130; *Manoscritti della Biblioteca Queriniana*, pp. 16-17; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura).

* La numerazione antica che parte con il numero 2 e salta il numero 12, sommata al fatto che il primo fascicolo inizia con il lato pelo (a differenza dei fascicoli seguenti che principiano con il lato carne), permette di ipotizzare la caduta del bifoglio esterno del fascicolo 1. Le lacune interne sono dovute alle cadute del foglio solidale al f. 181 e di quello solidale al f. 356. Anche in questo caso l'ipotesi della caduta è corroborata dalla numerazione antica, nonché dalla mancata osservanza della legge di Gregory.

** La glossa è disposta su due colonne a cornice del testo. Lo schema di rigatura destinato ad ospitare la glossa varia a seconda della quantità di testo (a volte inquadra completamente le due colonne centrali, altre volte si limita a riempire i margini laterali), ma *recto* e *verso* affrontati presentano lo stesso schema, in maniera sostanzialmente simmetrica.

Tav. 1

A. I. 3 sec. XII seconda metà

Homiliarium (1rA-97vB), mutilo*

Membr.; ff. I, 96 (97)**; I'; 1-12⁸; richiami; inizio fascicolo lato pelo; 410 × 295 = 30 [325] 55 × 30 [90 (20) 95] 60; rr. 35 / ll. 35 (f. 19r); rigatura a secco. Iniziali semplici in rosso; rubriche. Legatura recente in assi ricoperte in cuoio (Laboratorio di restauro dell'Abbazia, Grottaferrata).

Il codice è stato allestito con ogni probabilità nello *scriptorium* della cattedrale di Brescia: la scrittura presenta caratteristiche simili al ms. Paris, Bibliothèque Nationale de France, Lat. 797, realizzato a Brescia verso la metà del secolo XII, e al ms. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. I. 6, realizzato nella seconda metà del secolo XII. Il manoscritto appartenne alla Biblioteca Capitolare di Brescia, come è attestato dal fatto che il padre teatino Giovanni Girolamo Gradenigo lo cita nell'elenco dei libri della Capitolare in appendice alla *Pontificum Brixianorum series* (1755) al numero 42, per poi essere acquisito dalla Biblioteca Queriniana con le soppressioni ecclesiastiche del 1797. Indice delle opere del secolo XIX su un foglio di carta volante inserito prima del f. I.

Precedente segnatura: 210. B. III (sec. XVIII fine).

Gradenigo, *Pontificum Brixianorum series*, p. 448 nr. 42; Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 57r nr. 210; Bresciani, *Saggio di un catalogo*, nr. 10; Bresciani, *Alcuni codici queriniani*, pp. 79-85; Villa, *Due biblioteche bresciane*, p. 67; Pantarotto, *Manoscritti dei secoli XI e XII*, pp. 75-77, 229-232; Gavinelli, *Cultura e scrittura*, pp. 47-48; *Manoscritti della biblioteca Queriniana*, pp. 17-18 nr. 3; Baroffio, *Iter liturgicum*, p. 65; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura); <https://mirabileweb.it/> (alla segnatura).

* La perdita testuale è dovuta alla caduta dei fascicoli finali.

** Nella numerazione viene saltato il numero 35.

Tav. 2

A. I. 6 sec. XII prima metà

Homiliarium (ff. 1rA-128vB), mutilo*

Membr.; ff. I, 128**, I'; 1-16⁸; richiami, a volte parzialmente rifilati; inizio fascicolo lato pelo; 407 × 300 = 35 [297] 75 × 24 [93 (20) 95] 68, rr. 32 / ll. 32 (ff. 1r-8v: f. 5r), rr. 31 / ll. 31 (ff. 97v-128v: f. 97r), rigatura a secco; 35 [283] 89 × 29 [91 (8 / 8) 91] 73, rr. 31 / ll. 31 (ff. 8bisr-96v: f. 27), rigatura a secco. Due mani coeve: mano A (ff. 1rA-96vB); mano B (ff. 97rA-128vB). Iniziali grandi a tralci intrecciati policrome; iniziali medie e piccole in rosso con elementi vegetali stilizzati; rubriche. Legatura recente con assi ricoperte in cuoio con impressioni a secco e bindelle in cuoio.

Il codice presenta elementi decorativi in comune con il ms. Brescia, Biblioteca Queriniana, B. II. 11. Il manoscritto appartenne alla Biblioteca Capitolare di Brescia, come è attestato dal fatto che il padre teatino Giovanni Girolamo Gradenigo lo cita nell'elenco dei libri della Capitolare in appendice alla *Pontificum Brixianorum series* (1755) al numero 36, per essere poi acquisito dalla Biblioteca Queriniana dopo le soppressioni ecclesiastiche del 1797. Indice delle opere del secolo XIX su un foglio di carta incollato al f. Iv.

Precedente segnatura: 208. B. III (sec. XVIII fine).

Gradenigo, *Pontificum Brixianorum series*, p. 447 nr. 36; Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 56v nr. 208; Bresciani, *Saggio di un catalogo*, nr. 11; Panazza, *Arte romanica*, p. 818; Villa, *Due biblioteche bresciane*, pp. 73, 88; Gatti Perer, *Riflessioni su una mostra*, pp. 85-90; Pantarotto, *Manoscritti dei secoli XI e XII*, pp. 84-87; Ferraglio, *Biblioteca perduta*, p. 149; Bonfadini, *Codici miniati liturgici*, p. 187; Ruggeri, *Manoscritti miniati*, p.41; *Manoscritti della Biblioteca Queriniana*, pp. 18-19 nr. 4; Baroffio, *Iter liturgicum*, p. 65; Succurro, *Abbazia*, p. 23; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura); <https://mirabileweb.it/> (alla segnatura).

* La perdita testuale è dovuta alla caduta dei fascicoli finali.

** Nella numerazione è ripetuto due volte il numero 8, ma viene saltato il numero 55. La numerazione e il totale dei fogli, dunque, combaciano nonostante gli errori.

Tav. 3

A. I. 7 sec. XIII fine – XIV inizi**Biblia sacra**

Vetus Testamentum (ff. 2rA-343vA), lacunoso*

Novum Testamentum (ff. 343vA-441vA)

Psalterium (ff. 442rA-465rB)

Membr.; ff. II, 463 (465)**, III'; bianchi i ff. 213v e 465v; 1¹¹, 2-17¹², 18⁹, 19-36¹², 37¹¹ (cesura), 38-39¹²; richiami; segnatura a registro; inizio fascicolo lato carne; 385 × 255 = 12 / 6 / 14 [5 / 114 / 5 / 137 / 5] 42 / 5 / 40 × 10 / 13 [7 / 78 (12) 78 / 5] 52; r. 55 / ll. 54 (f. 132r); rigatura a mina di piombo. Note marginali di mano coeva. Al f. 2r pagina ornata con fregio vegetale policromo nei margini superiore, interno e inferiore e iniziale grande istoriata; iniziali grandi istoriate policrome con elementi vegetali; iniziali medie policrome con elementi vegetali; iniziali piccole filigranate e titoli correnti in rosso e blu; rubriche; sottolineature e maiuscole toccate in rosso. Legatura recente con assi ricoperte in cuoio con impressioni a secco, borchie (Laboratorio di restauro dell'Abbazia, Praglia).

Il codice appartenne alla Biblioteca Capitolare di Brescia, come è attestato dalla nota di possesso al f. I': «Iste liber est ecclesie Sancte Marie de Dom» (sec. XV) e dal fatto che il padre teatino Giovanni Girolamo Gradenigo lo citi nell'elenco dei libri della Capitolare in appendice alla *Pontificum Brixianorum series* (1755) al numero 46. Il manoscritto venne acquisito dalla Biblioteca Queriniana con le soppressioni ecclesiastiche del 1797. Precedente segnatura: 192. B. IV (sec. XVIII fine).

Gradenigo, Pontificum Brixianorum series, p. 448 nr. 46; Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 56r nr. 192; Panazza, *Arti applicate*, p. 821; Villa, *Due biblioteche bresciane*, pp. 77-78, 89-90; *Tesori miniati*, pp. 88-90 nr. 5; *Manoscritti della Biblioteca Queriniana*, pp. 19-20 nr. 5; Baroffio, *Iter liturgicum*, p. 65; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura); <https://mirabileweb.it/> (alla segnatura).

* La lacuna è dovuta alla perdita del quarto foglio del fascicolo 1 e all'ultimo foglio del fascicolo 18.

** La numerazione parte dal 2, i numeri 214 e 215 sono apposti nello stesso foglio, forse a indicare la perdita dell'originario f. 214.

Tav. 4

A. I. 8 **sec. XII fine**

Biblia sacra. Novum Testamentum (ff. 1rA-148rB)

Vita di sant' Apollonio, in lat., *inc.* «Cum per universum orbem in supplicium Christianorum» (ff. 148vA-151vB)

GAUDENZIO DI BRESCIA, De vita et obitu beati Philastrii, praedecessoris sui (ff. 151vB-153vB; cfr. *In Principio*, IRHT 51849)

RAMPERTO, Sermo de translatione beati Philastrii (ff. 153vB-162rA)

Carmen ad laudem beati Philastrii *inc.* «Fertilem cantum habitator omnis quo fluit Cleosa fluit» (ff. 162rA-163rA; cfr. *In Principio*, HMML 1322548)

AGOSTINO, Epistola ad Quodvultdeum (ff. 163rA-164rA)

QUODVULTDEUS, Epistola ad Augustinum (f. 164rA-vA)

Membr.; ff. I, 165 (164)*, I'; 1-20⁸, 21⁵; richiami; numerazione dei fascicoli in numeri romani; inizio fascicolo lato pelo; 391 × 282 = 31 [283] 77 × 32 [85 (19) 84] 62; rr. 29 / ll. 29 (f. 20r); rigatura a secco. *Maniculae*. Iniziali grandi policrome istoriate, con elementi vegetali e geometrici o in rosso e blu con elementi vegetali stilizzati; iniziali medie intarsiate in rosso; iniziali piccole semplici e maiuscole toccate in rosso; rubriche. Legatura recente con assi ricoperte in cuoio con impressioni a secco e bindelle in cuoio.

Al f. 164v nota di possesso probabilmente copiata dall'antigrafo, in quanto, come emerge dall'analisi paleografica, è successiva alla data in essa indicata: «Iste liber est ecclesie Sanctae Marie cathedralis civitatis Brixiae MLXVII mensis aprilis» (sec. XIV). Il codice è stato realizzato nello *scriptorium* della cattedrale bresciana, come si desume dalla presenza di testi ad argomento agiografico locale e dall'espressione «Nostrae Brixiensis ecclesiae» al f. 153v. Il manoscritto, per quanto riguarda i ff. 151vB-164vA contenenti testi su san Filastrio, fu antigrafo del ms. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. I. 12 e venne impiegato per realizzare un'edizione a stampa del sermone del vescovo Ramperto sulla traslazione di Filastrio, pubblicata nel 1738. Il manoscritto appartenne alla Biblioteca Capitolare di Brescia, come è attestato dal fatto che il padre teatino Giovanni Girolamo Gradenigo lo cita nell'elenco dei libri della Capitolare in appendice alla *Pontificum Brixianorum series* (1755) al numero 61, per poi passare alla Biblioteca Queriniana in seguito alle soppressioni ecclesiastiche del 1797. Indice delle opere del sec. XIX su un foglio di carta incollato al f. Ir. Precedente segnatura: 180. A. IV (sec. XVIII fine).

Gagliardi, *Opera*, p. 387; Gradenigo, *Pontificum Brixianorum series*, p. 449 nr. 61; Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 55r nr. 180; Brunati, *Vita o gesta*, p. 6; Savio, *Antichi vescovi d'Italia*, pp. 130-133; Panazza, *Arte medioevale*, p. 202; Bresciani, *Saggio di un catalogo*, nr. 19; Bresciani, *Alcuni codici queriniani*, p. 83; Finoli, *Cultura a Brescia*, pp. 970, 976; Panazza, *Arte romanica*, pp. 819-820; Oberleitner, *Handschriftliche Überlieferung*, p. 33; Villa, *Due biblioteche bresciane*, pp. 75-76; Bettelli Bergamaschi, *Ramperto vescovo*, pp. 113-118, 125-137; Picard, *Souvenir des évêques*, pp. 433-435; Tomea, *Tradizione apostolica*, pp. 427-428, 430; *Tesori miniati*, pp. 75-76 nr. 10; Pantarotto, *Manoscritti dei secoli XI e XII*, pp. 237-238; *Biblioteca Queriniana*, pp. 116-117; Bonfadini, *Percorsi artistici*, p. 80; Bonfadini, *Codici miniati liturgici*, p. 187; Degl'Innocenti, *Agiografia bresciana*, pp. 67-94; Pantarotto, *Terzo testimone*, pp. 95-99, 101, 105-107; *Dalla pergamena al monitor*, p. 70 nr. 22; Rossi, *Bibbie del XII secolo*, pp. 41-48; Gavinelli, *Cultura e scrittura*, p. 66; Gavinelli, *Testimonianze grafiche*, p. 35; Rosa Barezani, *Ufficio liturgico*, pp. 105, 114; *Manoscritti della Biblioteca Queriniana*, pp. 21-24 nr. 6; Baroffio, *Iter liturgicum*, p. 65; Pierobon, *Antichi codici miniati*, p. 32; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura); <https://mirabileweb.it/> (alla segnatura).

* Nella numerazione viene ripetuto due volte il 28.

Tav. 5

A. I. 9 sec. XIV seconda metà**Evangelistarium (ff. 3r-186v)**

Membr.; ff. III, 185 (189)*, II'; bianchi i ff. 160v; 187v; 1-10⁸, 11-12¹⁰, 13-18⁸, 19¹⁰, 20-22⁸, 23³; richiami; inizio fascicolo lato carne; 387 × 290 = 40 [259] 88 × 30 [183] 77; rr. 34 / ll. 17 (f. 21r); rigatura a mina di piombo. Iniziali grandi policrome su fondo in oro con elementi vegetali; iniziali medie e piccole filigranate in rosso e blu; rubriche; segni di paragrafo in blu. Legatura del sec. XVI con assi ricoperte in cuoio.

Al f. 187r, originariamente bianco, formula di *annuntiatio Paschae*, su un foglietto di carta incollato (sec. XV). Al f. 188v nota che probabilmente si riferisce a un possessore: «Magnifico et clarissimo utriusque doctor» (sec. XV). Sul contropiatto posteriore data «1517 die 6 novembris», stemma non identificato e nota di possesso: «Daniel Grisonius huc accessit, 1539 die 23 septembris».

Precedente segnatura: 193. A. IV (sec. XVIII fine).

Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 56r nr. 193; Baroffio, *Iter liturgicum*, p. 65; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura).

* La numerazione parte dal numero 3 ed include i fogli di guardia posteriori.

Tav. 6

A. I. 10 sec. XV settimo decennio

Pontificale (ff. 1bisr-377v), lacunoso*

Membr.; ff. IV, 375 (377)**, V'; bianco il f. 310v; 1-7¹⁰, 8⁹, 9-21¹⁰, 22⁷, 23-31¹⁰, 32⁹, 33-38¹⁰; richiami; inizio fascicolo lato carne; 388 × 277 = 36 [275] 77 × 39 [176] 62; rr. 24 / ll. 12 (f. 72r); rr. 24 / ll. 4 + tetragrammi 4 (f. 218r); rigatura mista a colore, con pettine. Notazione musicale quadrata in nero su tetragrammi in rosso. Al f. 1bisr pagina ornata con nei margini interno e inferiore fregio policromo con elementi vegetali e globi d'oro cigliati e, nel margine inferiore, stemma entro ghirlanda su fondo in oro retto da due donne e iniziale grande istoriata su fondo in oro con Maria e Giuseppe; al f. 15v pagina ornata con fregio policromo con elementi vegetali e globi d'oro cigliati nel margine interno e inferiore e iniziale grande istoriata su fondo in oro con rappresentazione del rinnegamento di san Pietro; iniziali grandi istoriate policrome su fondo in oro, con elementi vegetali, fregi policromi con elementi vegetali e globi d'oro cigliati; iniziali medie a volte istoriate policrome su oro con elementi vegetali e zoomorfi; iniziali piccole a volte abitate in oro su decorazione policroma con elementi vegetali; *signa crucis* in oro su decorazione policroma; rubriche; annotazioni liturgiche in rosso. Legatura recente*** in mezza pelle con assi e dorso in cuoio.

Il codice potrebbe essere stato realizzato nello *scriptorium* della Cattedrale di Brescia, viste le analogie che presenta in termini di qualità di pergamena, decorazione e grafia con il ms. Brescia, Biblioteca Queriniana, B. I. 5, la cui origine nella *scriptorium* della Capitolare è certa (*Biblioteca Queriniana*, p. 158). Il manoscritto venne commissionato dal vescovo di Brescia Bartolomeo Malipiero (in carica dal 1457 fino alla morte nel 1464), come testimonia il suo stemma ai ff. 1bisr, 13r, 84v, 211v, 235v, 331r. Secondo un'altra teoria potrebbe essere di provenienza veneziana (Panazza, *Arti applicate*, p. 685). Appartene alla Biblioteca Capitolare di Brescia, come è attestato dal fatto che il padre teatino Giovanni Girolamo Gradenigo lo cita nell'elenco dei libri della Capitolare in appendice alla *Pontificum Brixianorum series* (1755) al numero 11, per poi essere acquisito dalla Biblioteca Queriniana con le soppressioni ecclesiastiche del 1797.

Precedente segnatura: 181. B. IV (sec. XVIII fine).

Gradenigo, *Pontificum Brixianorum series*, p. 446 nr. 11; Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 55v nr. 181; Panazza, *Arti applicate*, p. 685; Villa, *Due biblioteche bresciane*, pp. 84, 86; *Tesori miniati*, pp. 154-157 nr. 55; *Biblioteca Queriniana*, p. 158; Gavinelli, *Liturgia del cenobio*, p. 124; Tononi, *Codici Malipier*, pp. 249-262; Gavinelli, *Tra i codici*, p. 36; Lombardi, *Catalogo dei manoscritti musicali*, p. 570; Vitale, *Calendari bresciani*, p. 264; Baroffio, *Iter liturgicum*, p. 65; *Codici liturgici musicali*, pp. 19-20 nr. 1; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura); <https://mirabileweb.it/> (alla segnatura).

* La lacuna è dovuta alla caduta del quinto foglio del fascicolo 8.

** Sono inclusi nella numerazione i ff. IV e I'. Il foglio che avrebbe dovuto essere numerato come 2 non presenta alcun numero, ma il successivo è correttamente numerato come 3.

*** Pur non essendo presente nessuna indicazione, la legatura è molto simile ad altre presenti nella biblioteca e realizzate dal laboratorio di restauro Pietro Gozzi di Modena. La legatura di questo manoscritto è già molto danneggiata: il piatto anteriore è spezzato verticalmente, il piatto posteriore presenta una spaccatura (sempre verticale) riparata in maniera sommaria con del nastro adesivo.

Tav. 7

A. I. 11 sec. XI fine – XII inizi

Biblia sacra. Vetus Testamentum

- Genesis (ff. 3bisr-60r), precede la tavola dei capitoli (ff. 1v-3v)
- Exodus (ff. 62v-107r), precede la tavola dei capitoli (ff. 60r-62v)
- Leviticus (ff. 108r-137r), precede la tavola dei capitoli (ff. 107v-108r)
- Numeri (ff. 138v-181r), precede la tavola dei capitoli (ff. 137r-138v)
- Deuteronomium (ff. 184v-222v), precede la tavola dei capitoli (ff. 181r-184v)
- Liber Iosue (ff. 223r-243r), precede la tavola dei capitoli (ff. 223v-224r)
- Liber Iudicum (ff. 243v-262r), precede la tavola dei capitoli (f. 243r)
- Liber Ruth (ff. 262r-264v)

Membr.; ff. IV, 266, IV'; bianco il f. 117v; numerazione antica in numeri romani (sec. XIV); 1-32⁸, 33¹⁰; richiami (fasc. 19); inizio fascicolo lato pelo; 390 × 260 = 50 [262] 78 × 28 [10 / 174 / 8] 40; rr. 28 / ll. 28 (f. 57r); rigatura a secco. Tre mani coeve: mano A (ff. 1r-80v); mano B (ff. 81r-160v); mano C (ff. 161r-264v); note marginali (secoli XII-XIII). Iniziali maggiori in rosso con tralci intrecciati, a volte policrome con tralci intrecciati con elementi zoomorfi oppure semplici in rosso con elementi antropomorfi; iniziali minori e maiuscole toccate in rosso; rubriche. Legatura recente in mezza pelle con assi, dorso in cuoio e bindelle in cuoio*.

Con ogni probabilità il codice è stato confezionato nel monastero di San Benedetto di Leno, al quale si riferiscono le note di possesso antiche al f. 1r: «Iste liber est monasterii de Leno» (sec. XII); «Iste liber est monasterii Leonensis. Deo gracias» (sec. XII). Al f. 1r *incipit* del salmo 118: «Confitemini Domino quoniam bonus» (sec. XII) e preghiera «Kyrie eleison» con notazione musicale abbozzata senza alcun tetragramma (sec. XII), seguita da un'ulteriore notazione musicale priva di tetragramma non identificata (sec. XII). Di mano della fine del sec. XII ai ff. 265r-266v, originariamente bianchi, la passione di santa Giuliana, in latino, *inc.* «Martirum perseverantia comprobata concessit ut». Prima del sec. XIV si trovò per un periodo al di fuori del monastero, ma vi ritornò grazie ad Andrea di Tacovia, abate del monastero dal 1376, come attesta la nota al f. 1r: «Iste liber est monasterii Sancti Benedicti Leonensis recuperatus per reverendum in Christo patrem dominum Andream de Tachovia, Dei et Apostolice Sedis gratia monasterii predicti ad Romanam Ecclesiam nullo medio pertinentis dyocesis Brixie ordinis dicti sancti abbatem et comitem, de anno Domini MCCCCLXXVII». Il codice passò alla Biblioteca Capitolare di Brescia prima della metà del sec. XVIII, come è attestato dal fatto che il padre teatino Giovanni Girolamo Gradenigo lo cita nell'elenco dei libri della Capitolare in appendice alla *Pontificum Brixianorum series* (1755) al numero 47. Il manoscritto venne acquisito dalla Biblioteca Queriniana in seguito alle soppressioni ecclesiastiche del 1797.

Precedente segnatura: 179. A. IV (sec. XVIII fine).

Gradenigo, *Pontificum Brixianorum series*, p. 448 nr. 47; Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 55r nr. 179; Bresciani, *Alcuni codici queriniani*, p. 83; Panazza, *Arte romanica*, p. 818; Villa, *Due biblioteche bresciane*, pp. 72, 74-75, 90; *Codici e incunaboli*, p. 26 nr. 5; *Tesori miniati*, pp. 66-68 nr. 3; Pantarotto, *Manoscritti dei secoli XI e XII*, pp. 123-128, 238-239; Gavinelli, *Liturgia del cenobio*, p. 146; Ferraglio, *Biblioteca perduta*, pp. 146-149; Ruggeri, *Manoscritti miniati*, p. 40; *Dalla pergamena al monitor*, p. 63 nr. 15; Rossi, *Bibbie del XII secolo*, pp. 41-48; Gavinelli, *Cultura e scrittura*, pp. 35-37; *Manoscritti della Biblioteca Queriniana*, pp. 24-25 nr. 7; Baroffio, *Iter liturgicum*, p. 65; Pierobon, *Antichi codici miniati*, p. 32; Succurro, *Abbazia*, pp. 21-23; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura); <https://mirabileweb.it/> (alla segnatura).

* Pur non essendo presente nessun rimando ad un restauratore, la legatura è identica a quelle di altri manoscritti restaurati dal Laboratorio di restauro Pietro Gozzi di Modena, come per esempio il ms. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. I. 12. (scheda nr. 9).

Tav. 8

A. I. 12 **sec. XIII inizi**

Raccolta di vite dei santi, passioni e sermoni, in latino, (ff. 1rA-273vA), fra cui:

GAUDENZIO DI BRESCIA, *De vita et obitu beati Philastrii, praedecessoris sui* (ff. 68vA-70vB; cfr. *In Principio*, IRHT 51849)

RAMPERTO, *Sermo de translatione beati Philastrii* (ff. 70vB-80vA)

Carmen ad laudem beati Philastrii *inc.* «Fertilem cantum habitator omnis quo fluit Cleosa fluit» (ff. 80vA-81vB; cfr. *In Principio*, HMML 1322548)

AGOSTINO, *Epistola ad Quodvultdeum* (f. 82rA-vB)

QUODVULTDEUS, *Epistola ad Augustinum* (f. 83rA-vB)

Membr.; ff. V, 273*, IV'; 1², 2⁶, 3-16⁸, 17⁵, 18-35⁸, 36⁴; richiami; inizio fascicolo lato carne (fascicoli 1, 3-36), lato pelo (fascicolo 2)**; 382 × 278 = 28 [262] 92 × 31 [76 (27) 77] 67, rr. 26 / ll. 26 (ff. 1r-213v: f. 57r), rigatura a secco; 27 [261] 94 × 32 [76 (12 / 16) 77] 65, rr. 26 / ll. 26 (ff. 214r-273v: f. 214r), rigatura a mina di piombo (ff. 214r-261v) e a secco (ff. 262r-273v). Tre mani coeve: mano A (ff. 1r-205v); mano B (ff. 206r-261v); mano C (ff. 262r-273v); note marginali di mani successive (secoli XIII e XIV). Iniziali grandi e medie intarsiate in rosso con elementi vegetali stilizzati, a volte filigranate in blu; iniziali piccole in rosso; rubriche. Legatura recente in mezza pelle con assi, dorso e bindelle in cuoio (Laboratorio di restauro di Pietro Gozzi, Modena).

Il codice, per quanto riguarda la sezione ai ff. 68vA-83vB contenente dei testi riguardanti san Filastrio, ha come antografo il ms. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. I. 8 (Pantarotto, *Manoscritti dei secoli XI e XII*, p. 119). Al f. 273v nota che attesta l'utilizzo del codice da parte di Lucio Avolcaro: «Die 18 ianuarii 1646. Ego Lucius Avolcarius canonicus hunc librum devotissime legi et crastina die in archivio reponam». Il manoscritto appartenne alla Biblioteca Capitolare di Brescia, come è attestato dal fatto che il padre teatino Giovanni Girolamo Gradenigo lo cita nell'elenco dei libri della Biblioteca Capitolare in appendice alla *Pontificum Brixianorum series* (1755) al numero 47. Al f. IVv. Indice delle opere del sec. XVIII. Il codice venne acquisito dalla Biblioteca Queriniana con le soppressioni ecclesiastiche del 1797. Precedente segnatura: 207. B. III (sec XVIII fine).

Gradenigo, *Pontificum Brixianorum series*, p. 449 nr. 74; Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 56v nr. 207; Brunati, *Vita o gesta*, p. 6; Villa, *Due biblioteche bresciane*, pp. 76-77; Bettelli Bergamaschi, *Ramperto vescovo*, pp. 115-118, 125-137; Picard, *Souvenir des évêques*, pp. 433-435; Tomea, *Tradizione apostolica*, pp. 427-428; Pantarotto, *Manoscritti dei secoli XI e XII*, pp. 119-120, 239-242; Degl'Innocenti, *Agiografia bresciana*, pp. 79-80; Pantarotto, *Terzo testimone*, pp. 95, 99-108; *Manoscritti della Biblioteca Queriniana*, pp. 26-28 nr. 8; Baroffio, *Iter liturgicum*, p. 65; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura); <https://mirabileweb.it/> (alla segnatura).

* La numerazione più antica ripete due volte il 47. A partire dal secondo foglio numerato con il 47 compare una numerazione corretta più recente a matita.

** Il fatto che il secondo fascicolo inizi con il lato pelo sommato al fatto che il primo fascicolo è costituito da un semplice bifoglio e il secondo da tre permette di ipotizzare che questi due fascicoli fossero, originariamente, un unico fascicolo di quattro bifogli: in particolare il primo fascicolo costituiva il bifoglio esterno del quaternion originale. Questa ipotesi è corroborata anche dalla modalità con cui si presenta il testo: leggendolo nella scansione attuale esso non manifesta un senso lineare, problema che si risolve se alla fine del f. 1v si salta al f. 3r, dal f. 8v si torna al f. 2r e dal f. 2v si salta al f. 9r. Con ogni probabilità il fascicolo è stato riorganizzato scorrettamente in occasione del restauro.

Tav. 9

A. I. 13 **sec. XV fine**

Psalterium (ff. 1r-169v)

Hymnarium (ff. 170r-207v)

Membr.; ff. V, 207, II^r; 1-5¹⁰, 6⁹, 7-8¹⁰, 9⁹, 10¹⁰, 11⁹, 12-16¹⁰, 17¹², 18-19¹⁰, 20⁸, 21¹⁰; richiami; inizio fascicolo lato carne; 415 × 285 = 39 [275] 101 × 32 [186] 67; rr. 38 / ll. 19 (f. 41r); rr. 38 / ll. 6 + tetragrammi 6 (f. 187r); rigatura mista a colore, con pettine. Notazione musicale quadrata in nero su tetragrammi in rosso. Iniziali grandi policrome, a volte istoriate, su fondo in oro con elementi vegetali; iniziali medie e piccole filigranate in rosso, blu e viola; annotazioni liturgiche in rosso; lettere toccate in giallo. Legatura recente con recupero delle assi ricoperte in cuoio con impressioni a secco, borchie e bindelle (Laboratorio di restauro Pietro Gozzi, Modena).

Il codice appartiene al gruppo dei codici commissionati dal generale dei Francescani Francesco Sansone e donati al monastero di San Francesco di Brescia, come attesta la nota al f. Vv: «Hoc psalterium donavit choro sancti Francisci Brixiae frater Franciscus Sanson generalis Minorum die XXV iulii M^oCCCC^oLXXXXV^o». Il manoscritto condivide parte del contenuto e l'apparato decorativo con altri codici appartenenti a questo gruppo conservati nella Biblioteca Queriniana, (mss. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. I. 14 (scheda nr. 11) e Brescia, Biblioteca Queriniana, B. I. 3). La decorazione è riconducibile al miniatore emiliano Jacopo Filippo Medici detto Argenta. Precedente segnatura: Cassa Beta nr. 34 (1942-1945).

Tesori miniati, p.180; *MDI 18*, pp. 6, 11 nr. 1, 21 nr. 20; Gozzi, *Due codici francescani*, p. 545; Baroffio, *Iter liturgicum*, p. 65; *Codici liturgici musicali*, pp. 20-22 nr. 2; *MDI 24*, p. 7; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura).

Tav. 10

A. I. 14 **1490**

Kyriale (ff. 1r-45v)
 Credo (ff. 45v-59v)
 Sequentiarium (ff. 60r-70v)
 Dies irae (ff. 71r-77r)
 Antiphonae et orationes beatae Mariae virginis (ff. 77v-84v)
 Invitatorium (ff. 85r-126r)

Membr.; II, 126 (128)*, III'; 1-10⁸, 11⁴, 12-13⁸, 14⁴, 15-16⁸, 17⁶; richiami; segnatura a registro, spesso parzialmente rifilata; inizio fascicolo lato carne; 411 × 284 = 41 [280] 90 × 43 / 8 [161] 9 / 63, rr. 30 / ll. 5 + tetragrammi 5 (f. 25r); rigatura mista a colore, con pettine. Notazione musicale quadrata in nero su tetragramma in rosso. Al f. 1r iniziale grande vegetale, policroma su fondo in oro, con fregio nel margine interno con globi d'oro raggianti; iniziali grandi vegetali, policrome su fondo in oro; iniziali medie filigranate in rosso, azzurro e viola; iniziali piccole semplici in rosso; rubriche. Legatura recente con reimpiego delle antiche assi ricoperte in cuoio con impressioni a secco (Laboratorio di restauro dell'Abbazia, Praglia).

Al f. 126v: «Fecit fieri magister Franciscus Sanson de Brixia generalis Minorum 1490».

Il codice appartiene al gruppo dei codici commissionati dal generale dei Francescani Francesco Sansone, come attesta il suo stemma, in una cornice circolare dorata con ghirlanda con fregio con motivi vegetali e globi d'oro, nel margine inferiore del f. 1r, ed è stato confezionato nella bottega del miniatore emiliano Jacopo Filippo Medici detto Argenta. Appartenenti alla stessa commissione sono i mss. A. I. 13 (scheda nr. 10) e B. I. 3, con i quali il presente codice condivide l'apparato illustrativo e parte del contenuto. Il manoscritto venne donato al convento di San Francesco a Brescia: la data della sottoscrizione si riferisce probabilmente alla fine della trascrizione del testo liturgico, mentre l'effettivo completamento dell'opera (comprese le decorazioni) venne conclusa sicuramente entro il 1496 (Benetazzo, *Coralini miniati*). Il codice entrò a far parte del patrimonio della Biblioteca Queriniana in seguito alle soppressioni ecclesiastiche del 1797.

Precedente segnatura: Csi 3 (Sec. XX).

Panazza, *Arti applicate*, p. 688; *Tesori miniati*, p. 180; Benetazzo, *Coralini miniati*, p. 166; Bonfadini, *Antichi colori*, p. 141; *Dalla pergamena al monitor*, p. 94; *MDI* 18, p. 11 nr. 1; Gozzi, *Due codici francescani*, pp. 541-567; Baroffio, *Iter liturgicum*, p. 65; *Codici liturgici musicali*, pp. 23-25; *MDI* 24, pp. 7, 47 nr. 11, 56 nr. 25; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura); <https://mirabileweb.it/> (alla segnatura).

* Numerati come 127-128 i ff. I'-II', provenienti da un antifonario della seconda metà del sec. XIII.

Tav. 11

A. II. 1 sec. XIV ultimo quarto

DANTE ALIGHIERI, *Commedia* (ff. 1r-192r)

Membr.; ff. II, 192, II'; bianchi i ff. 64v, 192v; 1-8⁸ (cesura), 9-16⁸ (cesura), 17-24⁸; richiami decorati; segnatura dei bifogli, a volte parzialmente rfilata; inizio fascicolo lato carne; 347 × 245 = 37 [6 / 210 / 6] 88 × 63 [5 / 5 / 92 / 6 / 6] 68, rr. 40 / Il. 39 (f. 17r); rigatura a secco. Ai ff. 1r, 65r e 129r iniziali grandi filigranate in rosso, blu e viola, con fregio che si sviluppa a partire dalla filigrana lungo il margine interno; iniziali medie e piccole filigranate in rosso, blu e viola; segni di paragrafo in rosso e blu; segnalazione delle similitudini in rosso*; rubriche; maiuscole toccate in giallo. Legatura di restauro del sec. XIX con piatti in cartone ricoperti in cuoio con impressioni a secco e borchie e cantonali.

Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 51r nr. 113; Roddewig, *Göttliche Komödie*, p. 23 nr. 45; *Tesori miniati*, pp. 110-111 nr. 30; Boschi Rotiroti, *Codicologia*, pp. 19, 103, 111 nr. 18, 154; *Manoscritti della Biblioteca Queriniana*, p. 29 nr. 9; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura); <https://mirabileweb.it/> (alla segnatura).

* I segni che evidenziano le terzine e le similitudini rimandano ad un impiego nelle scuole di retorica. Alcuni goticismi e l'utilizzo dell'inchiostro viola potrebbero suggerire una realizzazione nel Nord Italia, forse in area padana.

Tav. 12

A. II. 2 sec. XV prima metà

QUINTO CURZIO RUFO, *De rebus gestis Alexandri magni* (libri III-X) (ff. 1rA-50vB)

Membr.; ff. III, 52 (50)*, III'; bianchi i ff. Ar-Bv; 1-4¹⁰, 5¹²; richiami; inizio fascicolo lato carne; 360 × 252 = 31 [267] 62 × 35 [76 (21) 75] 45, rr. 2 / ll. 67 variabili (f. 13r), rigatura a mina di piombo. *Maniculae*. Al f. 1r pagina ornata con iniziale maggiore policroma con fregi vegetali su fondo in oro e un drago che avvolge la lettera e con un fregio a motivi vegetali e globi d'oro nel margine interno e inferiore; iniziali minori policrome con fregi vegetali su fondo in oro. Legatura recente con piatti in cartone e recupero della coperta originale in cuoio con impressioni a secco.

Il codice appartenne alla famiglia Palazzi di Brescia, come attestano lo stemma, nel margine inferiore del f. 1r e l'iniziale del f. 1r decorata con un drago, simbolo araldico della famiglia.

Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 45r nr. 8; Beltrami, *Index codicum classicorum*, p. 40 nr. 1; *Dalla pergamena al monitor*, p. 78; Perri, *Scrittura umanistica*, pp. 19-21; Buganza - Rossi, *Codici miniati*, pp. 55-56; Oakley, *Latin texts*, p. 11; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura).

* Gli ultimi due fogli del fascicolo 5 non sono numerati, ma sono segnati come A e B.

Tav. 13

A. II. 3 sec. XIV prima metà, Choisy

Concordantiae biblicae (ff. 1rA-393vC)

Membr.; ff. I, 393, I'; 1-32¹², 33⁹; richiami; segnatura dei bifogli, a volte parzialmente rifilata (a-f); inizio fascicolo lato carne; 349 × 247 = 6 / 4 / 15 [270] 54 × 27 [55 (5 / 5) 55 (5 / 4) 55 / 2] 34, rr. 61 / ll. 60 (f. 14r), rigatura a inchiostro. Al f. 1r pagina decorata con iniziale maggiore istoriata e, nei margini superiore, interno e inferiore, fregio con motivi vegetali e figura di uomo che suona un corno; iniziali minori vegetali policrome con globi d'oro; rubriche; sottolineature e lemmi in rosso; titoli correnti in blu e rosso fino al f. 126r. Legatura del sec. XX in assi rivestite di pelle allumata con impressioni a inchiostro e con borchie stellate.

Al f. 393vC, in rosso e inchiostro, a righe intervallate fra di loro: «Finito libro sit laus et gloria Christo amen causa. Qui scripsit scribat, / cum Domino vivat. Amen amen» [in rosso] e «Expliciunt Concordancie. Deo gracias. Dextram scriptoris regat Deus omnibus horis amen» [a inchiostro]. Segue, in rosso, in scrittura corsiva ma di mano compatibile con quella del copista: «Stephanus de Mansengor notarius Causaci* scripsit librum istum et suum apposuit signum», seguito dal disegno di un giglio, probabilmente un segno notarile.

Il codice apparteneva alla Biblioteca Capitolare di Brescia, come si deduce da una nota presente sul contropiatto anteriore originale segnalata da Villa, *Due biblioteche bresciane*, p. 81, che faceva probabilmente riferimento a un catalogo della stessa Biblioteca Capitolare: «41. Concordantiae biblicae saeculi XV. Nomen scriptoris extat in calce codicis». A corroborare questa tesi vi è anche il fatto che potrebbe essere riconosciuto nel numero 71 dell'elenco dei libri della Capitolare realizzato dal padre teatino Giovanni Girolamo Gradenigo in appendice alla *Pontificum Brixianorum series* (1755). Il manoscritto conflui nella collezione della Biblioteca Queriniana nel 1797 in seguito alle soppressioni ecclesiastiche.

Precedente segnatura: 195. A. IV (sec. XVIII fine).

Gradenigo, *Pontificum Brixianorum series*, p. 449 nr. 71; Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 56r nr. 195; Panazza, *Arti applicate*, p. 680; Villa, *Due biblioteche bresciane*, pp. 81-82, 92; *MDI 18*, pp. 11-12 nr. 2; *Manoscritti della Biblioteca Queriniana*, p. 30, nr. 10; *MDI 24*, p. 8; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura).

* *Causaci* può essere tradotto con Choisy, ma non è possibile stabilire in maniera certa a quale delle diverse località francesi che portano questo nome si riferisca il copista. Altra ipotesi è quella che ricollega questo toponimo al villaggio francese di Cahuzac.

Tav. 14

A. II. 4 sec. XV ultimo quarto

Missale (ff. 1rA-240vB), lacunoso*:
 Proprium de tempore (ff. 1rA-153vA)
 Proprium sanctorum (ff. 153vA-199rB)
 Commune sanctorum (ff. 199rB-221rA)
 Missae votivae (ff. 221rA-239vA)
 Benedictiones (ff. 239vA-240vB)

Membr.; II, 240 (241)**, II'; 1-10¹⁰, 11⁸, 12⁴, 13-24¹⁰, 25⁸; richiami decorati; inizio fascicolo lato carne; 379 × 275 = 36 [254] 89 × 44 [77 (21) 78] 55, rr. 33 / ll. 32 (f. 8r); rigatura mista a colore. Due mani: mano A (ff. 1r-52r); mano B (ff. 52v-240v). Al f. 1r pagina ornata con cornice con tondi con immagini di santi, putti e motivi vegetali e decorazione policroma con oro rappresentante la scena dell'Annunciazione nella parte superiore, e nel margine inferiore trigramma entro ghirlanda retta da angeli; iniziali grandi istoriate con motivi vegetali e oro, alcune delle quali non complete; iniziali medie filigranate in rosso, blu viola o marrone; iniziali piccole semplici, titoli e annotazioni liturgiche in rosso; rubriche; segni di paragrafo in blu. Legatura moderna con piatti in cartone ricoperti in cuoio.

Al f. 240v, di mano del copista B: «Ego Sebastianus filius magistri Alfonsii Yspani de Gaydo scripsi»***.

Il codice è stato confezionato in area bresciana, come suggeriscono la decorazione e le rubriche, probabilmente destinato alla Cattedrale della città di Brescia. *Probationes pennae* del sec. XVI al f. 241v. Precedenti segnature: 182. B. IV (sec. XVIII fine); Gamma 9 (1942-1945).

Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 55v nr. 182; Panazza, *Arti applicate*, p. 683; *Tesori miniati*, pp. 172-174 nr. 62; *Biblioteca Queriniana*, p. 162; Lang, *Sebastiano aragonese*, p. 95 nr. 3; *MDI 18*, p. 12 nr. 3; Baroffio, *Iter liturgicum*, p. 65; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnature); <https://mirabileweb.it/> (alla segnature).

* Il codice ha subito l'asportazione di diverse miniature e fogli miniati, con la conseguente perdita di alcune parti di testo.

** La numerazione include il f. I'.

*** Il copista è attualmente identificato con Sebastiano di Alfonso Aragonese, nato a Ghedi nel 1453-54 e morto nel 1516. Una teoria precedente sosteneva che il copista fosse anche miniatore e che si trattasse di Sebastiano Aragonese, celebre pittore e antiquario di Ghedi della metà del sec. XVI.

Tav. 15

A. II. 5 sec. XV seconda metà

Kalendarium (ff. 1r-6v)

Psalterium (ff. 7r-177v)

Hymnarium (ff. 178r-214v)

Membr.; ff. III, 214, I', bianchi i ff. 142v-144v; 1⁶, 2-5¹⁰, 6-16⁸, 17¹⁰, 18-25⁸, 26⁶; richiami decorati; segnatura a registro, parzialmente rifilata; inizio fascicolo lato carne; 375 × 268 = 37 [266] 72 × 15 / 14 [7 / 14 / 7 / 143] 68, rr. 37 / ll. 36 (ff. 1r-6v: f. 4r); rigatura a mina di piombo; 37 [244] 94 × 32 [177] 59, rr. 40 / ll. 20 (ff. 7r-214v: f. 13r); rr. 42 / ll. 7 + tetragrammi 7 (f. 198r); rigatura a mina di piombo. Notazione musicale quadrata in nero su tetragramma in rosso. Al f. 1r pagina ornata con iniziale grande istoriata policroma con immagine di Dio davanti al mondo appena creato su fondo in oro e cornice vegetale policroma con globi d'oro cigliati; iniziali grandi istoriate policrome su fondo in oro; iniziali medie e piccole filigranate in rosso o blu e viola; rubriche; maiuscole toccate di giallo. Legatura recente con assi ricoperte in cuoio con impressioni a secco, borchie e bindelle.

Al f. 6v stemma di cui è delineato il solo contorno. Il codice è stato realizzato nel Nord Italia: le decorazioni, specialmente quelle al f. 1r, lo collegano all'ambiente milanese-visconteo. La presenza nel calendario di san Biagio e la liturgia francescana potrebbero suggerire un'origine presso il convento di San Biagio a Vicenza, che aveva un forte legame con la città di Milano. Ai ff. Iv-IIr, di mano del sec. XVI, inno «Audi benigne conditor» con notazione musicale quadrata.

Panazza, *Arti applicate*, p. 683; *Tesori miniati*, pp. 207-208 nr. 85; *Biblioteca Queriniana*, pp. 144-145; Bonfadini, *Percorsi artistici*, p. 81; Baroffio, *Iter liturgicum*, p. 65; *Codici liturgici musicali*, pp. 27-29; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura); <https://mirabileweb.it/> (alla segnatura).

Tav. 16

A. II. 6 sec. XII seconda metà

Homiliarium (ff. 1vA-149vA)

Membr.; II, 149, bianco il f. 1r; 1⁹, 2-18⁸, 19⁴; inizio fascicolo lato carne (fasc. 1), lato pelo (fasc. 2-19); 385 × 281 = 30 [286] 69 × 23 [7 / 83 (21) 83 / 7] 57, rr. 30 / ll. 30 (f. 11r); rigatura a mina di piombo (f. 1v) e a secco (ff. 2r-149v). Iniziali grandi policrome a tralci; iniziali medie e piccole semplici in rosso; rubriche. Legatura recente con assi ricoperte in cuoio e recupero dei contropiatti antichi* (Laboratorio di restauro dell'Abbazia, Grottaferrata).

Il manoscritto venne conservato presso la Biblioteca della Capitolare di Brescia dal XV secolo, come è attestato dalle note di possesso sul contropiatto anteriore: «Iste liber presentatus fuit in sacristia Brixie die quarto novembris MCCCC sexto»; «Iste liber est ecclesie mayoris Brixie videlicet del Dom» (sec. XV). Sul contropiatto posteriore: «Nota quod comprestatus fuit mihi presens ab die secundo mensis aprilis MCCCCVII indictione XV» Stemma non identificato sul contropiatto posteriore, con scritto al centro «Antonius Rosanus» (sec. XV) e accanto «Iohannis arma» (sec. XV). L'appartenenza alla Capitolare si protrasse fino al sec. XVIII, come dimostra il fatto che il padre teatino Giovanni Girolamo Gradenigo lo cita nell'elenco dei libri della Capitolare in appendice alla *Pontificum Brixianorum series* (1755) al numero 41. Il manoscritto confluì nella collezione della Biblioteca Queriniana nel 1797 in seguito alle soppressioni ecclesiastiche.

Precedente segnatura: 196. A. IV (sec. XVIII fine).

Gradenigo, *Pontificum Brixianorum series*, p. 447 nr. 41; Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 56r nr. 196; Panazza, *Arte romanica*, p. 818; Villa, *Due biblioteche bresciane*, pp. 66-67, 75, 89; *Codici e incunaboli*, p. 26 nr. 5; Bonfadini, *Miniature dell'antifonario*, p. 59; Pantarotto, *Manoscritti dei secoli XI e XII*, pp. 83-84, 242-245; *Dalla pergamena al monitor*, p. 66 nr. 18; Gavinelli, *Cultura e scrittura*, pp. 48-49; *Manoscritti della Biblioteca Queriniana*, pp. 31-32 nr. 11; Baroffio, *Iter liturgicum*, p. 65; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura); <https://mirabileweb.it/> (alla segnatura).

* La legatura originale è conservata a parte.

Tav. 17

A. II. 7 sec. XIV prima metà

INNOCENZO IV papa, Apparatus super Decretalium libros (ff. 1rA-178vB), mutilo*

Membr.; ff. III, 178, I^o; bianchi i ff. 101v-102r; 1-9¹⁰, 10¹², 11-17¹⁰, 18², 19⁴; richiami; numerazione dei bifogli al fasc. 15; inizio fascicolo lato carne; 377 × 235 = 27 [279] 81 × 21 [81 (12) 77] 44, rr. 86 / ll. 85 (f. 19r); rigatura a mina di piombo. Più mani coeve; note marginali e interlineari di mano successiva (sec. XIV); *maniculae*. Al f. 1r pagina ornata con iniziale maggiore filigranata e fregio geometrico nei margini superiore e interno in rosso e blu; iniziali maggiori e minori filigranate e segni di paragrafo in blu e rosso. Legatura moderna con recupero delle assi originali ricoperte in cuoio.

Ai ff. IIr-IIIv e i ff. 100v-101r, 102v e 142v originariamente bianchi, note di commento al testo di mani successive (sec. XIV). Sul contropiatto anteriore, *incipit* di una preghiera scritta al contrario e ripetuta due volte: «Christus rex venit in pace Deus et homo factus est» (sec. XIV). Sul contropiatto anteriore serie di annotazioni memoriali: «Puer mihi natus est Paulus 1441 die XX septembris hora XXII in vigilia beati Mattei apostoli in Cremona»; «Nata est Katarina 1440 die III ianuarii»; «Mihi Paulo antescritto puer natus est die XII decembris 1468, in vigilia beate Lucie virginis, in die lune hora paulo ante XXII, in civitate Brixie, cuius nomen, Deo favente, erit Lanfrancus»; «Item die ultimo aprilis 1470 natus est mihi alius filius, in die lune hora decima et uno quarto sequentis hore, cui impositum nomen Petrus Antonio. Brixie»: accanto alla prima memoria, di altra mano, nota: «Decessit tertio iullii [*sic*] 1495 de [...]». Precedenti signature: 190. B. IV (sec. XVIII fine); cassa beta nr. 37 (1942-1945).

Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 56r nr. 190; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura).

* La perdita testuale è dovuta alla caduta degli ultimi fascicoli, testimoniata anche dal fatto che sull'ultimo foglio è presente un richiamo.

Tav. 18

A. II. 8 sec. XII seconda metà

Biblia sacra. Vetus Testamentum

- Liber Isaiae (ff. 2rA-38vA)
- Liber Ieremiae (ff. 38vA-83rA)
- Lamentationes Ieremiae (ff. 83rA-86rB)
- Oratio Ieremiae (ff. 86rB-87rA)
- Liber Baruch (ff. 87rB-92rB)
- Liber Iezechielis (ff. 92rB-129rA)
- Liber Danielis (ff. 129rA-144vB)
- Liber Prophetarum (ff. 145rA-173vB)

Membr.; ff. II, 172 (173)*, I; 1-10⁸, 11⁹, 12-21⁸, 22³; richiami a partire dal fasc. 3; segnatura dei fascicoli (A-B) nei fasc. 1 e 2; inizio fascicolo lato pelo; 394 × 282 = 29 [287] 78 × 24 [92 (20) 92] 54, rr. 33 / ll. 33 (f. 25r); rigatura a secco. Due mani coeve: mano A (ff. 1rA-24vA); mano B (ff. 24vB-173vB). Ai ff. 86rB-87rA, di altra mano coeva, notazione musicale su un rigo solo in rosso. Al f. 87r rappresentazione del profeta Geremia intento a dettare a uno scriba; iniziali grandi con decorazioni a tralci policrome, in alcuni casi abitate o con elementi zoomorfi; iniziali medie e piccole semplici e maiuscole toccate in rosso; rubriche; titoli correnti. Legatura recente in assi ricoperte in cuoio (Laboratorio di restauro dell'Abbazia, Grottaferrata).

Il codice è stato confezionato con buona probabilità presso la cattedrale di Brescia, in quanto presenta una grande affinità con un omeliario di produzione bresciana, attuale ms. Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 797. Affinità minori sono riscontrabili con il nucleo di codici raccolti attorno all'omeliario ms. Bergamo, Biblioteca Angelo Mai, MA 607, prodotto nello *scriptorium* dell'antica cattedrale bergamasca di Sant'Alessandro Maggiore. Sul f. Iir, di una mano successiva, computo pasquale dall'anno 1434 al 1499 e poi per l'anno 1550 (per quest'ultimo anno l'indicazione è sbagliata). Appartenne alla Biblioteca Capitolare di Brescia, come è attestato dal fatto che il padre teatino Giovanni Girolamo Gradenigo lo cita nell'elenco dei libri della Capitolare in appendice alla *Pontificum Brixianorum series* (1755) al numero 50. Venne acquisito dalla Biblioteca Queriniana in seguito alle soppressioni ecclesiastiche del 1797. Precedente segnatura: 194. A. IV (sec. XVIII fine).

Gradenigo, *Pontificum Brixianorum series*, p. 448 nr. 50; Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 56r nr. 194; Bresciani, *Saggio di un catalogo*, nr. 13; Bresciani, *Alcuni codici queriniani*, p. 83; Panazza, *Arti applicate*, pp. 819-820; Pächt - Alexander, *Illuminated manuscripts*, p. 4 nr. 34; Villa, *Due biblioteche bresciane*, pp. 75, 90; *Codici e incunaboli*, p. 26 nr. 5; Naldini, *Note su una Bibbia*, pp. 191-192; *Tesori Miniati*, pp. 70-71 nr. 6; Gatti Perer, *Riflessioni su una mostra*, pp. 85-90; Gnaccolini, *Qualche nota*, pp. 303-308; Pantarotto, *Manoscritti dei secoli XI e XII*, pp. 133-137, 246; Bonfadini, *Percorsi artistici*, p. 77; Bonfadini, *Codici miniati liturgici*, pp. 186-187; Ruggeri, *Manoscritti miniati*, p. 42; *Dalla pergamena al monitor*, p. 64 nr. 16; Rossi, *Bibbie del XII secolo*, pp. 41-48; Gavinelli, *Cultura e scrittura*, pp. 53-54; *Manoscritti della Biblioteca Queriniana*, pp. 32-33 nr. 12; Baroffio, *Iter liturgicum*, p. 65; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura); <https://mirabileweb.it/> (alla segnatura).

** Il f. II è numerato come 1.

Tav. 19

A. II. 9 sec. XV prima metà - metà

Psalterium (ff. 1r-163r), lacunoso*

Litaniae (ff. 163r-165v)

Collectarium (ff. 165v-167v)

Hymnarium (ff. 167v-201v)

Membr.; ff. II, 210 (209)**, I'; 1-10¹⁰, 11⁸, 12¹⁰, 13⁵, 14-17¹⁰, 18⁸, 19-21¹⁰, 22⁹; richiami; inizio fascicolo lato carne; 377 × 277 = 35 [263] 79 × 42 [171] 64, rr. 42 / ll. 21 (f. 31r); rr. 42 / ll. 7 + tetragrammi 7 (f. 180); rigatura mista a colore, con pettine (ff. 1r-202r), a inchiostro (ff. 202v-209v). Notazione musicale quadrata in nero su tetragramma in rosso. Iniziali grandi istoriate policrome su fondo in oro, con fregio vegetale nel margine interno e globi d'oro cigliati; iniziali medie filigranate in blu, rosso e viola; iniziali piccole semplici in rosso e blu; rubriche; annotazioni liturgiche in rosso. Legatura moderna con assi ricoperte in cuoio.

Il manoscritto è probabilmente stato confezionato all'interno di un'istituzione appartenente all'ordine dei Carmelitani, come emerge dall'*incipit* del manoscritto e dalla presenza nelle litanie di Alberto da Trapani, santo protettore dell'ordine. Le controguardie provengono da un lezionario del sec. XII. Diverse mani del sec. XV hanno aggiunto inni, antifone, sequenze e responsori ai ff. 201v-209v. In seguito a un restauro recente sono stati asportati dei frammenti membranacei originariamente appartenenti allo stesso lezionario del sec. XII da cui provengono le controguardie, probabilmente applicati in precedenza a integrazione di alcuni fogli danneggiati. I frammenti rimossi sono attualmente conservati in un bifoglio cartaceo posto all'interno della custodia del codice. Precedente segnatura: Delta 2 (1942-1945).

Panazza, *Arti applicate*, p. 681; Galimberti, *Censimento dei frammenti*, p. 492; *Manoscritti della Biblioteca Queriniana*, pp. 33-34 nr. 13; Baroffio, *Iter liturgicum*, p. 65; *Codici liturgici musicali*, pp. 32-34 nr. 7; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura); <https://mirabileweb.it/> (alla segnatura).

* La lacuna è dovuta alla caduta del sesto foglio del fascicolo 13.

** Sono presenti due numerazioni a partire dal f. 125: alla più antica in inchiostro si affianca una più recente in matita (quest'ultima presa come riferimento per i fogli in cui compare). Quella più antica non tiene conto della caduta del f. 124, segno che è essa stessa anteriore alla caduta stessa, mentre quella in matita salta il foglio numerato come 170 nella numerazione antica.

Tav. 20

A. II. 10 sec. XIV seconda metà

Epistolarium (ff. 1r-168v)

Membr.; ff. I, 168, I^r; 1-10⁸, 11⁶, 12-20⁸, 21¹⁰; richiami; inizio fascicolo lato carne; 386 × 297 = 42 [256] 88 × 41 [171] 85, rr. 34 / ll. 17 (f. 32r); rigatura a mina di piombo. Iniziali maggiori vegetali policrome su fondo in oro con fregio marginale; iniziali minori filigranate in rosso e blu; rubriche; segni di paragrafo in blu; maiuscole toccate di giallo. Legatura del sec. XV con assi ricoperte in cuoio con impressioni a secco.

Sul contropiatto anteriore cartiglio incollato indicante il contenuto: «Epistolarium saeculi XV. II^o» (sec. XVI). Al f. Ir nota: «23. Epistolarium secundum consuetudinem Romanae Curiae scriptum saeculo XV», di mano settecentesca e che si ipotizza essere un riferimento a un catalogo della Biblioteca Capitolare bresciana andato perduto (Villa, *Due biblioteche bresciane*, p. 67). Secondo questa ipotesi il manoscritto potrebbe essere appartenuto alla Biblioteca Capitolare, per poi essere acquisito dalla Biblioteca Queriniana in seguito alle soppressioni ecclesiastiche del 1797. Precedenti segnature: 209. B. III (sec. XVIII); Delta 4 (1942-1945).

Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 57r nr. 209; Villa, *Due biblioteche bresciane*, pp. 67, 83; Baroffio, *Iter liturgicum*, p. 65; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnature).

Tav. 21

A. II. 11 sec. XII prima metà

AGOSTINO, In Iohannis Evangelium tractatus (ff. 1rA-190vB), incompleto e mutilo*

Membr.; ff. I, 190, I^r; 1-23⁸, 24⁶; richiami, a volte rifilati; inizio fascicolo lato pelo; segnatura dei fascicoli, a volte rifilata; 396 × 275 = 27 [298] 71 × 18 [7 / 86 (10 / 10) 86 / 7] 51; rr. 44 / ll. 44 (f. 11r); rigatura a secco. Più mani coeve: mano A (ff. 1rA-7rA); mano B (ff. 7rB-16vB, 145vA-190vB); mano C (ff. 17rA-45vB); mano D (ff. 45vB-145rB); note marginali di mano successiva (sec. XVI). Iniziali grandi a bianchi girari con elementi zoomorfi e vegetali in rosso o rosso e blu e toccate in ocre; iniziali medie con foglie stilizzate e iniziali piccole semplici in rosso; rubriche. Legatura moderna con assi ricoperte in cuoio.

Il manoscritto è appartenuto al monastero bresciano di San Faustino Maggiore almeno dal sec. XVI, come attesta la nota di possesso al f. 1r: «Iste liber est monachorum Sancti Benedicti sub Congregatione Cassinese, alias Sanctae Iustinae deputatus coenobio Sanctorum Faustini et Iovitae Brixiae» (sec. XVI). Venne acquisito dalla Biblioteca Queriniana in seguito alle soppressioni ecclesiastiche del 1797.

Precedenti segnature: H. I (sec. XVIII fine); Delta 3 (1942-1945).

Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 51r nr. 118; Luchi, *Catalogo dei manoscritti*, f. 219r; Bresciani, *Saggio di un catalogo*, nr. 21; Bresciani, *Alcuni codici queriniani*, p. 82; Panazza, *Arte romanica*, pp. 820-821; Oberleitner, *Handschriftliche Überlieferung*, p. 34; Spinelli, *Storia della biblioteca*, pp. 408, 412, 420; *Codici e incunaboli*, p. 26; Pantarotto, *Manoscritti dei secoli XI e XII*, pp. 103-105, 246-247; Ruggeri, *Manoscritti miniati*, pp. 33-46; Ruggeri, *Sopravvissuti in Queriniana*, pp. 22-29, 41; Gavinelli, *Biblioteca medievale*, p. 95; Gavinelli, *Cultura e scrittura*, pp. 59-60; *Manoscritti della Biblioteca Queriniana*, pp. 34-35 nr. 14; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura); <https://mirabileweb.it/> (alla segnatura).

* Mancano i trattati XX-XXII, che non sono stati trascritti in questo codice. Si esclude una eventuale caduta dei fogli su cui erano copiati, in quanto i fascicoli sono tutti numerati correttamente. L'ultimo trattato trascritto è il CX: pertanto si può ipotizzare che sia avvenuta una caduta dei fascicoli finali.

Tav. 22

A. II. 15 sec. XII seconda metà

Homiliarium (ff. 1rA-130vB), acefalo, lacunoso e mutilo*

Membr.; ff. IV, 130**, III^o, bianco il f. 87v; 1^o, 2-17^o; numerazione dei fascicoli in numeri romani, talora in parte o del tutto rifilata; inizio fascicolo lato carne (fascicolo 1), lato pelo (fascicoli 2-17); 427 × 312 = 16 [335] 76 × 26 [9 / 90 (19) 92 / 9] 67, rr. 34 / ll. 34 (f. 11r); rigatura a secco. Due mani coeve: mano A (ff. 1rA-90vB), mano B (ff. 91rA-130vB). Iniziali grandi a coppia e motivi vegetali stilizzati o zoomorfe; iniziali medie a coppia e motivi vegetali; iniziali piccole semplici e maiuscole toccate in rosso; rubriche. Legatura recente con piatti in cartone ricoperti in carta beige spruzzata di nero, dorso di cuoio e tagli spruzzati in blu (Laboratorio di restauro dell'Abbazia, Praglia).

Al f. IVr frammento delle *Decretales* di Gregorio IX, realizzato da una mano coeva. Indice del sec. XIX su fogli incollati al f. IIIr.

Precedenti segnature: H. 1 (sec. XVIII fine); Delta 1 (1942-1945).

Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 51r nr. 117; Bresciani, *Saggio di un catalogo*, nr. 14; Kristeller, *Iter italicum*, I, pp. 31-32; Panazza, *Arte romanica*, p. 820; Pantarotto, *Manoscritti dei secoli XI e XII*, pp. 79-82, 247-252; *Manoscritti della Biblioteca Queriniana*, pp. 35-36 nr. 15; Baroffio, *Iter liturgicum*, p. 65; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura); <https://mirabileweb.it/> (alla segnatura).

* Del primo fascicolo rimane solo il bifoglio interno e sono andati perduti i fascicoli finali.

** La numerazione più antica salta il f. 45: da questo foglio in poi è presente una numerazione recente a matita e quella precedente è sbarrata.

Tav. 23

A. III. 7 sec. XII seconda metà

Epistolarium (ff. 1r-95v), acefalo, lacunoso e mutilo*

Membr.; X, 95 (96)**, IV'; numerazione antica in numeri romani (sec. XIV); 1⁴, 2-11⁸, 12⁴, 1 f.***, 13⁶; inizio fascicolo lato pelo; 275 × 195 = 19 [208] 48 × 30 [125] 40, rr. 22 / ll. 22 (f. 5r); rigatura a secco. Note marginali del sec. XVI. Al f. 41v iniziale grande in rosso e marrone a cappio e motivi vegetali; iniziali medie e piccole e maiuscole toccate in rosso; rubriche. Legatura recente in assi ricoperte in cuoio con impressioni a secco e bindelle****.

La presenza di santi particolarmente venerati nella diocesi suggerisce una provenienza dall'area bresciana, in particolare la presenza di san Benedetto permette di ipotizzare la destinazione a una comunità monastica. Un'ipotesi è quella secondo la quale il codice è appartenuto al monastero di San Faustino, in quanto potrebbe corrispondere al nr. 5 del catalogo settecentesco dei codici appunto di San Faustino Maggiore, realizzato dal padre Giovanni Ludovico Luchi. I ff. III-IV e I'-II' provengono da un lezionario della seconda metà del sec. XII. Ai ff. Vr-IXr indice delle letture del sec. XVI, cui segue una nota in caratteri greci ed ebraici di difficile interpretazione-

Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 53r nr. 147; Bresciani, *Alcuni codici queriniani*, pp. 79-85; Spinelli, *Storia della biblioteca*, pp. 407-426; Pantarotto, *Manoscritti dei secoli XI e XII*, pp. 196-197, 252-253; Galimberti, *Censimento dei frammenti*, p. 492; Ruggeri, *Sopravvissuti in Queriniana*, pp. 46-49; *Manoscritti della Biblioteca Queriniana*, pp. 36-37 nr. 16; Baroffio, *Iter liturgicum*, p. 65; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura).

* A giudicare dalla numerazione antica ancora visibile mancano i primi dieci fogli: è avvenuta la caduta del primo fascicolo e dei due bifogli esterni del secondo. La perdita testuale al termine del manoscritto è dovuta alla caduta dei fascicoli finali.

** La numerazione include il f. I'.

*** Il foglio singolo era originariamente il primo foglio del fascicolo 13. In seguito alla caduta dell'ultimo foglio di questo fascicolo non poteva essere più saldamente legato al resto dei bifogli, dunque venne reinserito come a sé stante durante un intervento di restauro.

**** Parte della coperta originale proveniente dal piatto anteriore e quello posteriore è incollata sui rispettivi contropiatti.

Tav. 24

A. III. 11 sec. XV settimo decennio

Pontificale (ff. 1r-400v)

Membr.; ff. IV, 400 (402)*, III'; bianco il f. 10v; numerazione antica in cifre arabe fino al f. 150; 1-40¹⁰; richiami; segnatura a registro, parzialmente o del tutto rifilata; inizio fascicolo lato carne; 274 × 199 = 31 [184] 59 × 30 [128] 41, rr. 30 / ll. 15 (f. 16r); rr. 30 / ll. 5 + tetragrammi 5 (f. 79r); rigatura a mina di piombo. Notazione musicale quadrata in nero su tetragramma in rosso, tracciati solo i righe musicali senza alcuna nota ai ff. 325r-326r. Al f. 1r pagina ornata con iniziale grande policroma su oro con elementi vegetali, un drago e un uccello e cornice con fregio in oro con elementi vegetali policromi; al f. 11r pagina ornata con iniziale grande istoriata raffigurante il Pontefice benedicente affiancato da due cardinali su fondo in oro e doppia cornice in oro, con fregio in oro con elementi vegetali policromi; iniziali grandi istoriate, policrome, con motivi vegetali su fondo in oro con fregi a tralci in oro e rosso, blu o giallo con elementi vegetali e globi d'oro; iniziali medie a volte istoriate, policrome, con motivi vegetali su fondo in oro, fregio a tralci in inchiostro e oro e globi d'oro; iniziali piccole filigranate in blu e oro con filigrana in rosso o viola o blu; rubriche; segni di paragrafo in blu e oro. Legatura del sec. XV con assi ricoperte in cuoio con impressioni a secco.

Il codice fu commissionato dal vescovo di Brescia Bartolomeo Maliper, ma terminato sotto il vescovato di Domenico de Dominicis. Gli stemmi vescovili di entrambi ricorrono di frequente all'interno di diverse iniziali e anche nel margine inferiore dei ff. 1r (stemma di Domenico de Dominicis) e 11r (stemma di Bartolomeo Malipiero), in questi due casi all'interno di volute di tralci sostenute da due putti: nei fascicoli 2-3 figura quello di Malipiero, in quelli restanti di de Dominicis. Nella decorazione è probabile che siano intervenuti tre artisti, tutti riconducibili alla bottega di Giovan Pietro Birago, attivo nello *scriptorium* della Capitolare di Brescia. Di mano della fine del sec. XV al f. 401 una formula legata al rito *De reconciliatione coemeterii, inc.* «Domine pie qui agrum figuli praetio sanguinis». Al f. 401v nota di possesso: «Il signor Iullio Marnengo» (sec. XV fine). Appartenne alla Biblioteca Capitolare di Brescia, come è attestato dal fatto che il padre teatino Giovanni Girolamo Gradenigo lo cita nell'elenco dei libri della Capitolare in appendice alla *Pontificum Brixianorum series* (1755) al numero 12. Passò alla Biblioteca Queriniana in seguito alle soppressioni ecclesiastiche del 1797.

Gradenigo, *Pontificum Brixianorum series*, p. 446 nr. 12; Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 53r nr. 150; Panazza, *Arti applicate*, p. 682; Villa, *Due biblioteche bresciane*, pp. 84, 87; *Tesori miniati*, pp. 162-164 nr. 58; Bonfadini, *Osservazioni*, pp. 436-438; Marubbi, *Mostra*, pp. 292-296; *Oro e porpora*, p. 189; Bonfadini, *Antico e prezioso manoscritto*, pp. 63-79; *Biblioteca Queriniana*, p. 156; Bonfadini, *Percorsi artistici*, pp. 78, 82; Tononi, *Codici Malipier*, pp. 249-262; Gavinelli, *Tra i codici*, p. 36; Gnaccolini, *Giovan Pietro Birago*, p. 106; Vitale, *Calendari bresciani*, p. 264; Baroffio, *Iter liturgicum*, p. 65; *Codici liturgici musicali*, pp. 34-37 nr. 8; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura); <https://mirabileweb.it/> (alla segnatura).

* La numerazione include anche i ff. I'-II'.

Tav. 25

A. III. 13 **sec. XIII fine – XIV inizi**

RAIMONDO DI PEÑAFORT, *Summa de poenitentia* (ff. 1rA-317rA)
Apparatus super Summam (ff. 1rB-317rB)

Membr.; ff. I, 317*, I'; bianco il f. 317v; 1-25¹², 26¹³, 27⁴; richiami, a volte parzialmente rifilati; inizio fascicolo lato carne; 269 × 193 = 2 / 4 / 22 [168] 31 / 4 / 38 × 26 [3 / 56 (8) 48 / 4] 48, rr. 39 / ll. 38 (f. 22r)**; rigatura a mina di piombo. Iniziali grandi policrome con elementi zoomorfi e fitomorfi su fondo in oro con fregio marginale; iniziali medie filigranate con fregio marginale, iniziali semplici, titoli correnti e segni di paragrafo in rosso e blu; rubriche; sottolineature e maiuscole toccate in rosso. Legatura del sec. XVIII con piatti in cartone ricoperti in carta beige spruzzata di nero e dorso e angoli in cuoio.

Il codice appartenne alla Biblioteca Capitolare di Brescia, come è attestato dal fatto che il padre teatino Giovanni Girolamo Gradenigo lo cita nell'elenco dei libri della Capitolare in appendice alla *Pontificum Brixianorum series* (1755) al numero 79, per poi essere acquisito dalla Biblioteca Queriniana con le soppressioni ecclesiastiche del 1797. Precedenti segnature: 155. H. V (sec. XVIII fine), Cassa alfa 1 (1942-1945).

Gradenigo, *Pontificum Brixianorum series*, p. 450 nr. 79; Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 53v nr. 155; Villa, *Due biblioteche bresciane*, pp. 79, 93; *Tesori miniati*, p. 121 nr. 35; *Biblioteca Queriniana*, p. 124; *Manoscritti della Biblioteca Queriniana*, p. 38 nr. 17; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura); <https://mirabileweb.it/> (alla segnatura).

* Nella numerazione viene saltato il 129, ma il 314 è ripetuto due volte, dunque la numerazione corrisponde al numero dei fogli effettivi.

** Il testo e l'apparato non sempre sono distribuiti su due colonne simmetriche: a volte lo schema di rigatura conferisce maggiore spazio ad uno o all'altro, facendo venir meno la divisione regolare dello specchio di scrittura.

Tav. 26

A. III. 14

sec. VIII

GIROLAMO, *Commentarii in Isaiam* (ff. 1r-293v), acefalo, lacunoso e mutilo*

Membr.; ff. I, 293; I'; bianchi i ff. 210v, 258v; 1⁷, 2-26⁸, 1 f., 27², 28-33⁸, 34⁶, 35², 36-38⁸, 39³; segnatura dei fascicoli in lettere**; numerazione dei fascicoli in numeri romani***; inizio fascicolo lato pelo; 262 × 191 = 26 [195] 41 × 16 [127] 48, rr. 22 / ll. 22 (f. 20r); rigatura a secco. Iniziali grandi e medie nastriformi policrome, elementi vegetali e zoomorfi, a volte anche con volti e mani all'interno delle lettere; iniziali piccole policrome con elementi vegetali o zoomorfi e volti umani. Legatura moderna con piatti in cartone ricoperte in carta beige spruzzata di nero, dorso e angoli in cuoio e tagli spruzzati in rosso.

Il codice è stato probabilmente realizzato nell'area del Nord Italia (*CLA*, III, p. 3), anche se vi sono alcune ipotesi che lo localizzano nell'area dell'Italia meridionale o in zona mozarabica (Panazza, *Arte dal secolo VII*, p. 550). Per altri il manoscritto è originario del monastero di San Salvatore a Brescia: in questo caso il codice sarebbe una testimonianza dell'alto livello di educazione e capacità di scrittura delle suore (*Krone und Schleier*, p. 235). Il codice appartenne alla Biblioteca Capitolare di Brescia, come è attestato dal fatto che il padre teatino Giovanni Girolamo Gradenigo lo cita nell'elenco dei libri della Capitolare in appendice alla *Pontificum Brixianorum series* (1755) al numero 66, per poi essere acquisito dalla Biblioteca Queriniana dopo le soppressioni ecclesiastiche del 1797.

Gradenigo, *Pontificum Brixianorum series*, p. 449 nr. 66; Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 53v nr. 153; *CLA*, III, p. 3 nr. 282; Bresciani, *Saggio di un catalogo*, nr. 3; Bresciani, *Alcuni codici queriniani*, pp. 79-85; McGurk, *Citations marks*, pp. 3-13; Panazza, *Arte dal secolo VII*, p. 550; Villa, *Due biblioteche bresciane*, pp. 67-68, 91-92; Naldini, *Manoscritti polironiani*, pp. 135-140; Gryson - Deproost, *Tradition manuscrite*, pp. 181-182; Naldini, *Manoscritto della Queriniana*, pp. 94-95; Bertelli, *Introduzione alla pittura*, p. 55; *Futuro dei Longobardi*, p. 528; McKitterick, *Women and Literacy*, pp. 18-20; *Krone und Schleier*, pp. 235-236 nr. 96; *Manoscritti della Biblioteca Queriniana*, pp. 38-39 nr. 18; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura); <https://mirabileweb.it/> (alla segnatura).

* Le lacune testuali sono causate dalla caduta del primo fascicolo originario, dalla perdita di consistenti parti dei fogli del primo fascicolo attuale (reintegrate in seguito a un restauro), dallo sbiadirsi dell'inchiostro in diversi punti e dalla perdita subita dall'ultimo fascicolo, del quale rimangono solo i primi tre fogli.

** I fascicoli 1-13 sono segnati con una lettera a partire dalla B.

*** I fascicoli 14-26 sono numerati con la lettera Q (per *quaternus*) e un numero progressivo, ad esclusione dei fascicoli 20, 24, 25 e 26 che non presentano la lettera.

Tav. 27

A. IV. 1 sec. XV fine - XVI inizi

CRISTOFORO SOLDI, *Chronica* (ff. 1r-48r)

Cart.; ff. IX, 55 (48)*, IX'; bianchi i ff. 48v-55v; 1¹³, 2-4¹⁴; richiami; in-folio; 296 × 209 = 29 [219] 48 × 25 [144] 40, rr. 2 / ll. 47 variabili (f. 14r); rigatura a mina di piombo. Al f. 1r spazio riservato. Legatura moderna in mezza pelle con piatti in cartone ricoperti in carta beige spruzzata di nero e dorso in cuoio; tagli spruzzati in blu.

Nella seconda metà del sec. XVI il manoscritto è stato posseduto da Gabriele Faita, un cancelliere del Comune di Brescia, che lo utilizzò come modello per trarne una copia, come attesta la nota di possesso erasa al f. Iir: «[...] Gabrielis Faitae».

Precedenti segnature: ms. 1 (sec. XX); Alfa 27 (1942-1945).

Brizzolara, *Antico manoscritto*, pp. 567-580; Guerrini, *Cronache bresciane*, p. VI; *Cronaca di Cristoforo Soldo*, pp. IV-XXI; Missale, *Osservazioni sulla lingua*, p. 11; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura).

* La numerazione termina sull'ultimo foglio che presenta del testo, non includendo i fogli bianchi seguenti.

Tav. 28

A. IV. 2 sec. XV fine

CICERONE, *Epistulae ad familiares* (ff. 1r-123v)
 CICERONE, *Epistulae ad Brutum* (XVII e XVI) (ff. 123v-125v)
 ps. CICERONE, *Epistula ad Octavianum** (ff. 126r-127r)
 Tavola delle abbreviazioni antiche (ff. 127v-128r)

Membr.; ff. I, 129, I'; bianchi i ff. 128v-129v; 1-12¹⁰, 13⁹; richiami verticali; segnatura a registro; inizio fascicolo lato carne; 263 × 197 = 29 [176] 58 × 27 [121] 49; rr. 34 / ll. 34 (f. 21r), rigatura mista a colore, con pettine. Note marginali di mano coeva. Iniziali maggiori policrome a bianchi girari su fondo in oro con globi d'oro cigliati; iniziali minori semplici in blu e rosso; titoli correnti di mano della fine del sec. XV. Legatura recente in assi, con recupero della coperta in cuoio originale con impressioni a secco, dorso in cuoio e bindelle. (Laboratorio di restauro dell'Abbazia, Grottaferrata).

Titolo impresso a secco sul piatto anteriore. Al f. I'r nota memoriale: «Die I octobris 1502 inter horam undecimam et duodecimam, dies sequens erat festis sancti Eustachi, natus est Theodosius Cataneus Brixiae et batizatus fuit per dominum F. Sarafinum in ecclesia magna Brixiae, compatribus domino Zanite Hyeronimo et Hemanuel de Crema et tria nomina sibi impositi fuerunt: Ludovicus, Iohannes Augustinus, Theodosius». Precedente segnatura: G. IV (sec. XVIII fine).

Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 47v nr. 55; Beltrami, *Index codicum classicorum*, p. 41 nr. 2; Perri, *Attraverso i manoscritti*, p. 14; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura).

* Al f. 127r, in coda all'*Epistula ad Octavianum*, è inserita l'epistola dei consoli Gaio Fabrizio Luscino e Quinto Emilio Papo al re Pirro tratta dalle *Noctes Atticae* di Aulo Gellio, riportata dal copista in continuità al testo precedente, *inc.* «Consules Romani salutem dicunt Pyrro regi». Segue un altro breve frammento, sempre tratto dalle *Noctes Atticae*, che riporta la gratitudine del re Pirro, *inc.* «Pyrrus rex consulibus et populo Romano laudes gratiasque scripsit».

Tav. 29

A. IV. 4 sec. XV metà - seconda metà

SENECA, *Epistulae ad Lucilium* (ff. 1r-92r)
Epistulae Senecae ad Paulum et Pauli ad Senecam (ff. 93r-95r)

Cart.; ff. III, 97, III'; bianchi i ff. 92v, 95v-97v; 1-9¹⁰, 10⁷; segnatura a registro; richiami; in-4°; 280 × 201 = 20 [208] 52 × 26 [137] 38; rr. 45 / ll. 45 (f. 12r); rigatura mista a colore, con pettine. Note marginali e interlineari di mani coeve. Spazi riservati. Legatura recente con piatti in cartone ricoperti in cuoio, dorso con impressioni dorate, nome dell'autore e titolo in caratteri dorati e tagli spruzzati in rosso.

Al f. 1r nota di possesso: «Iste liber est monasterii S. Mariae de [...] et relictus per dominum Petrum de Tanciis»* (sec. XV). Al f. 97v nota di possesso cancellata: «Iste liber est monasterii S. Mariae [...]» (sec. XV). Il codice appartenne alla Biblioteca Capitolare di Brescia, come è attestato dal fatto che il padre teatino Giovanni Girolamo Gradenigo lo cita nell'elenco dei libri della Capitolare in appendice alla *Pontificum Brixianorum series* (1755) al numero 89, come è segnalato al f. IIr da una nota del bibliotecario e direttore della Queriniana Antonio Soncini: «Vedi Gradenigo Brixia Sacra in fine al III volume, nota dei codici esistenti nell'archivio del capitolo. Vi figura il codice presente, che per la soppressione del Capitolo alla fine del secolo XVIII passò alla Queriniana. Antonio Soncini bibliotecario» (sec. XX inizi). Il codice venne acquisito dalla Biblioteca Queriniana dopo le soppressioni ecclesiastiche del 1797. Precedenti segnature: H. III (sec. XVIII fine); Ms. 2 (sec. XX).

Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 51v nr. 126; Beltrami, *Index codicum classicorum*, pp. 41-42 nr. 3; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura).

* A causa dello sbiadirsi dell'inchiostro non è possibile leggere con certezza il nome completo del monastero da cui il codice proviene. Il fatto che nella nota venga nominato anche Pietro Tanzi permette di ipotizzare che il cenobio in questione sia quello di Santa Maria Bianca di Casoretto, nella periferia milanese, sorto nel Quattrocento proprio per volontà di Pietro Tanzi all'interno dei propri possedimenti.

Tav. 30

A. IV. 5 **1437**

NONIO MARCELLO, *De compendiosa doctrina* (ff. 1r-120v)
Tavola alfabetica dei lemmi (ff. 121r-131v)

Membr., ff. I, 133, I'; bianchi i ff. 132-133; numerazione antica in cifre arabe; 1-13¹⁰, 14³; richiami; inizio fascicolo lato carne; 274 × 183 = 19 [202] 53 × 26 [8 / 106] 43; rr. 43 / ll. 42 (ff. 1r-120v: 41r); rigatura a inchiostro; 19 [204] 51 × 45 [8 / 33 / 32 / 33 / 6] 26; rr. 43 / ll. 42; rigatura mista a colore, con pettine (ff. 121r-131v: 124v). Due mani: mano A (ff. 1r-120v); mano B (ff. 120v-131v); note marginali coeve e posteriori. Iniziali, rubriche, segni di paragrafo e maiuscole toccate in rosso. Legatura del sec. XVII con piatti in cartone ricoperti in cuoio con impressioni a secco e nome dell'autore in oro sul dorso.

Al f. 120v, di mano del copista A: «Explicit Deo gratias»; segue, in rosso: «1437».

Ai ff. 120v-121r il copista B ha aggiunto alcune integrazioni testuali.
Precedente segnatura: G. II (sec. XVIII fine).

Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 46r nr. 21; Beltrami, *Index codicum classicorum*, p. 42 nr. 4; Perri, *Attraverso i manoscritti*, p. 15; *MDI* 18, p. 12 nr. 4; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura); <https://mirabileweb.it/> (alla segnatura).

Tav. 31

A. IV. 10 **sec. XV prima metà**

BOEZIO, *De consolatione philosophiae* (ff. 1r-56r)

ORAZIO, *Ars poetica* (ff. 57r-65r)

ORAZIO, *Epistulae* (ff. 65v-92v)

GEOFFREY DE VINSauf, *Poetria nova* (ff. 93r-134r)

Membr.; ff. V, 134, III; bianchi i ff. 56v, 134v; 1-7⁸ (cesura), 8¹⁰, 9-10⁸, 11¹⁰ (cesura), 12-15⁸, 16¹⁰; richiami; segnatura dei fascicoli (fasc. 8); segnatura a registro; inizio fascicolo lato carne; 283 × 195 = 22 [177] 84 × 30 [108] 57; rr. 29 / ll. 28 (ff. 1r-56v: 27r), rigatura a mina di piombo; 22 [179] 82 × 29 / 5 [6 / 96] 5 / 32 / 22; rr. 29 / ll. 28 (ff. 57r-134v: f. 70r), rigatura a mina di piombo. Note marginali e interlineari di mani coeve. Iniziali maggiori filigranate con fregio marginale in rosso, blu e e viola; iniziali piccole semplici in blu e rosso; rubriche; maiuscole toccate in giallo. Legatura del sec. XVII con piatti in cartone ricoperti in cuoio con impressioni a secco e titolo in oro sul dorso.

Al f. IVv, originariamente bianco, GABRIO ZAMOREI, *Epitaphium Iohannis Vicecomitis*, di mano coeva. Al f. Vr citazioni a tema moraleggiante di mano coeva.

Precedente segnatura: ms. 3 (sec. XX).

Beltrami, *Index codicum classicorum*, pp. 42-43 nr. 5; Smith e altri, *Codices Boethiani*, p. 56 nr. 28; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura); <https://mirabileweb.it/> (alla segnatura).

Tav. 32

A. IV. 11 **1440, Venezia**

Miscellanea di opere matematiche e astronomiche (ff. 1r-103v), tra cui:

LEVI BEN GERSON, *De baculo Iacob*, trad. latina di Pietro d'Alessandria (ff. 2r-11v),
precedono l'epistola dedicatoria a papa Clemente VI e il prologo (ff. 1v-2r)
ps. GIORDANO NEMORARIO, *De triangulis* (ff. 25v-35v)
GIORDANO NEMORARIO, *De ponderibus* (ff. 35v-40r)
TOMMASO BRADWARDINE, *De proportionibus* (ff. 43v-52r)
GIOVANNI DA LIGNIÈRES, *Algorismus* (ff. 57v-62v)
GIOVANNI DE MURS, *Tractatus de coniunctionibus* (ff. 95r-97v)
GIACOMO PO'EL, *Prologus et canones Tabulae Perpinianensis*, trad. latina di Marco
Lippomano (ff. 100r-103v)

Cart.; ff. I, 105, I'; bianchi i ff. 63-65, 71-75, 104-105; 1¹¹, 2-5¹², 6⁶ (cesura), 7¹⁰ (cesura), 8¹¹, 9¹², 10², 11⁵;
richiami; in-folio; 287 × 216 = 29 [189] 69 × 30 [135] 51; rr. 2 / ll. 50 variabili (f. 18r); rigatura a mina di piombo.
Rubriche; spazi riservati; disegni a inchiostro nei margini. Legatura moderna con piatti in cartone, tagli spruzzati in rosso
e titolo in caratteri dorati sul dorso.

Al f. 11v: «Explicit tractatus astronomici instrumenti magistri Leonis Iudei de Balneolis ad dominum Clementem
papam sextum qui fuit translatus de Ebreo in Latinum anno domini Yesu Christi MCCCXLII pontificatu [*sic*] eiusdem
domini Clementis sexti anno primo. Scriptus vero per me Dominicum Bragadinum anno Domini MCCCCXL, Venetiis».

Precedente segnatura: G. IV (sec. XVIII fine).

Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 47v nr. 50; Kristeller, *Iter Italicum*, I, p. 31, V, p. 513; Agrimi, *Tecnica e
scienza*, p. 46; Brumana, *Per Domenico Bragadin*, pp. 83-103; Dahan, *Traductions de Gersonide*, pp. 333-334 nr. 21 e
23, pp. 350-352, 361-363; *MDI 18*, pp. 12-13 nr. 5; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura); <https://mirabileweb.it/> (alla
segnatura).

Tav. 33

A. IV. 12 1428 luglio 3

Tavola dei capitoli (ff. 1r-3v)

UGO DI SAN VITTORE, *De sacramentis* (libro II) (ff. 4r-136r)

Cart.; ff. I, 136 (137)*, II'; bianco il f. 137v; 1²¹, 2¹³, 3¹⁶, 4¹², 5²⁰, 6-7¹⁶, 8²²; richiami; numerazione dei bifogli coeva, in numeri arabi spesso rifilata; in-folio; 285 × 205**, rr. 0 / Il. 40 variabili (f. 36r). *Maniculae*. Iniziali grandi, medie e piccole semplici e maiuscole toccate in rosso. Legatura del sec. XVIII con piatti in cartone ricoperti in carta beige spruzzata di nero, dorso e angoli in cuoio e titolo in caratteri dorati sul dorso.

Al f. 136v sottoscrizione erasa e rimaneggiata, il cui testo originale è seguente: «Ego Zanetus filius quondam Bondioli de Ceronibus de [...] professor gramaticae scripsi hunc librum anno Domini currente MCCCCXXVIII die III^o iulii»; segue nota di possesso in rosso, anch'essa in parte erasa e sovrascritta, il cui testo originale è il seguente: «Iste liber est mei predicti magistri [...] de Ceronibus di S[...]».

Al f. 137r di mano coeva caso «De consecratione corporis Christi», in volgare. La nota di possesso in rosso è erasa e sovrascritta da Giovanni Girolamo Cerroni, figlio del copista: «Iste liber est mei Iohannis Hyeronimi filii suprascripti magistri Zaneti Ceronibus, civis Brixienis oriundis tamen de Roma»; segue, della stessa mano: «Iohannis de Ceronibus Romanus sub exemplis datis id [*sic*] Alexandro de Ymola Padue, anno Domini 1448 VIII decembris hora XIII in scolis publicis». Il manoscritto è appartenuto al monastero di San Francesco di Brescia, come attesta al f. 1r la nota di possesso: «Monasterii Sancti Francisci de Brixia» (sec. XVIII). Venne acquisito dalla Biblioteca Queriniana in seguito alle soppressioni ecclesiastiche del 1797.

Precedente segnatura: 128. H. IV (sec. XVIII fine)

Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 52r nr. 128; *MDI 18*, p. 13 nr. 6; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura); <https://mirabileweb.it/> (alla segnatura).

* La numerazione include il f. I'.

** Non esiste specchio rigato. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 24 [201] 60 × 54 [111] 40 (f. 36r).

Tav. 34

A. IV. 15 1464 aprile 15 - maggio 31, Fidenza

BRUNO DA LONGOBUCCO, *Chirurgia* (ff. 1r-107r), precede la tavola dei capitoli (ff. Ir-IIIv)
GABRIELE BIANCHI, *Ricette* (ff. 109r-114v)

Cart.; ff. IV, 120 (118)*, III'; bianchi i ff. 115v-117v; numerazione antica in numeri romani (1-118)**; 1³, 2-12¹⁰, 13⁷; richiami; segnatura a registro; in-folio; 300 × 205 = 43 [190] 67 × 25 [119] 61; rr. 33 / ll. 32*** (f. 21r); rigatura mista a colore, con pettine. Due mani: mano A (ff. 1r-108v); mano B, sec. XV fine (ff. 109r-114v). Al f. 1r iniziale maggiore filigranata in rosso e a inchiostro; iniziali minori semplici e segni di paragrafo in blu e rosso; rubriche; maiuscole toccate in rosso. Legatura recente con piatti in cartone ricoperti in cuoio (Laboratorio di restauro di Pietro Gozzi, Modena).

Al f. 107r di mano del copista A: «Deo gratias amen. Iohannes de Ferandis scripsit». Al f. 107v, in scrittura diversa da quella del testo, ma da attribuirsi alla stessa mano: «Questo libro sie sta facto de l'anno del 1464, acomenzando al mezo meso de aprilo in fina per tuto el mese de mazo per mi Zohano Ferando in casa del reverendissimo misero Zohano de Methe preposito del Borgo San Donino, el quale sia fato a onore e reverentia de Dio e de la soa madre Madona sancta Maria e de la corte celestiale e del beato miser sam Donino [*sic*] e utilidade de maistro Zohano Barbere Bianchi e doii che ano a vegnire»****. Al f. 109r, di mano del copista B: «Liber receptarum mei Gabriellis de Blanchis fillius magistri Iovannis Philippi»*****.

Ricette di mano coeve e del sec. XVI ai ff. 107v-108v e 115r.
Precedenti segnature: 170. H. VI (fine sec. XVIII); Alfa 44 (1942-1945).

Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 54v nr. 170; Di Rosa, *Vocaboli*, pp. 217-218; Sandal, *Tipografia bresciana*, pp. 86-87; Perri, *Attraverso i manoscritti*, pp. 15-16; MDI 18, p. 14 nr. 7; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura).

* Non vengono contati i primi tre fogli e viene numerato il f. I'.

** Il numero 36 è ripetuto due volte

*** Ai ff. 107v-115r il numero di linee scritte è variabile.

**** Il copista è da identificarsi con il Giovanni Ferrando professore di diritto civile, attivo a Treviglio (Bergamo). Questo Giovanni Ferrando potrebbe coincidere con l'omonimo professore di grammatica, amanuense e libraio, padre del più celebre Tommaso Ferrando, prototipografo bresciano, ma non è sicuro.

***** Il secondo copista è figlio di quel Giovanni Bianchi che aveva commissionato e possedeva il codice. Con ogni probabilità fu anche lui medico, come il padre, e copiò a più riprese delle ricette in volgare nel fascicolo finale, probabilmente originariamente bianco.

Tav. 35

A. IV. 16 1468 dicembre 8, [Brescia]

MARTINO POLONO, *Chronica* (ff. 1r-99r)

Versus, *inc.* «Ve missero iuveni qui stat subiectus amori /» (f. 99r; cfr. *In Principio*, HMML 1444082)

Cart. e membr. (membr. i bifogli esterni e centrali dei fascicoli); ff. III, 100 (106)*, IX; bianchi i ff. 57v, 99v-100v; numerazione antica in cifre arabe **: 1-4¹², 5¹⁴, 6¹⁰, 7-8¹², 9⁴; richiami verticali (fascicoli 1-2, 5) e orizzontali; inizio fascicolo lato carne; in-folio; 297 × 211 = 21 [211] 65 × 30 [122] 59; rr. 35 / ll. 34 (f. 26r); rigatura mista a colore, con pettine. Note marginali coeve. Iniziali semplici e segni di paragrafo in rosso; rubriche; spazi riservati. Legatura recente con piatti in cartone ricoperti in cuoio bianco, dorso con impressioni dorate (Laboratorio di restauro di Pietro Gozzi, Modena).

Al f. 99r: «Finitum hoc opus per me Franciscum de Medicis de Mediollano notarium civem Brixiae, anno Domini MCCCCLXVIII die VIII mensis decembris, hora sexta noctis».

Al f. 102v nota di possesso: «Liber Francischi de Portulaciis» (sec. XV).

Precedente segnatura: 165. H. VI (fine sec. XVIII).

Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 54r nr. 165; Perri, *Attraverso i manoscritti*, pp. 16-17; *MDI 18*, pp. 14-15 nr. 7; Perri, *Scrittura umanistica*, p. 25; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura).

* Sono inclusi nella numerazione moderna i ff. I'-VI'. Il f. 102 apparteneva in origine al fascicolo finale, ed è stato spostato in questa sede in seguito al restauro.

** La numerazione antica salta sei fogli tra il numero 42 e il numero 43, ripete due volte il numero 48 e salta un foglio tra il numero 67 e il numero 68.

Tav. 36

A. IV. 27 sec XV prima metà

Prologo e tavola dei capitoli (f. 1r-v)
DOMENICO CAVALCA, Pungilingua (ff. 2r-46v)

Cart.; ff. I, 47, I'; bianco il f. 47; numerazione antica in cifre arabe; 1¹¹, 2-4¹²; richiami; in-folio; 299 × 214 = 29 [231] 39 × 26 [154] 34; rr. 2 / ll. 45 variabili (f. 14r); rigatura a mina di piombo. Due mani coeve: mano A (f. 1); mano B (ff. 2r-46v). Iniziali maggiori semplici in rosso o filigranate in rosso e blu; iniziali minori semplici in rosso; rubriche. Legatura moderna con piatti in cartone ricoperti in pergamena.

Sul dorso, di mano moderna, titolo in rosso: «Cavalca Domenico Pongelingua».
Precedente segnatura: G. II (sec. XVIII fine).

Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 45r nr. 3; Kaeppli, *Scriptores*, p. 313; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura).

Tav. 37

A. IV. 28 sec. XV nono – decimo decennio

Kalendarium (ff. 2r-7v)
 Psalterium (ff. 9rA-48rB)
 Breviarium (ff. 49rA-356vA)

Membr.: ff. I, 358, I'; bianchi i ff. 1, 8, 48v, 329-330, 357-358; numerazione antica in cifre arabe, spesso rifulata; 1⁸, 2-32¹⁰, 33¹², 34-35¹⁰, 36⁸; richiami decorati; inizio fascicolo lato carne; 276 × 196 = 26 [181] 69 × 26 [16 / 14 / 13 / 16 / 75] 36, rr. 36 / ll. 35 (ff. 2r-7v: f. 4r), rigatura mista a colore, con pettine; 24 [186] 66 × 26 [65 (9) 64] 32, rr. 39 / ll. 38, rigatura mista a colore, con pettine (ff. 9r-358v: f. 39r). Più mani coeve. Al f. 9r pagina ornata con cornice in parte su fondo in oro con elementi vegetali policromi, globi d'oro, nel margine inferiore tre medaglioni inseriti in una ghirlanda, con fra l'altro raffigurazioni dei santi Pietro e Paolo e nel margine superiore due medaglioni con immagini di Gesù che porta la croce e di un vescovo benedicente e con iniziale grande e media istoriate su fondo in oro; al f. 49r pagina decorata con cornice in parte su fondo in oro con elementi vegetali policromi e globi d'oro, nel margine superiore medaglione con trigramma, iniziale grande policroma su fondo in oro raffigurante san Paolo; iniziali grandi istoriate policrome su fondo in oro con fregio vegetale e globi d'oro; iniziali medie filigranate in rosso, blu e viola o policrome su oro con elementi vegetali; iniziali piccole semplici in rosso e blu; segni di paragrafo in blu; rubriche; annotazioni liturgiche in rosso; spazi riservati. Legatura antica con assi ricoperte in cuoio con impressioni a secco, borchie e cantonali.

Stemma non identificato entro medaglione inserito in una ghirlanda nel margine inferiore del f. 9r: lo stesso stemma è presente sulle borchie della legatura. Il codice è probabilmente appartenuto alla famiglia Averoldi, come attesta la nota sul contropiatto anteriore: «Stemma gentilizio familiae Averoldae» (sec. XVI) in riferimento a uno stemma andato perduto.

Precedente segnatura: 149. H. V (sec. XVIII fine).

Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 53r nr. 149; Baroffio, *Iter liturgicum*, p. 65; Baroffio, *Nomina codicum*, p. 16; Gavinelli, *Altobello Averoldi*, p. 29; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura).

Tav. 38

A. V. 1 sec. XV seconda metà - fine

Lectionarium (ff. 1r-127v)

Proprium de tempore (ff. 1r-85r)

Proprium sanctorum (ff. 85r-117r)

Tavola delle rubriche e dei contenuti (ff. 121r-127v)

Membr.; ff. I, 128, I'; bianchi i ff. 117v-120v, 128; numerazione antica in cifre arabe in rosso, parzialmente rifilata; 1-12¹⁰, 13⁸; inizio fascicolo lato carne; 272 × 200 = 30 [181] 61 × 28 [130] 42; rr. 22 / ll. 21 (f. 21r); rigatura mista a colore, con pettine. Al f. 1r pagina ornata con iniziale istoriata policroma su fondo in oro raffigurante san Paolo e fregio policromo con elementi vegetali, un pavone e globi d'oro nei margini superiore e interno; iniziali grandi istoriate policrome su fondo in oro con elementi vegetali; iniziali medie e piccole filigranate in blu e rosso; rubriche; segni di paragrafo in blu; maiuscole toccate in giallo. Legatura antica con assi ricoperte in cuoio con impressioni a secco; tracce di borchie, cantonali e bindelle.

Precedenti segnature: 148. H. V (sec. XVIII fine); Gamma 13 (1942-1945).

Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 53r nr. 148; *Tesori miniati*, pp. 202-203 nr. 82; *Biblioteca Queriniana*, p. 190; Baroffio, *Iter liturgicum*, p. 65; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnature); <https://mirabileweb.it/> (alla segnature).

Tav. 39

A. V. 3 1460 marzo 6

ALESSANDRO DI VILLEDIEU, *Doctrinale* (ff. 1r-38r)

Cart.; ff. I, 38, I'; numerazione antica in cifre arabe*; 1²⁰, 2¹⁸; richiami; in-folio; 298 × 211 = 18 [217] 63 × 35 [111] 65; rr. 36 / ll. 35 (f. 6r); rigatura a inchiostro, con pettine. Note marginali e interlineari di diverse mani coeve; *maniculae*. Al f. 1r iniziale maggiore con elementi vegetali stilizzati, iniziali minori e segni di paragrafo in rosso; rubriche. Legatura del sec. XVIII in cartoncino.

Al f. 38r: «Deo gratias 1460 6 martii VX. Ego Bartholomeus filius quondam generosi et sapientis viri domini Zanneti de Cerronibus dicti de Segnoris scripsi iustissimum doctrinale»**. Segue, sempre di mano del copista, l'elenco dei nomi dei «nobiles Brixiae et Bergomi», tra cui figurano i Cerroni.

Al f. 1v, sul margine superiore, per mano di un annotatore del codice: «1475 di maio». Al f. 38v *probationes penae* coeve e posteriori. Sul dorso segnatura del sec. XVIII: A. B. 51. Precedente segnatura: 157. H. VI (fine sec. XVIII).

Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 53v nr. 157; Bursill-Hall, *Census*, nr. 33. 1; *MDI 18*, p. 15 nr. 9; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura).

* La numerazione antica salta il numero 34.

** Il copista inizia a scrivere le prime tre cifre dell'anno come 145, per poi cancellare e riscrivere 1460. Il padre del copista menzionato nella sottoscrizione è Zanetto, copista del ms. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. IV. 12 (scheda nr. 34).

Tav. 40

A. V. 4

Composito.

Cart.; ff. I, 123, I'; bianchi i ff. 34, 120-123; 281 × 203. Legatura moderna con piatti in cartone ricoperti in pergamena e titolo sul dorso.

Il manoscritto si compone di tre sezioni: I (ff. 1-34), II (ff. 35-113) e III (ff. 114-123).

Indice di mano del sec. XVIII su foglio volante inserito tra il piatto anteriore e il f. I.

Beltrami, *Index codicum classicorum*, pp. 43-44 nr. 6; Kristeller, *Iter italicum*, I, pp. 31-32; Rutherford, *Finding list*, p. 95; Smith e altri, *Codices Boethiani*, pp. 56-57 nr. 29; Perri, *Attraverso i manoscritti*, pp.17-18; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura); <https://mirabileweb.it/> (alla segnatura).

I. ff. 1-34 sec. XIV fine - XV inizi

GIROLAMO, *Contra Iovinianum* (ff. 1r-33v)

Ff. 34; bianco il f. 34; 1-2¹², 3¹⁰; in-folio; 281 × 203 = 17 [216] 48 × 23 [150] 30; rr. 42 / ll. 41 (f. 21r); rigatura a mina di piombo. Spazi riservati.

Al f. 1r nota di possesso erasa. Il codice appartenne al monastero di Santa Maria Bianca di Casoretto, come attesta la nota di possesso al f. 33v: «Iste liber est monasterii Sanctae Mariae de Casoreto extra portam horientalem fratrum canonicorum Sancti Augustini» (sec. XV).

Tav. 41

II. ff. 35-113 sec. XV prima metà

BOEZIO, *De topicis differentiis* (ff. 35r-38v)

CHIRIO FORTUNAZIANO, *Ars rhetoricae* (ff. 39r-69r)

PIETRO ELIA, *Commentaria in Ciceroni De inventione* (ff. 69v-113v)

Ff. 79; 1-6¹⁰, 7⁹, 8¹⁰; in-folio; 281 × 203 = 27 [199] 55 × 27 [133] 43; rr. 36 / 36 (f. 45r); rigatura mista a colore, con pettine. Tre mani: mano A (ff. 35r-38v); mano B (ff. 39r-69r); mano C (ff. 69v-113v). Rubriche; spazi riservati.

Al f. 113 nota di possesso erasa: «Iste liber est monasterii Sanctae Mariae de [...]» (sec. XV).

Tav. 42

III. ff. 114-123 sec. XV prima metà

ANTONIO DA RHO, *De numero oratorio* (ff. 114r-117v)

CICERONE, *Partitiones oratoriae* (ff. 117v-119v), interrotto

Ff. 10; bianchi i ff. 120-123; 1¹⁰; in-folio; 281 × 203 = 24 [198] 59 × 29 [134] 40; rr. 36 / ll. 35 (f. 115r); rigatura mista a colore, con pettine. Spazi riservati.

Tav. 43

A. V. 6 sec. XV seconda metàBARTOLOMEO BAYGUERA, *Itinerarium* (ff. 1r-96v)ANTONIO DA RHO, *Epistola ad Bartholomeum Baygueram virum pierium* (ff. 97r-99r)

Cart.; ff. III, 99, III'; bianco il f. 99v; 1-9¹⁰, 10⁹; richiami, in-folio; 299 × 215 = 51 [174] 74 × 59 [100] 56; rr. 2 / ll. 19 variabili (f. 1r); rigatura a secco. Note marginali e interlineari di mani coeve; *maniculae*. Iniziali maggiori e minori vegetali in rosso; segni di paragrafo, sottolineature e maiuscole toccate in rosso; rubriche. Legatura recente con piatti in cartone ricoperti in carta beige spruzzata di nero e dorso in cuoio con titolo in caratteri dorati.

I ff. II-III e I'-II', membranacei, provengono da un codice giuridico del sec. XIV. Il manoscritto venne posseduto dal canonico della Cattedrale di Brescia Paolo Gagliardi (1675-1752).

Precedente segnatura: L. II. 81 (sec. XVIII fine).

Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 73r nr. 81; Kristeller, *Iter italicum*, I, p. 31; Cremona, *Umanesimo bresciano*, pp. 566-567; Rutherford, *Finding list*, p. 97; Galimberti, *Censimento dei frammenti*, p. 493; Zambelli, *Dialogo sulla vita*, pp. 361-400; Gavinelli, *Tra i codici*, p. 34; Giuzzi, *Lettera*, p. 155; Zambelli, *Itinerarium*, pp. 133, 148-150; *Dalla pergamena al monitor*, p. 82 nr. 29; Perri, *Attraverso i manoscritti*, pp. 19-20; Monti, *Vescovo di Brescia*, pp. 22, 26; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura); <https://mirabileweb.it/> (alla segnatura).

Tav. 44

A. V. 9**Composito.**

Cart. e membr. (membranaceo il bifolio esterno della I sezione); ff. I, 123, I'; 282 × 208. Legatura moderna con piatti in cartone ricoperti in pergamena; sul dorso talloncino con titolo in caratteri dorati recuperato dalla precedente legatura; tagli spruzzati di rosso e marrone.

Il manoscritto si compone di due sezioni: I (ff. 1-107) e II (108-123).

Il codice appartenne al convento di San Domenico di Brescia, come attesta la nota di possesso al f. 1r: «Est conventus Sancti Dominici de Brixia ordinis Predicatorum» (sec. XVII). Sulla base dei frammenti recuperati dalla precedente legatura, è possibile ipotizzare anche l'appartenenza del manoscritto alla biblioteca della Congregazione dei Padri della pace*.

Precedenti segnature: 156. H. VI (fine sec. XVIII); Cassa beta n° 12 (1942-1945).

Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 53v nr. 156; *MDI 18*, pp. 15-16 nr. 10; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura); <https://mirabileweb.it/> (alla segnatura).

I. ff. 1-107 1462

NICOLA DI HANNAPES, *De exemplis Sacrae Scripturae* (ff. 1rA-48vA; cfr. Stegmüller, *Repertorium biblicum*, nr. 5815), seguono la tavola degli exempla (ff. 48vB-49rB) e la tavola alfabetica degli exempla (ff. 49rB-50rB)

ANTONIO RAMPEGOLLO, *Compendium Bibliae* (ff. 50vA-100vA; cfr. Stegmüller, *Repertorium biblicum*, nr. 1419), segue la tavola degli argomenti (ff. 100vB-101rA)

Ff. 112; bianchi i ff. 101v-107v; 1-8¹², 9^{11**}; richiami entro cartiglio; numerazione dei fascicoli in cifre arabe 13-21***; segnatura a registro; inizio fascicolo lato carne; in-4°; 282 × 208 = 28 [201] 53 × 27 [60 (14) 61] 46, rr. 47 / ll. 47 (f. 23r); rigatura a mina di piombo. Note marginali coeve. Iniziali filigranate in rosso, blu e viola; rubriche; segni di paragrafo in blu e rosso alternati; maiuscole toccate in giallo.

Al f. 24rB, all'interno di una riga in parte bianca, di mano del copista A: «Georgius vester in omnibus», formula ripresa nella sottoscrizione al f. 48vA della stessa mano: «Explicit hoc opus Deo gracias. Georgius vester in omnibus». Al f. 50rB, della stessa mano: «Anno incarnationis Domini millesimo quadringentesimo 62 completum est opus hoc Ihesus Cristus [sic]».

La mano che ha vergato la seconda sezione del codice ha aggiunto alcune integrazioni testuali al f. 100vB.

Tav. 45

II. ff. 108-123 sec. XV seconda metà

Concordantiae evangelicae (ff. 108rA-119vB), acefalo e mutilo o interrotto****

Ff. 16; bianchi i ff. 120-123; 1¹⁶; in-4°; 282 × 208 = 27 [201] 54 × 30 [8 (2) 8 (2) 36 (2) 12 (3) 12 (3) 10 (2) 25] 53, rr. 40 / ll. 40, (f. 108r); rigatura mista a colore, con pectine.

Tav. 46

* Si tratta di una legatura studiata da Peebles, *Girolamo da Prato* (pp. 41-43). Lo studio non fa riferimento a questo codice in particolare, ma suggerisce che delle legature con elementi come quelli recuperati nel presente codice, come il talloncino sul dorso con titolo in oro, corrisponderebbero ad un intervento eseguito dai Padri della Pace su alcuni dei loro codici poco prima delle soppressioni del 1797.

** Del fascicolo 9 restano i primi cinque fogli, sono stati aggiunti sei fogli cartacei come integrazione moderna.

*** Il fatto che il primo fascicolo sia numerato come 13 permette di ipotizzare la mancanza dei primi dodici fascicoli: potrebbe trattarsi di una caduta, oppure la prima sezione di questo codice è stata asportata da un altro manoscritto.

**** La perdita testuale è dovuta alla caduta del primo foglio dell'unico fascicolo presente in questa sezione. È venuto meno anche il terzo foglio, ma apparentemente il testo sembra mantenere la sua linearità.

A. V. 10 **sec. XIV seconda metà**

Statuta civilium causarum Brixiae (ff. 1r-42v), acefalo, lacunoso e mutilo*

Cart.; ff. I, 42, I'; 1²⁴, 2¹⁸; in-folio; 278 × 209**; rr. 0 / ll. 30 variabili (f. 6r). *Maniculae*. Iniziali semplici a inchiostro. Legatura del sec. XVIII in cartoncino.

Il codice appartenne al monastero di San Faustino Maggiore, come attesta la nota di possesso sul contropiatto anteriore: «Est monasterii Sancti Faustini de Brixia ad usum Domini Iohannis Ludovici Luchi» (sec. XVIII). Il manoscritto pervenne alla Biblioteca Queriniana in seguito alle soppressioni ecclesiastiche del 1797. Sul margine superiore del piatto anteriore nota «Anno 1355», di mano del sec. XIX. Il volume ha subito un restauro recente da parte del Laboratorio di restauro dell'Abbazia di Grottaferrata, che ha integrato le parti dei fogli andate perdute.

Precedente segnatura: 158. H. VI (sec. XVIII fine).

Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 53v nr. 158; Valentini, *Statuti di Brescia*, pp. 188-203; Zilioli Faden, *Raccolta di fonti*, p. 46; Ruggeri, *Manoscritti miniati*, p. 105; Ferraglio, *Giovanni Ludovico Luchi*, p. 37; *Manoscritti della Biblioteca Queriniana*, pp. 39-40 nr. 19; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura).

* Le perdite testuali sono dovute a gore di umidità e allo sbiadirsi dell'inchiostro in diversi punti, comprese le parti di testo in corrispondenza dell'*incipit* e dell'*explicit*.

** Non vi è specchio rigato. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 9 [221] 48 × 53 [117] 39 (f. 14r).

Tav. 47

A. V. 11

Composito.

Membr. (cart. i ff. 73-97); ff. I, 97, I'; 275 × 175. Legatura del sec. XVIII con piatti in cartone ricoperti in carta beige spruzzata di nero, dorso in cuoio e tagli spruzzati in blu.

Il manoscritto si compone di due sezioni: I (ff. 1-64) e II (ff. 65-97).

Precedente segnatura: G. IV (sec. XVIII fine).

Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 47v nr. 51; Bertram, *Opere di Rolandino*, pp. 683-718; *Manoscritti della Biblioteca Queriniana*, pp. 40-41 nr. 20; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura).

I. ff. 1-64 sec. XIV prima metà

ROLANDINO DE' PASSAGGERI, *Summa artis notariae* (ff. 1r-64v)

Membr; ff. 64; 1-8⁸; richiami; numerazione dei fascicoli in numeri romani (I-VIII); inizio fascicolo lato carne; 275 × 175 = 25 [191] 59 × 35 [102] 38, rr. 36 / ll. 35 (f. 25r); rigatura a mina di piombo. Note marginali di mano coeva. Iniziali maggiori e minori semplici, segni di paragrafo e maiuscole toccate in rosso; rubriche.

Tav. 48

II. ff. 35-113 sec. XIV prima metà

ROLANDINO DE' PASSAGGERI, *Summa artis notariae** (ff. 65r-97r)

Membr e cart. (cart. i ff. 73-97); ff. 33; 1⁸, 2¹⁰, 3¹⁵; inizio fascicolo lato carne; in-folio; 275 × 175; rr. 0 / ll. 43 variabili* (f. 96r). Note marginali e interlineari di mano coeva. Iniziali maggiori e minori semplici, segni di paragrafo e maiuscole toccate in rosso; rubriche.

Al f. 97r sottoscrizione erasa e quasi completamente illeggibile: «Ista Summa est mei [...] quam ego scripsi [...]».

Al f. 97v la mano che ha vergato il testo ha aggiunto un breve componimento poetico contenente delle raccomandazioni rivolte agli studenti, *inc.* «Dies vestros ne perdati. / Et cor mundum habeatis /».

*Il testo della II sezione comincia dal punto in cui si interrompe la I sezione.

** Ai ff. 65r-72v non esiste specchio rigato. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 24 [225] 26 × 25 [145] 5 (ff. 65r). (ff. 65r-72v: 65r). Per i ff. 73r-97r sono tracciate a secco le sole righe verticali di giustificazione, la ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 25 [220] 30 × 35 [95] 45 (f. 73r).

Tav. 49

A. V. 15 1454 giugno 13

DOMENICO CAVALCA, *Specchio di croce* (ff. 4rA-84vB), lacunoso*, precedono il prologo (ff. 2rA-3rA) e la tavola dei capitoli (ff. 3rA-4rA)

Cart.; ff. III, 85 (87), I***, bianchi i ff. 86-87; 1-3¹⁰, 4⁹, 5-8¹⁰, 9⁶; richiami; segnatura a registro; in-4^o; 266 × 187 = 28 [176] 62 × 25 [53 (13) 53] 43; rr. 36 / ll. 36 (f. 41r); rigatura a mina di piombo. Al f. 1r iniziale maggiore semplice in blu; iniziali minori semplici e segni di paragrafo in rosso; rubriche. Legatura recente con piatti in cartone ricoperti in cuoio con impressioni a secco.

Al f. 84v: «Explicit Speculum crucis [*crucis* espressa con il simbolo della croce] scriptum per manus Stephani Bigghem de Gandavo****. Orate pro scriptoribus. 1454 die XIII iunii».

Al f. 1r nota in parte perduta a causa della perdita dell'angolo superiore destro della pagina: «Iesus Maria Dominicus [...]» (sec. XV). Al f. 1r nota di possesso cancellata: «Iste liber est [...]» (sec. XV). Il codice appartenne al convento di San Domenico di Brescia, come attesta la nota di possesso al f. 2r: «Iste liber est conventus Sancti Dominici Brixiane civitatis ordinis Predicatorum» (sec. XV), cui segue altra nota cancellata ed illeggibile. Al f. 87v, nel margine superiore, antica segnatura in parte persa per l'asportazione di parte del foglio: «Octavo bancho R» (sec. XV). Al f. 1r brevi estratti di una mano della seconda metà del sec. XV fra cui: versi tratti dal *De re rustica* di Lucio Giunio Moderato Columella; versi tratti dal libro X dell'*Aeneis* di Virgilio e citazione dal *De coniuratione Catilinae* di Sallustio. Precedenti segnature: 130. H. IV (fine XVII); Theta 34 (1942-1945).

Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 52r nr. 130; Di Rosa, *Vocaboli*, p. 218; Kaeppli, *Scriptores*, I, p. 309; Galimberti, *Censimento dei frammenti*, p. 494; *MDI 18*, p. 16 nr. 11; Troiano, *Edizione critica*, p. 369; Baroffio, *Iter liturgicum*, p. 65; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura); <https://mirabileweb.it/> (alla segnatura).

* La lacuna è dovuta alla caduta del terzo foglio del fascicolo 4.

** I ff. II-III provengono da un evangelistario del sec. XV. La numerazione include il f. III numerato come 1 e considera come 85 un foglietto volante piegato a metà contenente riflessioni di contenuto morale del sec. XV e di età moderna.

**** Lo stesso copista ha copiato il ms. Trento, Castello del Buonconsiglio, 1356 (*MDI 1*, 71 nr. 78). Potrebbe essere lo stesso *Stephanus Gandavi* o *Gandaai* che sottoscrive il 31 luglio 1449 il ms. Oxford, Bodleian Library, Holkham Hall 357.

Tav. 50

A. V. 17 **sec. XIV terzo - quinto decennio [post 1320]**

Kalendarium (ff. 1r-6v)
 Psalterium (ff. 7r-139r)
 Litaniae (ff. 139r-143r)
 Vigiliae mortuorum (143r-148r)

Membr.; ff. IV, 150 (151)*, IV^v; 1⁶, 2-19⁸; richiami; segnatura a registro; inizio fascicolo lato carne; 264 × 174 = 27 [181] 56 × 21 [4 / 9 / 4 / 10 / 4 / 80 / 4] 38, rr. 33 / ll. 33, (ff. 1r-6v; 1r), rigatura in inchiostro rosso; 25 [185] 54 × 24 [3 / 104 / 4] 39, rr. 24 / ll. 23 (ff. 7r-139r, 141r-148r: f. 31r), rigatura in inchiostro rosso; 31 [179] 54 × 20 [4 / 46 (12) 46 / 3] 43, rr. 24 / ll. 23 (ff. 139v-140v: f. 140r), rigatura in inchiostro rosso. Ai ff. 1r-6v pagine ornate con cornice in foglia d'oro con elementi vegetali policromi e iniziali maggiori e minori geometriche in oro su fondo blu e rosa; al f. 7r pagina ornata con fregio in oro con elementi vegetali policromi e motivi zoomorfi nel margine interno, inferiore ed esterno e iniziale grande istoriata policroma su fondo in oro raffigurante la Madonna con il Bambino e miniatura raffigurante il castello di re David; ai ff. 24v, 36v, 46v-47r, 58r, 72r, 85v, 87r, 99v, 127r, 143r pagina ornata con cornice policroma su fondo in oro con elementi vegetali e a volte motivi zoomorfi o antropomorfi e iniziale istoriata policroma su fondo in oro; iniziali grandi istoriate policrome su fondo in oro con fregi policromi su oro con elementi vegetali e zoomorfi; iniziali medie policrome con elementi vegetali e zoomorfi su fondo in oro con fregio nel margine interno policromo su fondo in oro con elementi vegetali; iniziali piccole in oro su fondo blu o rosa, a volte con fregio vegetale policromo; riempitivi di rigo policromi su fondo in oro; annotazioni liturgiche in rosso. Legatura recente con piatti in cartone ricoperti in cuoio con impressioni a secco e titolo in oro sul dorso.

Il manoscritto è stato realizzato successivamente al 1320**, probabilmente nella diocesi di Ely, nel Cambridgeshire e rimase in Inghilterra almeno fino agli inizi del sec. XV, come attestano le note obituarie al f. 1v: «Obitus Iohanne domine de Wylughby» (sec. XV inizi) e al f. 6r: «Obitus Willelmi domini Wylughby» (sec. XV inizi)***, realizzate da una mano inglese. Al f. 148r-v, originariamente bianco, di mano coeva alcune preghiere in latino****. Ai ff. 149r-150v, originariamente bianchi, di mano del sec. XVI, tavola dei contenuti: della stessa mano numerazione in cifre arabe che inizia al f. 7r.

Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 52v nr. 145; *Catalogo illustrato*, p. 43; Guerrini, *Salterio inglese*, pp. 291-296; *Kunstschatze der Lombardei*, pp. 137-138; Finoli, *Cultura a Brescia*, p. 992bis; *Tesori miniati*, pp. 115-117 nr. 32; *Biblioteca Queriniana*, p. 126; Zonno, *Brescia psalter*; Zonno, *Mirabile castello*, pp. 71-100; Stroppa, *Strumenti musicali*, pp. 635-636; *Manoscritti della Biblioteca Queriniana*, pp. 41-42 nr. 21; Baroffio, *Iter liturgicum*, p. 65; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura); <https://mirabileweb.it/> (alla segnatura).

* La numerazione include il f. I'.

** Il *terminus post quem* è dato dal fatto che nel calendario è presente san Tommaso di Cantilupe, vescovo di Herefors, canonizzato appunto in quell'anno.

*** Le note obituarie fanno riferimento all'attuale cittadina di Willoughby, nella regione del Lincolnshire. La famiglia Willoughby aveva i propri possedimenti proprio in questa regione, vicina al Cambridgeshire in cui si trova la diocesi di Ely.

**** Questo lo schema di impaginazione: 32 [214] 18 × 34 [108 / 6 / 7] 19, rr. 36 / ll. 36 (ff. 149r-150v: f. 149r), rigatura a mina di piombo.

Tav. 51

A. V. 19 sec. XV seconda metà - fine

Tavola degli argomenti e delle epistole (ff. 1r-2v)

ps. DIONISIO AREOPAGITA

De coelesti hierarchia (ff. 3r-34v)

De ecclesiastica hierarchia (ff. 34v-79r)

De divinis nominibus (ff. 79r-139r)

De mystica theologia (ff. 139r-143r)

Epistolae decem (ff. 143r-162r)

Membr.; ff. I, 162 (165)*, I'; bianchi i ff. 162v-165v; 1², 2-17¹⁰; richiami verticali; inizio fascicolo lato carne; 258 × 185 = 38 [153] 67 × 27 [6 / 99 / 6] 47; rr. 27 / ll. 26 (f. 13r); rigatura a inchiostro, con pettine (ff. 1r-65v), mista a colore, con pettine (ff. 66r-165v). Note marginali di mano coeva. Spazi riservati. Legatura del sec. XVIII con piatti in cartone ricoperti in cuoio spruzzato in nero, dorso con titolo in oro e decorato con impressioni in oro.

Il codice è stato donato alla Biblioteca Queriniana dal vescovo Giovanni Molin, successore del cardinale Angelo Maria Querini, come attesta il cartiglio a stampa incollato al contropiatto anteriore: «Donum illustrissimi et reverendissimi domini Ioannis Molini, Brixiae episcopi et bibliothecae protectoris munificentissimi» (sec. XVIII).

Precedenti segnature: 21. H. III (sec. XVIII fine); H. III. 34 (sec. XVIII fine); Alfa 42 (1942-1945).

Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 51v nr. 127; Perri, *Attraverso i manoscritti*, pp. 21-22; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnature).

* La numerazione salta dal 45 al 49.

Tav. 52

A. V. 20 1462 maggio 31

TOMMASO D'AQUINO, *Super Analytica posteriora* (ff. 1rA-40rA)

Cart.; ff. I, 41, I': bianchi i ff. 40v-41v; 1⁹, 2-4¹⁰, 5²; richiami; in-4°; 262 × 182 = 20 [210] 32 × 16 [58 (18) 60] 30; rr. 52 / ll. 52 (f. 10r); rigatura mista a colore, con pettine. Note marginali coeve. Al f. 1r iniziale maggiore semplice in blu; iniziali minori semplici, segni di paragrafo e sottolineature in rosso; rubriche. Legatura del sec. XVIII con piatti in cartone rivestiti di carta beige spruzzata di nero, dorso e angoli in cuoio e tagli spruzzati in rosso*.

Al f. 40rA: «Explicit scriptum sancti Thomae de Aquino super librum Posteriorum die ultimo maii 1462».

Precedenti segnature: 143. H. IV (fine XVIII); Alfa 2 (1942-1945).

Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 52v nr. 143; Dondaine - Shoener, *Codices manuscripti*, p. 342; *San Tommaso*, p. 124; Perri, *Attraverso i manoscritti*, pp. 22-23; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnature).

* Si tratta della legatura analizzata da Peebles, *Girolamo da Prato*, pp. 41-43, e da lui attribuita a un intervento eseguito all'interno della Biblioteca della Congregazione dei Padri della pace poco prima delle soppressioni ecclesiastiche, evento dopo il quale il patrimonio da quest' posseduto confluì nella Biblioteca Queriniana.

Tav. 53

A. V. 21

Composito.

Membr.; ff. I, 64, I'; numerazione dei fascicoli in numeri romani; 255 × 170. Legatura recente con piatti in cartone ricoperti in carta beige spruzzata in nero e dorso in cuoio.

Il manoscritto si compone di due sezioni: I (ff. 1-16) e II (ff. 17-64).

Precedenti segnature: G. IV (sec. XVIII fine); Alfa 3 (1942-1945).

Bighelli, *Libro delli manoscritti*, f. 47v nr. 53; *Manoscritti della Biblioteca Queriniana*, p. 42 nr. 22; <https://manus.iccu.sbn.it/> (alla segnatura); <https://mirabileweb.it/> (alla segnatura).

I. ff. 1-16 sec. XII prima metà

ps. GELASIO I papa, *Decretum de recipiendis et non recipiendis libris* (ff. 1r-16v), mutilo

ff. 16; 1-2⁸; richiami; inizio fascicolo lato pelo; 255 × 170 = 13 [189] 53 × 14 [4 / 115 / 4] 33, rr. 39 / ll. 39 (f. 8r), rigatura a secco. Iniziali semplici e maiuscole toccate in rosso; rubriche.

Tav. 54

II. ff. 17-64 sec. XII prima metà

PIETRO ABELARDO, *Sic et non* (ff. 17r-64v)

Ff. 48; 1-6⁸; richiami; segnatura dei fascicoli in lettere (b-c, fascicoli 4-5); inizio fascicolo lato pelo; 25 [178] 52 × 28 [5 / 80 / 5] 47, rr. 36 / ll. 36 (f. 17r), rigatura a secco. Iniziali semplici e maiuscole toccate in rosso; rubriche.

Tav. 55

BIBLIOGRAFIA

- Agrimi, *Tecnica e scienza* = Jole Agrimi, *Tecnica e scienza nella cultura medievale*, Firenze, La Nuova Italia, 1976.
- Azzara, *Re e monastero* = Claudio Azzara, *Il re e il monastero: Desiderio e la fondazione di Leno*, in *Mille anni nel cuore della Pianura Padana*. Atti della giornata di studio (Leno, 26 maggio 2001), a cura di Angelo Baronio, «Brixia Sacra. Memorie storiche della diocesi di Brescia», 7 (2002), pp. 21-32.
- Barbara, *Adorazione* = Patrizia Barbara, *Un'Adorazione quattrocentesca nella chiesa milanese di S. Maria Bianca in Casoretto*, «Arte Lombarda», 76/77 (1986), pp. 57-62.
- Baroffio, *Iter liturgicum* = Giacomo Baroffio, *Iter liturgicum italicum: editio maior*, Stroncone, Associazione San Michele Arcangelo, 2011.
- Baroffio, *Nomina codicum* = Giacomo Baroffio, *Nomina codicum. Nome, origine, committenza, destinazione dei codici liturgici italiani*, Stroncone, Associazione San Michele Arcangelo, 2011.
- Beltrami, *Index codicum classicorum* = Achille Beltrami, *Index codicum classicorum latinorum qui in Bibliotheca Quiriniana Brixiansi adservantur*, «Studi italiani di filologia classica», 14 (1906), pp. 17-96.
- Benetazzo, *Coralini miniati* = Michela Benetazzo, *I sumptuosissimi corallini miniati voluti dal Sansone per la chiesa di San Francesco di Brescia*, in *Frate Francesco Sansone "de Brixia", Ministro generale OFMConv. (1414-1499). Un mecenate francescano del Rinascimento*, a cura di Giovanna Baldassin Molli, Padova, Centro Studi Antoniani, 2000, pp. 141-170.
- Bertelli, *Introduzione alla pittura* = Carlo Bertelli, *Introduzione alla pittura in Italia dalla fine del VI secolo alla fine del XII*, in *La pittura in Italia. L'Altomedioevo*, a cura di Carlo Bertelli, Milano, Electa, 1994, pp. 11-89.
- Bertram, *Opere di Rolandino* = Martin Bertram, *I manoscritti delle opere di Rolandino conservati nelle Biblioteche italiane e nella Biblioteca Vaticana*, in *Rolandino e l'ars notaria da Bologna all'Europa*. Atti del convegno internazionale di studi storici sulla figura e l'opera di Rolandino, a cura di Giorgio Tomba, Milano, Giuffrè, 2002, pp. 681-718.
- Bettelli Bergamaschi, *Ramperto vescovo* = Maria Bettelli Bergamaschi, *Ramperto vescovo di Brescia (sec. IX) e la historia de translatione beati Filastrii*, «Ricerche storiche sulla Chiesa ambrosiana», 5 (1975), pp. 48-140.
- Biblioteca Queriniana* = *Biblioteca Queriniana. Brescia*, a cura di Aldo Pirola, Firenze, Nardini, 2000.
- Bighelli, *Libro delli manoscritti* = Vincenzo Bighelli, *Libro delli manoscritti della Biblioteca Pubblica Queriniana. registro dei codici antichi sacri e profani*, ms. Brescia, Biblioteca Queriniana, H. IV. 14, sec. XVIII fine – XIX inizi.
- Bonfadini, *Antichi colori* = Paola Bonfadini, *Antichi colori. Catalogo della sezione codici miniati del Museo Diocesano di Brescia*, Brescia, Alfacompos, 2002.
- Bonfadini, *Antico e prezioso manoscritto* = Paola Bonfadini, *Un antico e prezioso manoscritto rinascimentale: il pontificale A. III. 11 della Biblioteca Queriniana. Un'opera giovanile del miniatore lombardo Giovan Pietro da Birago?*, «Commentari dell'Ateneo di Brescia», 52 (1998), pp. 63-79.
- Bonfadini, *Codici miniati liturgici* = Paola Bonfadini, *Codici miniati liturgici e dottrinali da antiche biblioteche ecclesiastiche bresciane ora nel Museo Diocesano*, in *Libri e lettori a Brescia tra Medioevo ed età moderna*. Atti della giornata di studi (Brescia, Università Cattolica, 16 maggio 2002), a cura di Valentina Grohovaz, Brescia, Grafo, 2003, pp. 183-191.
- Bonfadini, *Miniature dell'antifonario* = Paola Bonfadini, *Le miniature dell'antifonario Cap. 13 (Biblioteca Capitolare, Brescia, sec. XII)*, «Commentari dell'Ateneo di Brescia», 193 (1997), pp. 51-62.
- Bonfadini, *Osservazioni* = Paola Bonfadini, *Osservazioni sull'attività giovanile di Giovan Pietro da Birago*, «Arte cristiana», 84 (1996), pp. 435-446.

- Bonfadini, *Percorsi artistici* = Paola Bonfadini, *Percorsi artistici attraverso i manoscritti miniati della civica biblioteca Queriniana di Brescia: stili, tendenze, maestri*, in *Biblioteca Queriniana. Brescia*, a cura di Aldo Pirola, Firenze, Nardini, 2000, pp. 67-75.
- Boschi Rotiroti, *Codicologia* = Marisa Boschi Rotiroti, *Codicologia trecentesca della Commedia: entro e oltre l'antica vulgata*, Roma, Viella, 2004.
- Boynton - Pantarotto, *Breviario di Santa Giulia* = Susan Boynton – Martina Pantarotto, *Ricerche sul breviario di Santa Giulia (Brescia, Biblioteca Queriniana, ms. H VI 21)*, «Studi Medievali», 42 (2001), pp. 301-318.
- Bresciani, *Alcuni codici queriniani* = Renzo Bresciani, *Di alcuni codici queriniani latini dei secc. V-XII*, in *Miscellanea di studi bresciani sull'alto Medioevo*, a cura del Comitato bresciano per l'VIII° Congresso internazionale dell'arte dell'alto Medioevo, Brescia, Apollonio, 1959, pp. 79-85.
- Bresciani, *Saggio di un catalogo* = Renzo Bresciani, *Saggio di un catalogo dei codici queriniani latini dei sec. V-XII*, Università degli studi di Padova, Scuola di perfezionamento per bibliotecari, 1951.
- Brizzolara, *Antico manoscritto* = Giuseppe Brizzolara, *Un antico manoscritto della cronaca di Cristoforo Soldo*, «Archivio muratoriano», 10 (1911), pp. 567-580.
- Brumana, *Cenni per una storia* = Angelo Brumana, *La biblioteca capitolare dei Brescia: cenni per una storia*, in Paola Bonfadini, *I libri corali del Duomo Vecchio di Brescia*, Brescia, Capitolo della Cattedrale di Brescia, 1998, pp. 5-9.
- Brumana, *Per Domenico Bragadin* = Angelo Brumana, *Per Domenico Bragadin e Marco Lippomano*, «Commentari dell'Ateneo di Brescia», 188 (1989), pp. 83-103.
- Brunati, *Vita o gesta* = Giuseppe Brunati, *Vita o gesta di santi bresciani*, I, Brescia, Venturini, 1854.
- Buganza - Rossi, *Codici miniati* = Stefania Buganza – Marco Rossi, *Codici miniati e cultura figurativa a Brescia in età malatestiana*, in *Libri, lettori, immagini: libri e lettori a Brescia tra Medioevo ed Età moderna*. Atti della quinta giornata di studi Libri e lettori a Brescia tra Medioevo ed età moderna tenutasi a Brescia, Palazzo Averoldi, Università Cattolica del Sacro Cuore (28 aprile - 4 maggio 2012), a cura di Luca Rivali, Udine, Forum, 2015, pp. 39-61.
- Bursill-Hall, *Census* = Geoffrey L. Bursill-Hall, *A census of Medieval Latin Grammatical Manuscripts*, Stuttgart - Bad Cannstadt, Frommann - Holzboog, 1981.
- Catalogo illustrato* = *Catalogo illustrato della sezione arte sacra nella Rotonda o Duomo vecchio*, a cura di Pietro da Ponte, Brescia, Apollonio, 1904.
- CLA, III = Elias Avery Lowe, *Codices latini antiquiores. A paleographical guide to latin manuscripts prior to the ninth Century*, III. *Italy: Ancona-Novara*, Oxford, Clarendon Press, 1938.
- Codici e incunaboli* = *Codici e incunaboli miniati della Biblioteca civica di Bergamo*, Bergamo, Credito Bergamasco, 1989.
- Codici liturgici musicali* = *Codici liturgici musicali del Fondo manoscritti della Biblioteca Queriniana*, a cura di Remo Lombardi, Roccafranca, La compagnia della stampa, 2012.
- Cremona, *Umanesimo bresciano* = Virginio Cremona, *L'umanesimo bresciano*, in *Storia di Brescia*, II. *La dominazione veneta (1426-1575)*, Brescia, Morcelliana, 1963, pp. 537-595.
- Cronaca di Cristoforo Soldo* = *La cronaca di Cristoforo Soldo*, a cura di Giuseppe Brizzolara, Bologna, Zanichelli, 1938.
- Dahan, *Traductions de Gersonide* = Gilbert Dahan, *Les traductions latines médiévales des œuvres de Gersonide*, in *Gersonide en son temps. Science et philosophie médiévales*, a cura di Gilbert Dahan, Louvain - Paris, Peeters, 1991, pp. 329-368.
- Dalla pergamena al monitor* = *Dalla pergamena al monitor. I tesori della Biblioteca Queriniana. La stampa, il libro elettronico*, coordinamento di Giancarlo Petrella, Brescia, La scuola, 2004.
- Degl'Innocenti, *Agiografia bresciana* = Antonella Degl'Innocenti, *Agiografia bresciana del secolo XI: la Vita sancti Apollonii Brixienensis episcopi et confessoris*, «Annali Queriniani», 4 (2003), pp. 67-94.

- Di Rosa, *Vocaboli* = Gabriele Di Rosa, *Vocaboli e proverbi de' paesi di Valcamonica alle falde del Tonale*, Bergamo, Pagnoncelli, 1857.
- Dondaine - Shooner, *Codices manuscripti* = Hyacinthe F. Dondaine - Vincent H. Shooner, *Codices manuscripti operum Thomas de Aquino, I. Autographa et Bibliothecae A-F*, Roma, Commissio Leonina, 1967.
- Ferraglio, *Angelo Maria Querini* = Ennio Ferraglio, *Angelo Maria Querini tra Brescia e la "repubblica delle lettere"*, in *Biblioteca Queriniana. Brescia*, a cura di Aldo Pirola, Firenze, Nardini, 2000, pp. 9-19.
- Ferraglio, *Biblioteca perduta* = Ennio Ferraglio, *Una biblioteca perduta: il caso di S. Benedetto di Leno*, in *Mille anni nel cuore della Pianura Padana. Atti della giornata di studio (Leno, 26 maggio 2001)*, a cura di Angelo Baronio, «Brixia Sacra. Memorie storiche della diocesi di Brescia», 7 (2002), pp. 139-154.
- Ferraglio, *Giovanni Ludovico Luchi* = Ennio Ferraglio, *La biblioteca di Giovanni Ludovico Luchi (1702-1788)*, Roccafranca, La compagnia della stampa, 2010.
- Finoli, *Cultura a Brescia* = Anna Maria Finoli, *La cultura a Brescia nel Medioevo*, in *Storia di Brescia, I. Dalle origini alla caduta della signoria viscontea (1426)*, Brescia, Morcelliana, 1963, pp. 969-997.
- Futuro dei longobardi = Il futuro dei longobardi. L'Italia e la costruzione dell'Europa di Carlo Magno*, a cura di Carlo Bertelli, Gian Pietro Brogiolo, Milano, Skira, 2000.
- Gagliardi, *Opera* = Paolo Gagliardi, *Veterum Brixiae episcoporum S. Philastrii et S. Gaudentii opera nec non B. Ramperti et ven. Adelmanni opuscula*, Brescia, Rizzardi, 1738.
- Galimberti, *Censimento dei frammenti* = Paolo M. Galimberti, *Censimento dei frammenti manoscritti della biblioteca Queriniana di Brescia*, «Aevum», 2 (2002), pp. 471-515.
- Gatti Perer, *Riflessioni su una mostra* = Maria Luisa Gatti Perer, *Riflessioni su una mostra di codici miniati. Nuove proposte di studio*, «Arte lombarda», 112 (1995), pp. 85-90.
- Gavinelli, *Altobello Averoldi* = Simona Gavinelli, *Altobello Averoldi, vescovo di Pola, tra manoscritti e ritratti*, in *Libri, lettori, immagini: libri e lettori a Brescia tra Medioevo ed Età moderna. Atti della quinta giornata di studi Libri e lettori a Brescia tra Medioevo ed età moderna tenutasi a Brescia, Palazzo Averoldi, Università Cattolica del Sacro Cuore (28 aprile - 4 maggio 2012)*, a cura di Luca Rivali, Udine, Forum, 2015, pp. 9-37.
- Gavinelli, *Biblioteca medievale* = Simona Gavinelli, *La biblioteca medievale del monastero di San Faustino a Brescia*, in *San Faustino Maggiore di Brescia. Il monastero della città. Atti della giornata nazionale di studio (Brescia 11 febbraio 2005)*, a cura di Gabriele Archetti, Angelo Baronio, «Brixia sacra», 2 (2006), pp. 85-112.
- Gavinelli, *Cultura e scrittura* = Simona Gavinelli, *Cultura e scrittura a Brescia in età romanica*, in *Società bresciana e sviluppi del Romanico*, a cura di Giancarlo Andenna. Marco Rossi, Milano, Vita e pensiero, 2007, pp. 31-84.
- Gavinelli, *Liturgia del cenobio* = Simona Gavinelli, *La liturgia del cenobio di Santa Giulia in età comunale e signorile attraverso il "Liber ordinarius"*, in *Culto e storia in Santa Giulia*, a cura di Giancarlo Andenna, Brescia, Grafo, 2001, pp. 121-148.
- Gavinelli, *Testimonianze grafiche* = Simona Gavinelli, *Testimonianze grafiche e culti santorali a Brescia*, in *Musica e liturgie nel Medioevo bresciano (secoli XI-XV)*, a cura di Maria Teresa Rosa Barezani, Rodobaldo Tibaldi, Brescia, Fondazione civiltà bresciana, 2009, pp. 25-57.
- Gavinelli, *Tra i codici* = Simona Gavinelli, *Tra i codici della Biblioteca Civica Queriniana: un percorso di lettura*, in *Libri e lettori a Brescia tra Medioevo ed età moderna. Atti della giornata di studi (Brescia, Università Cattolica, 16 maggio 2002)*, a cura di Valentina Grohovaz, Brescia, Grafo, 2003, pp. 9-38.
- Giazi, *Lettera* = *La lettera di Antonio da Rho a Bartolomeo Bayguera: un resoconto dell'Itinerarium*, in *Libri e lettori a Brescia tra Medioevo ed età moderna. Atti della giornata di studi (Brescia, Università Cattolica, 16 maggio 2002)*, a cura di Valentina Grohovaz, Brescia, Grafo, 2003, pp. 155-181.
- Gnaccolini, *Giovan Pietro Birago* = Laura Paola Gnaccolini, *Birago, Giovan Pietro*, in *Dizionario biografico dei miniatori italiani. Secoli IX-XVI*, a cura di Milvia Bollati, Milano, Sylvestre Bonnard, 2004, pp. 104-108.

- Gnaccolini, *Qualche nota* = Laura Paola Gnaccolini, *Qualche nota sui Tesori miniati*, «Arte cristiana», 75 (1996), pp. 303-308.
- Gozzi, *Due codici francescani* = Marco Gozzi, *Due codici francescani del tardo Quattrocento in Biblioteca Queriniana*, in *Musica e liturgie nel Medioevo bresciano (secoli XI-XV)*, a cura di Maria Teresa Rosa Barezzani, Rodobaldo Tibaldi, Brescia, Fondazione civiltà bresciana, 2009, pp. 541-567.
- Gradenigo, *Pontificum Brixianorum series* = Girolamo Domenico Gradenigo, *Pontificum Brixianorum series commentario historico illustrata*, Brescia, Bossini, 1755.
- Gryson - Deproost, *Tradition manuscrite* = Roger Gryson – Paul-Augustin Deproost, *La tradition manuscrite du commentaire de Jérôme sur Isaïe (livres I et II)*, «Scriptorium», 43 (1989), pp. 175-222.
- Guerrini, *Cronache bresciane* = Paolo Guerrini, *Le cronache bresciane inedite dei secoli XV-XIX*, I, Brescia, Brixia sacra, 1922.
- Guerrini, *Salterio inglese* = Paolo Guerrini, *Il Salterio inglese miniato della Biblioteca Queriniana di Brescia*, «Rivista di archeologia cristiana», 3 (1926), pp. 291-296; rist. in Paolo Guerrini, *Pagine sparse. XIII. Note storiche e problemi musicali III*. Brescia, Edizioni del Moretto, 1986, pp. 550-558.
- In Principio* = *In Principio: Incipit Index of Latin Texts*, <http://apps.brepolis.net/inpr>.
- Kaeppli, *Scriptores* = Thomas Kaeppli, *Scriptores Ordinis Praedicatorum Medii Aevi*, I, Roma, S. Sabina, Istituto storico domenicano, 1970.
- Kristeller, *Iter Italicum* = Paul Oskar Kristeller, *Iter Italicum. A Finding List of Uncatalogued or Incompletely Catalogued Humanistic Manuscripts of the Renaissance in Italian and Other Libraries*, I. Italy, Agrigento to Novara, London - Leiden, The Warburg Institute - Brill, 1963; V. *Alia itinera III and Italy III. Sweden to Yugoslavia, Utopia, Supplement to Italy (A-F)*, 1990.
- Krone und Schleier* = *Krone und Schleier. Kunst aus mittelalterlichen Frauenklöstern* (Essen - Bonn, 19 März - 3 Juli 2005), München, Hirmer, 2005.
- Kunstschätze der Lombardei* = *Kunstschätze der Lombardei: 500 vor Christus - 1800 nach Christus* (Zürich, November 1948 - März 1949), Zürich, Kunsthhaus, 1949.
- Lang, *Sebastiano aragonese* = Giancarlo Lang, *Un protagonista del Rinascimento bresciano: Sebastiano Aragonese*, in *Produzione e circolazione del libro a Brescia tra Quattro e Cinquecento*. Atti della seconda giornata di studi “Libri e lettori a Brescia tra Medioevo ed Età moderna” (Brescia, Università Cattolica, 4 marzo 2004), a cura di Valentina Grohovaz, Milano, Vita e Pensiero, 2006, pp. 95-131.
- Lombardi, *Catalogo dei manoscritti musicali* = Remo Lombardi, *Per un catalogo dei manoscritti musicali della Queriniana*, in *Musica e liturgie nel Medioevo bresciano (secoli XI-XV)*, a cura di Maria Teresa Rosa Barezzani, Rodobaldo Tibaldi, Brescia, Fondazione civiltà bresciana, 2009, pp. 569-584.
- Luchi, *Catalogo dei manoscritti* = Giovanni Ludovico Luchi, *Catalogo dei manoscritti della biblioteca di S. Faustino Maggiore*, ms. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 9278, sec. XVIII.
- Manoscritti della Biblioteca Queriniana* = *Manoscritti della Biblioteca Queriniana*, I. *Secc. V-XIV*, a cura di Ennio Ferraglio, Roccafranca, Compagnia della stampa, 2010.
- Marubbi, *Mostra* = Mario Marubbi, *In margine alla mostra dei codici miniati di Bergamo e Brescia*, «Atti dell’Ateneo di scienze, lettere ed arti di Bergamo», 57 (1996), pp. 289-297.
- McGurk, *Citations marks* = Patrick McGurk, *Citations marks in early latin manuscripts*, «Scriptorium», 15 (1961), pp. 3-13.
- McKitterick, *Women and Literacy* = Rosamond McKitterick, *Women and Literacy in the early Middle Ages*, in *Books Scribes and Learning in the Frankish Kingdoms, 6th-9th Centuries*, Aldershot, Variorum, 2004, pp. 18-20.
- MDI 1* = *I manoscritti datati della provincia di Trento*, a cura di Maria Antonietta Casagrande Mazzoli e altri, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo, 1996 (*Manoscritti datati d’Italia*, 1).

- MDI 18 = *I manoscritti datati della Biblioteca Queriniana*, a cura di Nicoletta Giovè Marchioli, Martina Pantarotto, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo, 2008 (*Manoscritti datati d'Italia*, 18).
- MDI 24 = *I manoscritti datati delle province di Brescia, Como, Lodi, Monza-Brianza e Varese*, a cura di Martina Pantarotto, direzione scientifica di Nicoletta Giovè Marchioli, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo, 2014 (*Manoscritti datati d'Italia*, 24).
- Memorial und Liturgiecodex = Der Memorial und Liturgiecodex von San Salvatore / Santa Giulia in Brescia*, a cura di Dieter Geuenich, Uwe Ludwig, Hannover, Hahnsche Buchhandlung, 2000 (*Monumenta Germaniae Historica. Libri memoriales et necrologia, nova series*, 4).
- Missale, *Osservazioni sulla lingua* = Giuseppina Missale, *Osservazioni sulla lingua di Cristoforo Soldo cronista bresciano del XV secolo*, tesi di laurea, Università degli studi di Milano, A. A. 1949-1950.
- Monti, *Vescovo di Brescia* = Carla Maria Monti, *Il vescovo di Brescia Francesco Marerio e i suoi codici*, in *La lettura e i libri tra chiostro, scuola e biblioteca: libri e lettori a Brescia tra Medioevo ed Età moderna*. Atti della sesta giornata di studi (Brescia, Università Cattolica, 8 maggio 2015), a cura di Luca Rivali, Udine, Forum, 2017, pp. 11-41.
- Naldini, *Manoscritti polironiani* = Silvia Naldini, *I manoscritti polironiani della biblioteca del Seminario di Padova*, «Nuovi annali della Scuola Speciale per Archivistici e Bibliotecari», 2 (1988), pp. 135-140.
- Naldini, *Manoscritto della Queriniana* = Silvia Naldini, *Un interessante manoscritto della Queriniana*, «Nuovi Annali della Scuola Speciale per Archivistici e Bibliotecari», 4 (1990), pp. 94-95.
- Naldini, *Note su una Bibbia* = Silvia Naldini, *Note su una Bibbia bresciana (Brescia, Queriniano A.II.8)*, «Nuovi Annali della Scuola Speciale per Archivistici e Bibliotecari», 1 (1987), pp. 191-192.
- Oakley, *Latin texts* = Stephen P. Oakley, *Studies in the Transmission of Latin Texts*, I. *Quintus Curtius Rufus and Dictys Cretensis*, Oxford, Oxford University Press, 2020.
- Oberleitner, *Handschriftliche Überlieferung* = Manfred Oberleitner, *Die handschriftliche Überlieferung der Werke des heiligen Augustinus, I/2. Italien, Verzeichnis nach Bibliotheken*, Wien, Böhlau, 1970.
- Onger, *Fondi manoscritti* = Sergio Onger, *I fondi manoscritti e bibliografici*, in *Biblioteca Queriniana. Brescia*, a cura di Aldo Pirola, Firenze, Nardini, 2000, pp. 67-75.
- Oro e porpora = L'oro e la porpora. Le arti a Lodi nel tempo del vescovo Pallavicino (1456-1497)*, a cura di Mario Marubbi, Milano, Silvana, 1998.
- Pächt - Alexander, *Illuminated manuscripts* = Otto Pächt - Jonathan James Graham Alexander, *Illuminated manuscripts in the Bodleian Library Oxford*, I, Oxford, Clarendon Press, 1970.
- Panazza, *Arte dal secolo VII* = Gaetano Panazza, *L'arte dal secolo VII al secolo XI*, in *Storia di Brescia*, I. *Dalle origini alla caduta della signoria viscontea (1426)*, Brescia, Morcelliana, 1963, pp. 520-557.
- Panazza, *Arte medioevale* = Gaetano Panazza, *L'arte medioevale nel territorio bresciano*, Bergamo, Istituto Italiano d'arti grafiche, 1942.
- Panazza, *Arte romanica* = Gaetano Panazza, *L'arte romanica*, in *Storia di Brescia*, I. *Dalle origini alla caduta della signoria viscontea (1426)*, Brescia, Morcelliana, 1963, pp. 711-822.
- Panazza, *Arti applicate* = Gaetano Panazza, *Le arti applicate connesse alla pittura del Rinascimento*, in *Storia di Brescia*, III. *La dominazione veneta (1576-1797)*, Brescia, Morcelliana, 1964, pp. 677-700.
- Pantarotto, *Manoscritti dei secoli XI e XII* = Martina Pantarotto, *Manoscritti dei secoli XI e XII: Brescia e dintorni*, Roma, tesi di dottorato di ricerca, Università di Roma La Sapienza, 1999.
- Pantarotto, *Terzo testimone* = Martina Pantarotto, *Un terzo testimone del Libellus de Sancto Philastrio: il Passionario della Biblioteca Comunale di Trento*, «Annali Queriniani», 4 (2003), pp. 95-113.
- Peebles, *Girolamo da Prato* = Bernard M. Peebles, *Girolamo da Prato and his manuscripts of Sulpicius Severus*, «Memoirs of the American Academy in Rome», 13 (1936), pp. 7-66.

- Perri, *Attraverso i manoscritti* = Alessandra Perri, *La scrittura umanistica attraverso i manoscritti della Biblioteca Civica Queriniana di Brescia (sec. XV)*, tesi di laurea, Brescia, Università Cattolica del Sacro Cuore, A. A. 2006/07.
- Perri, *Scrittura umanistica* = Alessandra Perri, *La scrittura umanistica a Brescia*, in *Viaggi di testi e di libri: Libri e lettori a Brescia tra Medioevo e età moderna*. Atti della quarta giornata di studi (Brescia, Università Cattolica, 2 dicembre 2008), a cura di Valentina Grohovaz, Udine, Forum, 2011, pp. 9-29.
- Picard, *Souvenir des évêques* = Jean-Charles Picard, *Le souvenir des évêques. Sépultures, listes épiscopales des évêques en Italie du Nord des origines au Xe siècle*, Rome, École Française de Rome, 1988.
- Pierobon, *Antichi codici miniati* = Sara Pierobon, *I più antichi codici miniati della Fondazione Ugo da Como di Lonato*, in *Viaggi di testi e di libri: Libri e lettori a Brescia tra Medioevo e età moderna*. Atti della quarta giornata di studi (Brescia, Università Cattolica, 2 dicembre 2008), a cura di Valentina Grohovaz, Udine, Forum, 2011, pp. 31-46.
- Porta, *Nascita* = Gianfranco Porta, *Nascita di una biblioteca pubblica. La Queriniana dal 1750 al 1859*, in *Biblioteca Queriniana. Brescia*, a cura di Aldo Pirola, Firenze, Nardini, 2000, pp. 37-43.
- Prestini, *Fondazione* = Rossana Prestini, *La fondazione della biblioteca Queriniana, fonti documentarie*, in *Biblioteca Queriniana. Brescia*, a cura di Aldo Pirola, Firenze, Nardini, 2000, pp. 21-35.
- Roddewig, *Göttliche Komödie* = Marcella Roddewig, *Die Göttliche Komödie. Vergleichende Bestandsaufnahme der Commedia-Handschriften*, Stuttgart, Hiersemann, 1984.
- Rosa Barezzani, *Ufficio liturgico* = Maria Teresa Rosa Barezzani, *Note intorno all'ufficio liturgico dei santi patroni di Brescia*, in *Musica e liturgie nel Medioevo bresciano (secoli XI-XV)*, a cura di Maria Teresa Rosa Barezzani, Rodobaldo Tibaldi, Brescia, Fondazione civiltà bresciana, 2009, pp. 79-126.
- Rossi, *Bibbie del XII secolo* = Marco Rossi, *Bibbie del XII secolo per le cattedrali di Milano e Brescia*, in *Cicli e immagini bibliche nella miniatura*. Atti del VI congresso di storia della miniatura (Urbino, 3-6 ottobre 2002), «Rivista di Storia della Miniatura», 58 (2004), pp. 41-48.
- Ruggeri, *Manoscritti miniati* = Patrizia Ruggeri, *I manoscritti miniati della biblioteca del monastero di San Faustino Maggiore a Brescia*, tesi di laurea, Brescia, Università Cattolica del Sacro Cuore, A. A. 2002/03.
- Ruggeri, *Sopravvissuti in Queriniana* = Patrizia Ruggeri, *Sopravvissuti in Queriniana. I manoscritti della biblioteca del monastero di San Faustino Maggiore a Brescia*, «Annali Queriniani», 5 (2004), pp. 9-124.
- Rutherford, *Finding list* = David Rutherford, *A finding list list of Antonio da Rho's works and related primary sources*, «Italia medioevale e umanistica», 33 (1990), pp. 75-108.
- Sandal, *Tipografia bresciana* = Ennio Sandal, *Agli inizi della tipografia bresciana*, «Commentari dell'Ateneo di Brescia», 187 (1988), pp. 81-110.
- San Tommaso* = *San Tommaso e San Bonaventura nella Biblioteca Vaticana*, Mostra in occasione del VII centenario (1274-1974), Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1974.
- Savio, *Antichi vescovi d'Italia* = Fedele Savio, *Gli antichi vescovi d'Italia dalle origini al 1300*, II/I. *La Lombardia, Bergamo-Brescia-Como*, Bergamo, Tipografia editrice S. Alessandro, 1929.
- Smith e altri, *Codices Boethiani* = Lesley J. Smith - Marina Passalacqua - Sabina Magrini - Valentina Longo, *Codices Boethiani. A Conspectus of Manuscripts of the Works of Boethius*, III. *Italy and Vatican City* London - Torino, Warburg Institute - Aragno, 2001.
- Spinelli, *Storia della biblioteca* = Giovanni Spinelli, *Per la storia della biblioteca del monastero di S. Faustino maggiore di Brescia. Un inedito catalogo settecentesco dei codici (Vat. Lat. 9278, cc. 219r-222r)*, «Benedictina», 31 (1984), pp. 407-426.
- Stegmüller, *Repertorium biblicum* = Friedrich Stegmüller, *Repertorium biblicum Medii Aevii*, <https://repbib.uni-trier.de/cgi-bin/rebhome.tcl>.

- Stroppa, *Strumenti musicali* = Francesca Stroppa, *Rappresentazione degli strumenti musicali nell'arte bresciana*, in *Musica e liturgie nel Medioevo bresciano (secoli XI-XV)*, a cura di Maria Teresa Rosa Barezzani, Rodobaldo Tibaldi, Brescia, Fondazione civiltà bresciana, 2009, pp. 635-636.
- Succurro, *Abbazia* = Maria Chiara Succurro, *L'abbazia di San Benedetto di Leno (secoli VIII-XV). Istituzione, relazioni, aspetti patrimoniali*, tesi di dottorato di ricerca, Università degli studi di Firenze, 2012.
- Tesori miniati* = *Tesori miniati. Codici e incunaboli dei fondi antichi di Bergamo e Brescia*, a cura di Maria Luisa Gatti Perer, Mario Marubbi, [Cinisello Balsamo], Silvana editoriale, 1995.
- Tomea, *Tradizione apostolica* = Paolo Tomea, *Tradizione apostolica e coscienza cittadina a Milano nel Medioevo. La leggenda di san Barnaba*, Milano, Vita e Pensiero, 1993.
- Tononi, *Codici Malipier* = Chiara Tononi, *I codici Malipier della Biblioteca Queriniana*, «Annali Queriniani», 2 (2001), pp. 249-262.
- Trebbi, *Angelo Maria Querini* = Giuseppe Trebbi, *Querini, Angelo Maria*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXXVI, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2016, pp. 9-14.
- Troiano, *Edizione critica* = Alfredo Troiano, *Per l'edizione critica dello Specchio di croce di Domenico Cavalca: la tradizione manoscritta: i codici di Emilia-Romagna, Lombardia, Marche*, «Letteratura italiana antica», 12 (2011), pp. 349-377.
- Valentini, *Statuti di Brescia* = Andrea Valentini, *Gli statuti di Brescia dei secoli XII al XV illustrati e documenti inediti*, «Nuovo archivio veneto», 16 (1898), pp. 188-203.
- Villa, *Due biblioteche bresciane* = Claudia Villa, *Due biblioteche bresciane. I cataloghi della cattedrale e di San Giovanni de Foris*, «Italia medioevale e umanistica», 15 (1972), pp. 63-97.
- Vitale, *Calendari bresciani* = Stefania Vitale, *Calendari bresciani a confronto*, in *Musica e liturgie nel Medioevo bresciano (secoli XI-XV)*, a cura di Maria Teresa Rosa Barezzani, Rodobaldo Tibaldi, Brescia, Fondazione civiltà bresciana, 2009, pp. 249-306.
- Zambelli, *Dialogo sulla vita* = Michele Zambelli, *Un dialogo sulla vita monastica tra Bartolomeo Bayguera, umanista bresciano, e Francesco da Piacenza, monaco di Monte Oliveto*, «Benedictina» 49 (2002), pp. 361-400.
- Zambelli, *Itinerarium* = Michele Zambelli, *L'itinerarium di Bartolomeo Bayguera*, in *Libri e lettori a Brescia tra Medioevo ed età moderna. Atti della giornata di studi (Brescia, Università Cattolica, 16 maggio 2002)*, a cura di Valentina Grohovaz, Brescia, Grafo, 2003, pp. 133-154.
- Zilioli Faden, *Raccolta di fonti* = Rosa Zilioli Faden, *Per una raccolta di fonti statutarie bresciane*, «Civiltà bresciana», 3 (1993), pp. 43-46.
- Zonno, *Brescia Psalter* = Sabina Zonno, *The Brescia Psalter: a documentary and iconographical study*, tesi di laurea, Università degli Studi di Padova, A. A. 2003/2004.
- Zonno, *Mirabile castello* = Sabina Zonno, *Il mirabile castello: Davide e la sua corte nel Salterio inglese della Biblioteca Queriniana di Brescia*, «Annali Queriniani», 6 (2005), pp. 71-100.

INDICI

Gli indici rimandano al numero delle schede del catalogo (in corsivo) per tutti i lemmi ricavati dalle schede descrittive e al numero della pagina per i codici citati nella parte introduttiva.

L'indice degli autori e delle opere offre anche gli *incipit* delle opere non identificate.

INDICE DEI MANOSCRITTI

BERGAMO

Biblioteca civica Angelo Mai

MA 607 19

BRESCIA

Biblioteca civica Queriniana

A. I. 1 1; p. 4
A. I. 3 2; p. 4
A. I. 6 2, 3
A. I. 7 4; p. 4
A. I. 8 5, 9
A. I. 9 6
A. I. 10 7
A. I. 11 8; p. 4
A. I. 12 5, 8, 9
A. I. 13 10, 11; p. 5
A. I. 14 10, 11; p. 5
A. II. 1 12
A. II. 2 13; p. 5
A. II. 3 14
A. II. 4 15
A. II. 5 16
A. II. 6 17
A. II. 7 18
A. II. 8 19
A. II. 9 20
A. II. 10 21
A. II. 11 22; p. 5
A. II. 15 23
A. III. 7 24
A. III. 11 25; p. 4
A. III. 13 26

A. III. 14	27; p. 4
A. IV. 1	28
A. IV. 2	29
A. IV. 4	30; p. 5
A. IV. 5	31
A. IV. 10	32
A. IV. 11	33
A. IV. 12	34; p. 5
A. IV. 15	35
A. IV. 16	36
A. IV. 27	37
A. IV. 28	38
A. V. 1	39
A. V. 3	40
A. V. 4	41; p. 5
A. V. 6	42
A. V. 9	43; p. 5
A. V. 10	44; p. 5
A. V. 11	45
A. V. 15	46; p. 5
A. V. 17	47
A. V. 19	48; p. 4
A. V. 20	49; p. 5
A. V. 21	50
A. VI. 26	p. 3
B. I. 3	10, 11; p. 5
B. I. 5	7
B. II. 11	3
D. II. 13	p. 3
D. II. 14	p. 3

CITTÀ DEL VATICANO

Biblioteca Apostolica Vaticana

Vat. Lat. 9278 p. 4

OXFORD

Bodleian Library

Holkham Hall 357 46

PARIS

Bibliothèque nationale de France

Lat. 797 2, 19

TRENTO

Castello del Buonconsiglio

1356 46

INDICE CRONOLOGICO DEI MANOSCRITTI

1428 luglio 3	34
1437	31
1440	33
1454 giugno 13	46
1460 marzo 6	40
1460-1470	25
1462 maggio 31	49
1462	43
1464 aprile 15 - maggio 31	35
1468 dicembre 8	36
1490	11
sec. VIII	27
sec. XI fine - XII inizi	8
sec. XII prima metà	3, 22, 50
sec. XII seconda metà	2, 17, 19, 23, 24
sec. XII fine	5
sec. XIII inizi	9
sec. XIII fine - XIV inizi	4, 26
sec. XIV terzo - quinto decennio	47
sec. XIV prima metà	1, 14, 18, 45
sec. XIV ultimo quarto	12
sec. XIV seconda metà	6, 21, 44
sec. XIV fine - XV inizi	41
sec. XV prima metà	13, 32, 37, 41
sec. XV prima metà - metà	20
sec. XV settimo decennio	7, 25
sec. XV ultimo quarto	15
sec. XV nono - decimo decennio	38
sec. XV metà – seconda metà	30
sec. XV seconda metà	16, 42, 43
sec. XV seconda metà - fine	39, 48
sec. XV fine	10, 29

AUTORI, OPERE E *INCIPIT*

ABELARDO, PIETRO

Sic et non 50

AGOSTINO

Epistola ad Quodvultdeum 5, 9

In Iohannis Evangelium tractatus CXXIV 22

ALESSANDRO DI VILLEDIEU

Doctrinale 40

ALIGHIERI, DANTE

Commedia 12

Antiphonae 20

Beatae Mariae virginis 11

ANTONIO DA RHO

De numero oratorio 41

Epistola ad Bartholomeum Baygueram virum pierium 42

«Audi benigne conditor» 16

AULO GELLIO

Noctes Atticae 29

BAYGUERA, BARTOLOMEO

Itinerarium 42

Benedictiones 15

BIANCHI, GABRIELE

Ricette 35

Biblia sacra

Deuteronomium 8

Exodus 8

Genesis 8

Lamentationes Ieremiae 19

Leviticus 8

Liber Baruch 19

Liber Danielis 19

Liber Hezechielis 19

Liber Ieremiae	19
Liber Iosue	8
Liber Isaiae	19
Liber Iudicum	8
Liber Prophetarum	19
Liber Ruth	8
Novum Testamentum	4, 5
Numeri	8
Oratio Ieremiae	19
Vetus Testamentum	4, 8, 19
BOEZIO	
De consolatione philosophiae	32
De topicis differentiis	41
BRADWARDINE, TOMMASO	
De proportionibus	33
Breviarium	38
BRUNO DA LONGOBUCCO	
Chirurgia	35
CAVALCA, DOMENICO	
Pungilingua	37
Specchio di croce	46
CHIRIO FORTUNAZIANO	
Ars rhetoricae	41
CICERONE	
Epistulae ad Brutum	29
Epistulae ad familiares	29
Partitiones oratoriae	41
CICERONE, ps.	
Epistula ad Octavianum	29
Collectarium	20
COLUMELLA	
De re rustica	46
Commune sanctorum	15
Concordantiae	

Biblicae	14	
Evangelicae	43	
«Consules Romani salutem dicunt Pyrrho regi»	29	
Credo	11	
«Cum per universum orbem in supplicium Christianorum»	5	
De consecratione corporis Christi, in volg.	34	
DE MURS, GIOVANNI		
Tractatus de coniunctionibus	33	
Dies irae	11	
«Dies vestros ne perdati / Et cor mundum habeatis /»	45	
DIONISIO AREOPAGITA, ps.		
De coelesti hierarchia	48	
De divinis nominibus	48	
De ecclesiastica hierarchia	48	
De mystica theologia	48	
Epistolae decem	48	
«Domine pie qui agrum figuli praetio sanguinis»	25	
ELIA, PIETRO		
Commentaria in Ciceronis De inventione	41	
Epistolarium	21, 24	
Epistulae Senecae ad Paulum et Pauli ad Senecam	30	
Evangelistarium	6	
«Fertilem cantum habitator omnis quo fluit Cleosa fluit»	5, 9	
GAUDENZIO DI BRESCIA		
De vita et obitu beati Philastrii, predecessoris sui	5, 9	
GELASIO I, papa, ps.		
Decretum de recipiendis et non recipiendis libris	50	
GEOFFREY DE VINSALF		
Poetria nova	32	
GIORDANO NEMORARIO		
De ponderibus	33	

GIORDANO NEMORARIO, ps.

De triangulis 33

GIOVANNI DA LIGNIÈRES

Algorismus 33

GIROLAMO

Commentarii in Isaiam 27

Contra Iovinianum 41

GRAZIANO

Decretum 1

GREGORIO IX, papa

Decretales 23

Homiliarium 2, 3, 17, 23

Hymnarium 10, 16, 20

Hymni 16, 20

INNOCENZO IV, papa

Apparatus super Decretalium libros 18

Invitorium 11

Kalendarium 16, 38, 47

Kyriale 11

Lectionarium 39

LEVI BEN GERSON

De baculo Iacob, trad. latina di Pietro d'Alessandria 33

LIPPOMANO, MARCO 33

Litaniae 20, 47

MARTINO POLONO

Chronica 36

Miscellanea di opere matematiche e astronomiche 33

Missae votivae 15

Missale 15

NICOLA DI HANNAPES

De exemplis sacrae scripturae 43

NONIO MARCELLO

De compendiosa doctrina 31

ORAZIO

Ars poetica 32

Epistulae 32

PASSAGGERI, ROLANDINO DE'

Summa artis notariae 45

PIETRO D'ALESSANDRIA 33

PO'EL, GIACOMO

Prologus et canones Tabulae Perpinianensis, trad. latina di Marco Lippomano 33

Pontificale 7, 25

Preghiere

in lat. 47

Proprium de tempore 15, 39

Proprium sanctorum 15, 39

Psalterium 4, 10, 16, 20, 38, 47

«Pyrrus rex consulibus et populo Romano laudes gratiasque scripsit» 29

QUINTO CURZIO RUFO

De rebus gestis Alexandri magni 13

QUODVULTDEUS

Epistola ad Augustinum 5, 9

RAIMONDO DI PEÑAFORT

Summa de poenitentia 26

RAMPEGOLLO, ANTONIO

Compendium Bibliae 43

RAMPERTO

Sermo de translatione beati Philastrii 5, 9

Responsorium 20

SALLUSTIO

De coniuratione Catilinae 46

SENECA

Epistulae ad Lucilium 30

Sequentiae 20

Sequentiarium 11

SOLDO, CRISTOFORO

Chronica 28

Statuta civilium causarum Brixiae 44

TOMMASO D'AQUINO

Super Analytica posteriora 49

UGO DI SAN VITTORE

De sacramentis 34

«Ve missero iuveni qui stat subiectus amori /» 36

Versi, in lat. 36

Vigiliae mortuorum 47

VIRGILIO

Aeneis 46

Vite, leggende, miracoli, passioni

Apollonio, in lat. 5

Carmen ad laudem beati Philastrii 5, 9

De vita et obitu beati Philastrii, predecessoris sui 5, 9

Giuliana, in lat. 8

ZAMOREI, GABRIO

Epitaphium Iohannis Vicecomitis 32

NOMI DI PERSONA E DI LUOGO

- Alessandro da Imola 34
- Andrea di Tacovia, abate *possessore* 8
- Ansa p. 4
- Averoldi
famiglia 38
- Avolcario, Lucio *possessore* 9
- Bergamo
Sant' Alessandro Maggiore, cattedrale 19
- Bianchi
Gabriele *possessore* 35
Giovanni *possessore* 35
- Bighelli, Vincenzo p. 2
- Birago, Giovan Pietro *miniaturista* 25
- Bragadin, Domenico *copista* 33
- Brescia 18
Biblioteca Capitolare *possessore* 1-9, 14, 15, 17, 19, 21, 25-27; pp. 2, 4
Padri della pace *possessori* 43, 49; p. 2, 5
Pinacoteca Tosio Martinengo p. 5
San Cristo, convento p. 2
San Domenico, convento *possessore* 43, 46; pp. 2, 5
San Faustino, monastero *possessore* 13, 22, 24, 44; pp. 2, 4, 5
San Francesco, convento e chiesa *possessore* 10, 11, 34; p. 2, 5
San Giuseppe, convento p. 2
San Pietro in Oliveto, convento p. 2
San Salvatore e Santa Giulia v. Santa Giulia
Santa Eufemia, monastero p. 2
Santa Giulia, monastero *luogo di copia* 27; pp. 2, 4
Santa Maria Maggiore, cattedrale *luogo di copia* 5, 7, 19, *possessore* 15
Santi Faustino e Giovita, monastero v. San Faustino, monastero
Seminario p. 2

Cabrini, Francesco	p. 5	
Cahuzac <i>luogo di copia</i>	14	
Carmelitani, ordine	20	
Caterina	18	
Cattaneo, Teodosio	29	
Choisy <i>luogo di copia</i>	14	
Cremona	18	
De Cerroni		
Bartolomeo <i>copista</i>	40	
Giovanni Girolamo <i>possessore</i>	34	
Zanetto	40, <i>copista</i>	34
De Dominicis, Domenico, vescovo <i>committente</i>		25
Desiderio	p. 4	
Ely <i>luogo di copia</i> 47		
Emanuele da Crema	29	
Faita, Gabriele <i>possessore</i> 28		
Fè d'Ostiani Montholon, Paola	p. 3	
Ferrando		
Giovanni <i>copista</i>	35	
Tommaso	35	
Gagliardi, Paolo <i>possessore</i>	42	
Giorgio <i>copista</i>	43	
Giovanni di Mete	35	
Gradenigo, Giovanni Girolamo	p. 3	
Grisoni, Daniele <i>possessore</i>	6	
Grottaferrata		
Laboratorio di restauro dell'Abbazia		1, 2, 17, 19, 29, 44
Guala, vescovo	p. 5	
Lanfranco 18		
Leno		
San Benedetto, monastero <i>possessore</i>		8

Luchi, Giovanni Ludovico *44*; p. 4

Mabillon, Jean p. 1

Malipiero, Bartolomeo, vescovo *committente* 7, 25; p. 4

Marnengo, Giulio *possessore* 25

Medici, Francesco dei *copista* 36

Medici, Jacopo Filippo *miniature* 10, 11

Milano 16; p. 2

 Santa Maria Bianca in Casoretto, abbazia *possessore* 30, 41; p. 5

Modena

 Laboratorio di restauro di Pietro Gozzi 7-10, 35, 36

Molin, Giovanni, vescovo *possessore* 48; pp. 3, 4

Montfaucon, Bernard de p. 1

Parigi *luogo di copia* 26

Padova

 Università 1

Padri della pace v. Brescia

Palazzi

 famiglia 13

Paolo *possessore* 18

Pietro Antonio 18

Pinacoteca Tosio Martinengo v. Brescia

Portulaciis, Francesco de *possessore* 36

Praglia (Teolo)

 Laboratorio di restauro dell'Abbazia 4, 11, 23

Querini, Angelo Maria, vescovo 48; pp. 1, 3

Ramperto, vescovo p. 4

Roma

 Biblioteca Apostolica Vaticana p. 1

Rosa, Clemente di p. 2

Rosani, Antonio 17

San Benedetto, monastero v. Leno
 San Biagio, convento v. Vicenza
 San Cristo, convento v. Brescia
 San Domenico, convento v. Brescia
 San Faustino, monastero v. Brescia
 San Francesco, convento e chiesa v. Brescia
 San Giuseppe, convento v. Brescia
 San Pietro in Oliveto, convento v. Brescia
 San Salvatore e Santa Giulia v. Brescia
 Sansone, Francesco *committente* 10, 11; p. 5
 Santa Eufemia, monastero v. Brescia
 Santa Giulia, monastero v. Brescia
 Sant' Alessandro Maggiore, cattedrale v. Bergamo
 Santa Maria Bianca in Casoretto, abbazia v. Milano
 Santa Maria Maggiore, cattedrale v. Brescia
 Santi Faustino e Giovita, monastero v. Brescia
 Sebastiano Aragonese 15
 Sebastiano di Alfonso Aragonese *copista* 15
 Soncini, Antonio *bibliotecario* 30
 Stefano da Gand *copista* 46
 Stefano di Mansengor *copista* 14
 Stemmi
 non identificati 6, 9, 17, 38
 De Dominicis, Domenico 25
 Malipiero, Bartolomeo 7, 25
 Palazzi 13
 Sansone, Francesco 11

 Tanzi, Pietro *possessore* 30, p. 5
 Treviglio 35

 Venezia p. 2 *luogo di copia* 33
 Vicenza
 San Biagio, convento *luogo di copia* 16
 Visconti, Giovanni 32

Voltaire p. 1

Willoughby 47

Willoughby

famiglia 47

Giovanni 47

Guglielmo 47

Zanite Girolamo 29

INDICE DELLE TAVOLE

<i>Nr. tavola</i>	<i>Segnatura</i>	<i>Nr. scheda</i>
1	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. I. 1, f. 90r	1
2	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. I. 3, f. 19r	2
3	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. I. 6, f. 40r	3
4	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. I. 7, f. 323r	4
5	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. I. 8, f. 1r	5
6	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. I. 9, f. 3r	6
7	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. I. 10, f. 15v	7
8	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. I. 11, f. 3b1sr	8
9	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. I. 12, f. 1r	9
10	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. I. 13, f. 1r	10
11	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. I. 14, f. 85r	11
12	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. II. 1, f. 1r	12
13	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. II. 2, f. 1r	13
14	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. II. 3, f. 393r	14
15	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. II. 4, f. 1r	15
16	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. II. 5, f. 7r	16
17	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. II. 6, f. 99r	17
18	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. II. 7, f. 1r	18
19	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. II. 8, f. 158r	19
20	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. II. 9, f. 2r	20
21	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. II. 10, f. 144r	21
22	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. II. 11, f. 1r	22
23	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. II. 15, f. 65r	23
24	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. III. 7, f. 5r	24
25	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. III. 11, f. 1r	25
26	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. III. 13, f. 1r	26
27	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. III. 14, f. 211r	27
28	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. IV. 1, f. 1r	28
29	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. IV. 2, f. 31r	29
30	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. IV. 4, f. 7r	30
31	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. IV. 5, f. 1r	31

32	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. IV. 10, f. 9r	32
33	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. IV. 11, f. 1r	33
34	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. IV. 12, f. 1r	34
35	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. IV. 15, f. 1r	35
36	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. IV. 16, f. 1r	36
37	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. IV. 27, f. 2r	37
38	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. IV. 28, f. 9r	38
39	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. V. 1, f. 1r	39
40	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. V. 3, f. 1r	40
41	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. V. 4, I sezione, f. 21r	41
42	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. V. 4, II sezione, f. 70r	41
43	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. V. 4, III sezione, f. 114r	41
44	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. V. 6, f. 1r	42
45	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. V. 9, I sezione, f. 1r	43
46	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. V. 9, II sezione, f. 108r	43
47	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. V. 10, f. 14r	44
48	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. V. 11, I sezione, f. 1r	45
49	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. V. 11, II sezione, f. 97r	45
50	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. V. 15, f. 2r	46
51	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. V. 17, f. 87r	47
52	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. V. 19, f. 13r	48
53	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. V. 20, f. 1r	49
54	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. V. 21, I sezione, f. 1r	50
55	Brescia, Biblioteca Queriniana, A. V. 21, II sezione, f. 17r	50

TAVOLE

...Quia... trinitas... quod sit...

...ne usque... quod sit... quod sit...

...etiam... quod sit... quod sit...

...etiam... quod sit... quod sit...



...etiam... quod sit... quod sit...

...etiam... quod sit... quod sit...

...etiam... quod sit... quod sit...

...etiam... quod sit... quod sit...

...etiam... quod sit... quod sit...

...etiam... quod sit... quod sit...

...etiam... quod sit... quod sit...

...etiam... quod sit... quod sit...

...etiam... quod sit... quod sit...

...etiam... quod sit... quod sit...

...etiam... quod sit... quod sit...

...etiam... quod sit... quod sit...

...etiam... quod sit... quod sit...

...etiam... quod sit... quod sit...

...etiam... quod sit... quod sit...

...etiam... quod sit... quod sit...

...etiam... quod sit... quod sit...

...etiam... quod sit... quod sit...

...etiam... quod sit... quod sit...

strabitur. Tradet autē fratē fra-
trem in mortē. et patē filium.
et insurgent filii in parentes.
hoc in p̄secutionib. fieri cre-
bro uidemus nec ullus ē int̄
cos fidus affectus. quoz̄ diuer-
sa fides ē. Qui p̄secutus erit
usq̄. in finē. hic saluus erit.
Non enim cepisse. sed p̄fecisse
uir tutus ē. Cū autē p̄sequerentur
uos in ciuitate ista fugite in
aliam. Amen dico uobis non
consumabitur ciuitas ista.
donec ueniat filius hominis.
hoc ad illud tempus referen-
dū ē. cū apli ad p̄dicationem
mittebantur. quib. et p̄p̄rie
dictum ē. in uia gentiū ne
abieritis. et in ciuitates sama-
ritanorū ne intraueritis. qđ
p̄secutionē timere n̄ debeant
et debeant declinare. Quod
quidem uidemus in principio
fecisse credentes. quando hor-
ta hierosolimis p̄secutione
dispersi sunt in uniuersam
iudeam. ut tribulationis oc-
casio fieret. eugliū seminariū.
Spiritualit̄ autem possum
dicere. cū p̄secuti uos fuerint
in una ciuitate. hoc ē in uno
scripturariū libro uel testimo-
nio. nos fugiamus ad alias ciui-
tates. id est ad alia uolumina.
Quāuis ērenciosus fuerit

19
p̄secutor. ante p̄sidiū saluato-
ris adueniet. quā aduersarius
uictoria concedatur. **Innat̄**
euglistarum. Sermo sci gre-
gorii pape.

SCā quattuor anima-
lia que p̄phetie spū
futura p̄uidentur
subtili narratione
describuntur cū
dicitur. Quattuor facies uni.
et quattuor penne uni. Qđ
p̄faciem nisi notitia. et qđ p̄
pennam nisi uolatus expri-
mitur. P̄ faciem quippe un-
quisq̄ cognoscitur. P̄ pennā
uero in altū auiū corpora sub
leuantur. Facies itaq̄. ad fidē
p̄tinet. penna ad cōtemplatio-
nē. P̄ fidem nāq̄. ab om̄ipo-
tente dō cognoscimur. sicut
ipse de suis ouib. dicit. Ego sū
pastor bonus. et cognosco me-
as. et cognoscunt. me mēe. Qđ
rursū ait. Ego scio quos ele-
gerim. P̄ cōtēplacionē. qđ
sup nos metipsos tollimur.
quasi in aere leuamur. Quat-
tuor enī facies uni sunt. qđ
si requiras qđ matheus de in-
carnatione sentiat. hoc n̄mi-
rū sentit. quod marcus lucas
et ioh̄s. Si queras qđ ioh̄s senti-
at hoc p̄culdubio. quid licet
marcus et matheus. Si queras

et irruentes in me dñe mu-
 latis impudice non possent
 me uolare corpus: cuius dñs
 me possederat mentem. Im-
 pudentur uirgines scē. beatā ma-
 trim dñi sui mariam. Imiten-
 tur uidue religiosam uiduam
 annam. untem et cūgare. ca-
 tholico susannam. quia uirgo
 spū matri maria. quod uo-
 luit impleuit. Anna uidua
 uocationib, et ieiuniis usq,
 xpianē p̄seuerantiā tenuit. Su-
 scipia casta p̄pudicitia cūga-
 ta usq, ad periculū mortis ac-
 cesser. Intendite coniugate q̄
 clausus uobis. ascriptura scī
 mactio p̄ponat. Nō enī p̄di-
 ca qd fuerit auro monilib,
 clausa p̄uosa fornicul' cō-
 tra cū fuerit intus pudore
 ornata. Omib, uitā
 uoluit. quib, bonos mores
 ostendit. Aprerea nāq, ipse ur-
 defina ē natei dignat'. q̄ a
 d'p̄s usq, sexus ē liberatus.
 Quia diximus fratres. inten-
 dite. audistis. epulas dñi-
 cas libentissime comedistis. Re-
 uoluite uicē ministratori ur̄o.
 et sibi uibo. uis tam orationib,

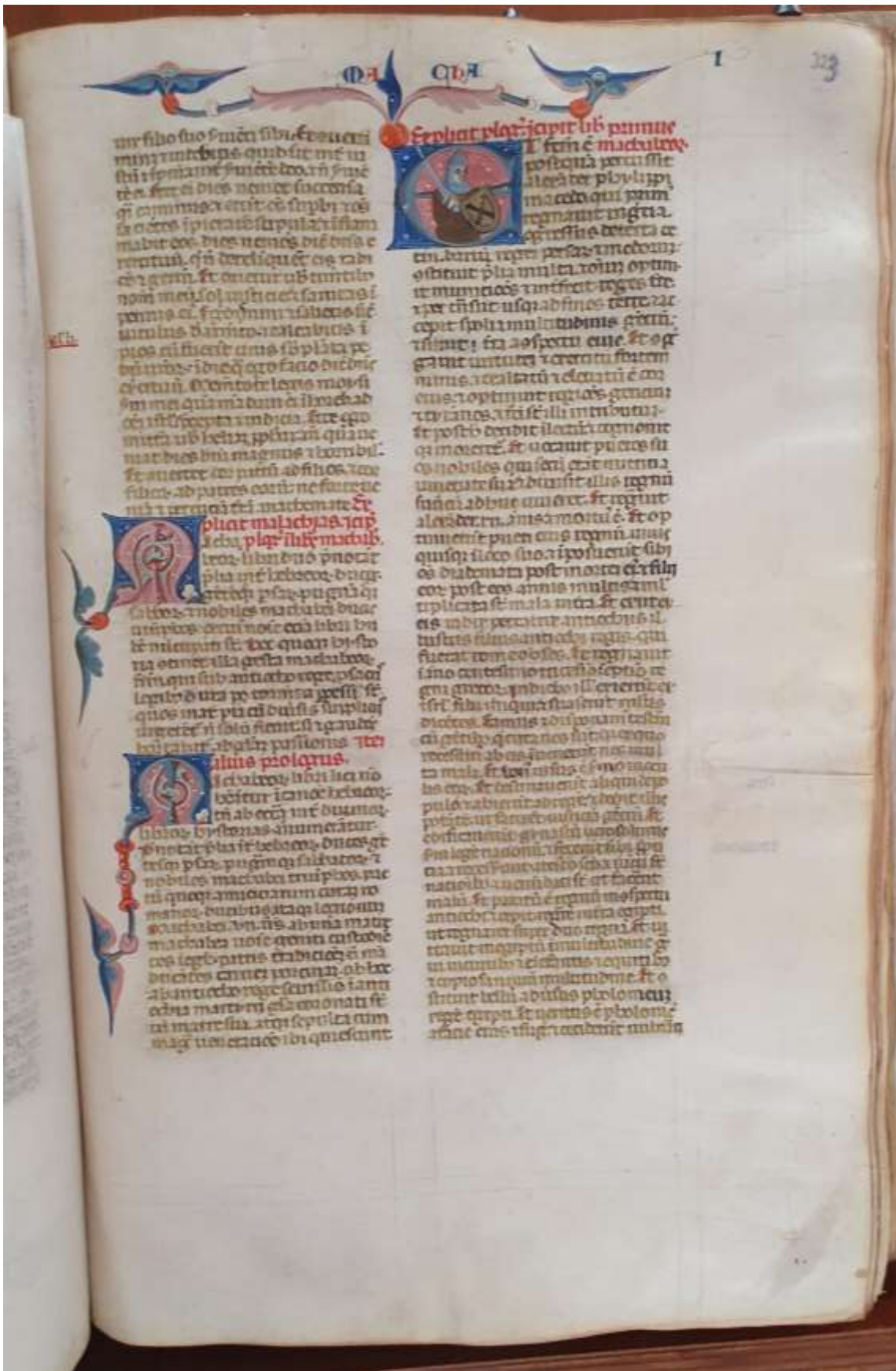
PASCAR. In die nat' d. p̄phiasa



pphet.
 RIMO
 IPREAL
 leuata
 ē tra za-
 bulon.
 et terra

neptalim: et nouissimo ag-
 grauata ē uia maris: trans-
 iordanen galilee gentū.
 Popls q̄ ambulabat in tene-
 bris. uidit lucē magnam.
 habitantib, in regione ū-
 bry mortis: lux orta ē eis.
 Multiplicasti gentē non
 magnificasti letitiā. Leti-
 buntur corā te: sic letant
 in messe. sicut exultant ui-
 ctorei capta p̄da: quando
 diuidunt spolia. Iugū enī
 oneris ei: et uirgā humeri
 ei. et sceptrū exactoris ei
 supasti. sic in die machab.
 Quia omis uolenta p̄da-
 tio cū tumultu. et uestimē-
 tum in x̄tu sanguine: erit in
 cōbustione et eib, ignis. Par-
 uulus enī nat' ē nobis. et fili'
 dat' ē nobis. Et factus ē prin-
 cipat' sup humerū ei: et uocabit

3. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. I. 6, f. 40r (nr. 3)



4. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. I. 7, f. 323r (nr. 4)

Incip argumti.
Incipia pauli. ad rom.

plē pauli ad rō-
nos causa hec est.
Ecciam e duob, pplis: id ē
de iudeis et gentilib, cōgre-
gata. exequat meritis: ut
causas eis auferat sumulta-
tis q̄ de uoluntate platiois
mutue nascebant. Ergo
ut pace int se et caritate
uincant: ostendit pares
ēditioē. dū peccatis fuisse
obnoxii cōphant. q̄ eque
salutē p̄fidē xp̄i sint et
grām cōsecut. Nā neq̄ iu-
deis p̄fuisse legē incusto-
ditiā docet: nec gentiles
posse legis ignoratiōē de-
fendi: quos ratio et adde-
noticiā p̄ducere poterat
et ab oī p̄te p̄uitate re-
uocare. Scito q̄ legis: n̄ ex-
positiōē cōtinuā eē dicit
rā: sed subnotatiōēs bue-
singul̄ uisib, ac uerb̄ apo-
stas. Pauli apli eplē sūt
nūo xiiii. Ad romanos
una. ad corinth̄. due. Ad

galat̄. una. ad eph̄. una. ad
philip̄s. una. ad colos. una. ad
thel̄. due. ad timoth̄. due.
ad urtū. una. ad philem̄. una.
ad hebreos. una. Om̄s text̄
et nūc eplāz ad unū hoīs
p̄fectionē p̄ficiūt. Cū rō-
mis ita agit apls paulus q̄
si cū incipientib, qui p̄ gen-
tilitatē: ut m̄cia fidei for-
tiant: et puenant ad sp̄e
uicē. cōng: multa de phili-
cis rōib, insinuat: multa
de scrip̄s diuinis. ad cor-
inth̄ p̄na: cōsecutos iā fidē
n̄ recte cōuantes oburgat.
Sedā ad corinth̄. cōtristatos
cōdē: sed em̄datos ostendit.
Galat̄ igitē ip̄a peccātes:
et ad iudaismū declinatēs
exponit. Eph̄ios q̄a icipi-
unt et custodiūt laudat: q̄
ea q̄ acceperunt suauer̄. Phi-
lipp̄s: q̄ inq̄ crediderūt
suantes puenērē ad fructū.
Colosēs. collaudat: q̄a uelū
ignotis scribit: et accepto
nūcio ab epafra custodisse
cugliū gratulat. Thesaloiēs

120
A IV.



5. Brescia, Biblioteca Queriniiana, A. I. 8, f. 1r (nr. 5)

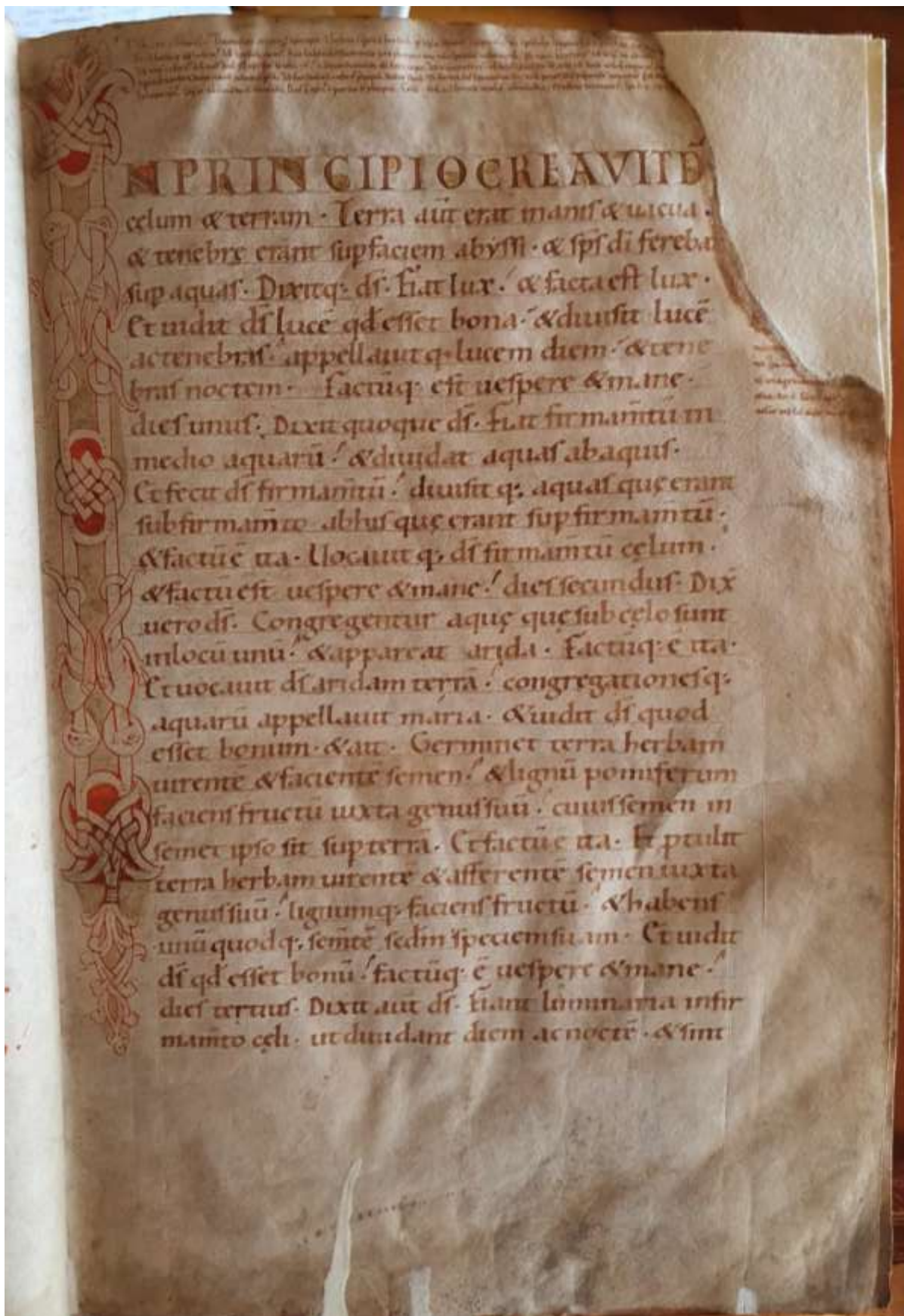
Incipit euanglistanum scdm
consuetudine romane cune. Do
minica pma de adueta. Sequetia
sci euangly scdm lucam.

In illo tpe. Dixit ihc disci
pulis suis. Erunt signa i
sole 7 luna et stellis. et in
tris pssura. gium. pconfu
sione sonitus mansa fluc
tuam. arscntib; hoibus
p amore et expectatione q
sup uenient uniuerso orbi.

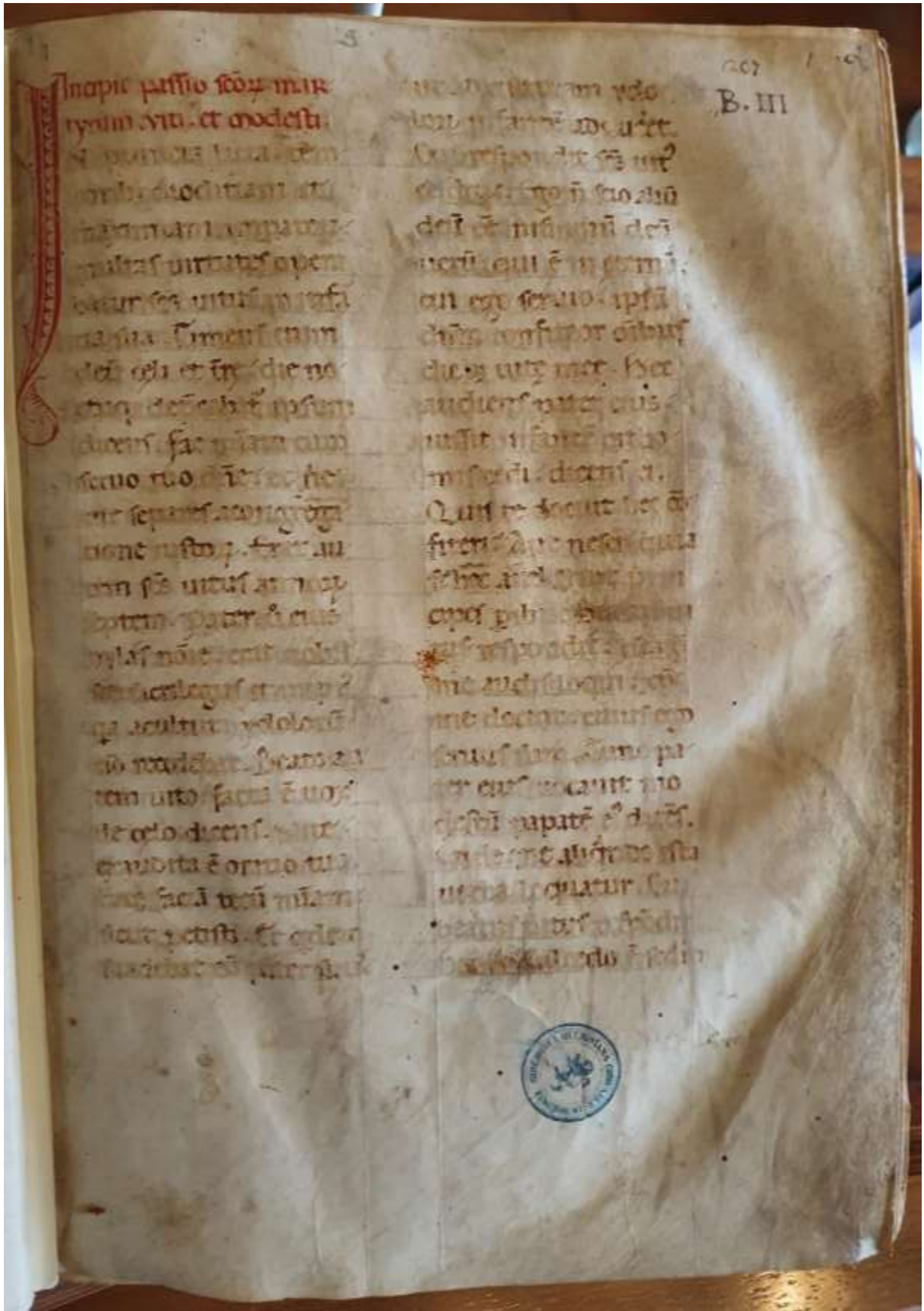
Nam uirtutes celoru mouebut.
Et tunc uidebunt filium hois
uenientem in nube. cum potestate
magna 7 maiestate. Iohs at fieri
in apientib; respicite et leuate







8. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. I. 11, f. 3b (nr. 8)



Incipit passio scti mar
 tyrii viti. et modesti.
 In principio mundi et in
 tribus diebus ante
 nativitate[m] sempiterni
 multas virtutes operi
 tur. sed ut in passio
 ne sua. Tunc enim
 deus celi et terre die no
 ctisq[ue] desebat ipsum
 dicens. fac p[ro]p[ri]am cum
 servo tuo. et sic he
 rit separat[ur] a congrega
 tione iusto. p[ro]p[ri]e au
 tem s[an]c[t]i viti et modesti
 potentia. pater d[omi]ni
 ioh[ann]es non desit. et dicit
 s[an]c[t]i facit leges et am[er]i
 ca. acultum. et dicit
 no[m]i[n]e n[ost]ro. s[an]c[t]o et
 tem[por]e. facta e[st] vox
 de celo dicens. vult
 et audita e[st] oratio tua.
 facta v[er]o m[er]ita
 sicut i[st]is. et cetera
 tradidit s[an]c[t]i p[ro]p[ri]e.

207
 B. III

ut dicitur in ysa
 ias. p[ro]p[ri]e dicitur.
 Quia respon[dit] s[an]c[t]i viti
 dicitur. ego n[on] scio aliud
 de[us] et m[er]ita de[us]
 vult. qui e[st] in p[ro]p[ri]e.
 cum ego servo. ip[s]i
 d[omi]n[u]m confiteor o[mn]ibus
 die[bus] vite mee. sicut
 audieris vult. cui
 iussit. iussit. et dicit.
 misericord[ia] dicit. a.
 Qui te docuit. hoc e[st]
 fides. dicit. n[on] scio
 s[an]c[t]i. et dicit. p[ro]p[ri]e
 ep[iscop]i p[ro]p[ri]e. et dicit
 p[ro]p[ri]e. et dicit. et dicit.
 me dicit. et dicit. ego
 servo. sicut. sicut. p[ro]p[ri]e
 et dicit. et dicit. no
 scio. et dicit. et dicit.
 sicut. et dicit. et dicit.
 vult. et dicit. et dicit.
 et dicit. et dicit. et dicit.



9. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. I. 12, f. 1r (nr. 9)

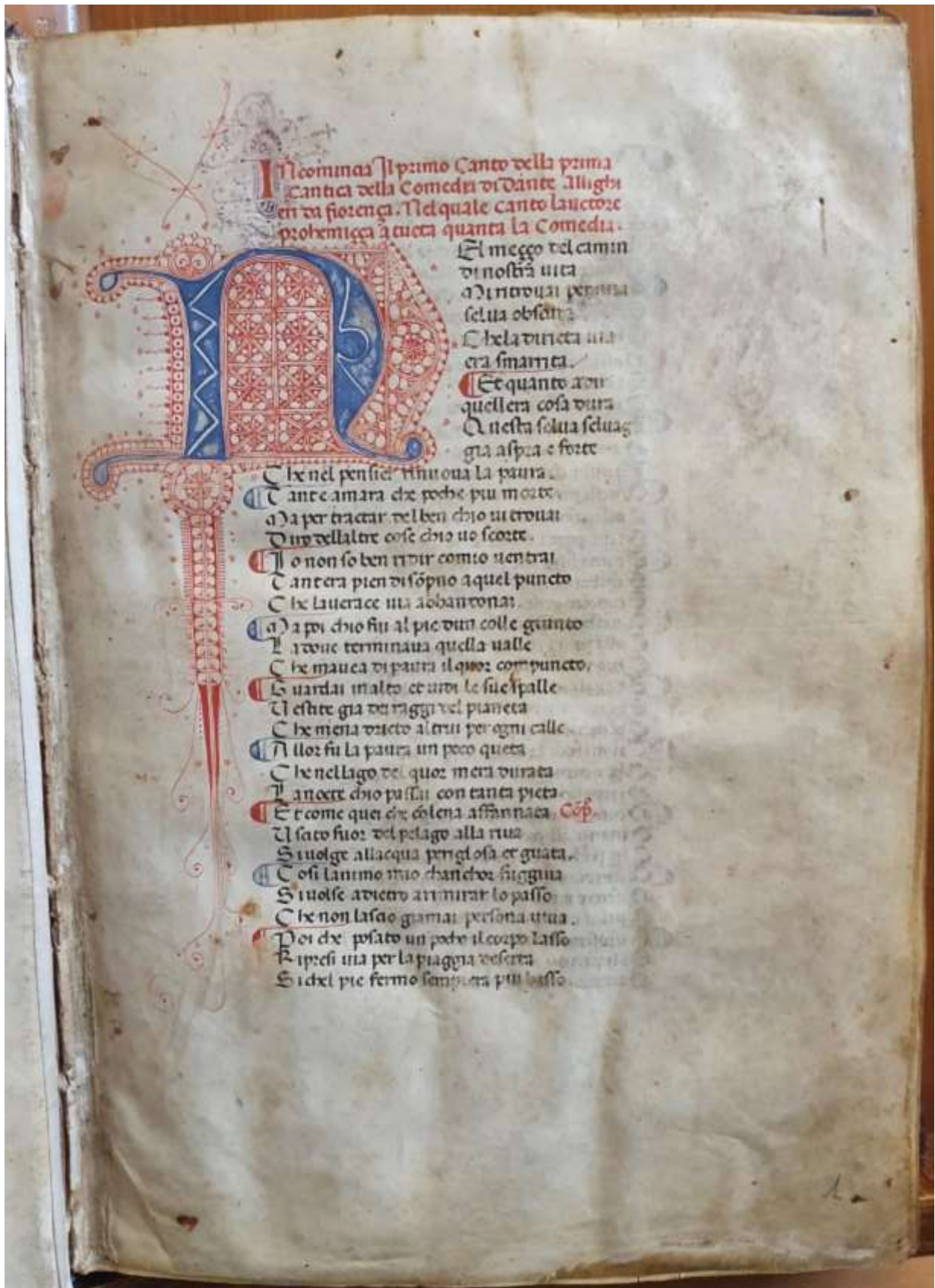
In Incipit vniuersiꝝ ꝛ psalteriũ p
 totũ annũ. In dñicis diebꝝ ab oc
 taua epyphie usqꝫ ad dñicaz ꝑmã
 q̄dragētie. et a ꝑma dñica klaz oc
 tobris usqꝫ ad aduentum domini.
 Ad nocturnum. Vniuers:

Omnino dicitur omniũ
 quo mūd' extat cõ
 diuis. uel quo refgēs ad
 tor nos morte uita liberet. **P**ul
 sis ꝑcul torporibꝝ figam' oēs occiꝛ






11. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. I. 14, f. 85r (nr. 11)



12. Brescia, Biblioteca Queroliniana, A. II. 1, f. 1r (nr. 12)



13. Brescia, Biblioteca Queriniiana, A. II. 2, f. 1r (nr. 13)



15. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. II. 4, f. 1r (nr. 15)

In nomine dñi nri iesu xpi. Incipit r
 psalmista. sin consuetudinem isromane
 cune In octis dieb. ab octa ephie usq
 ad pma diuicam. xlc. 7 akllis. atubris r
 usq. ad aduentu dñi. ad noct ymnus

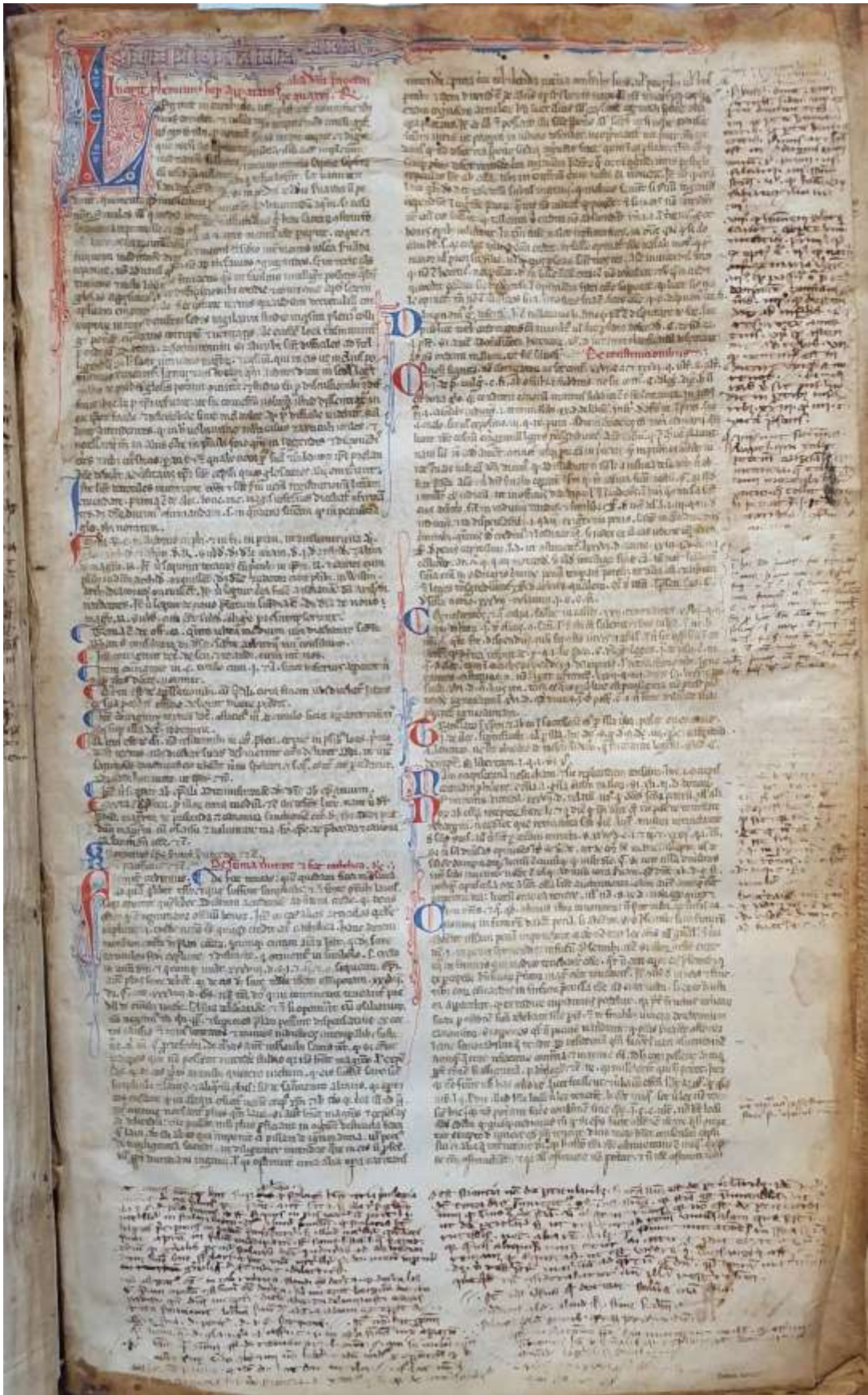
Dixi ergo dico omni
 um. quo mundus es
 tit conditus. ul' quo resurgens condi
 tor. nos morte uicta liberet. **P**ulsis
 procul torporib. surgam' omis oculus.
 7 nocte queram' pium. sicut propheta
 nouimus. **N**ostrias pces ut audiat.

16. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. II. 5, f. 7r (nr. 16)

passeres secundum lucam quod duo
bus assibus ueneunt. ad sensum
referunt. Sed quomodo illa
intellegentia toto euangelio
ei sermonis corpori coap
tetur. non parue est difficul
tatis. Uestri autem et capil
li capitis. omnes numerati
sunt. Nolite ergo time
re. multis passeribus melio
ris estis uos. Manifestus
nunc expositionis superior
sensus expressus est. quod ti
mere non debeant eos qui
possunt corpus occidere.
et animam non possunt.
quoniam sine dei scientia. par
ua quoque animalia non
decidunt. quanto magis
homo qui apostolica fultus sit
dignitate. Quod autem ait.
et uestri capilli capitis omnes
numerati sunt. misericordiam dei
erga homines ostendit. p
udentiam. et ineffabilem.
signat affectum. quod nichil
intra dominum lateat. etiam par
ua et otiose dicta. eius sen
tentiam non fugant. De
tident intellegentiam.

ecclesiastica. in hoc loco quod
carnis resurrectionem ne
gant. quasi nos et capil
los qui numerati sunt. et
a tonsore decisi. omnes dica
mus resurgere. cum salua
tor non dixerit uestri autem
et capilli capitis omnes sal
uandi sunt. sed numerati
sunt. Vbi numerus est. sci
entia numeri designatur.
non eiusdem numeri conser
uatio. *In nat. effessorij.
Scti augustini episcopi ser.*

REQVENTER
in scripturis
sanctis audi
uit caritas
uestra fratres
kmi. in quo
sunt sacerdotes
in piculo constituti.
si implere noluerint
illud quod contestat
apostolus. Predica uerbum.
mista oportune impor
tune. argue. obsecra.
in terpa. cum omni pa
tientia et doctrina.
Et quia tam graue pondus



18. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. II. 7, f. 1r (nr. 18)

158
Et dixit. Bene irascor ego. usq; ad
mortē. Et dñs. Tu doles sup hede-
ram in qua non laborasti. neq; feci-
sti ut cresceret. que sub una nocte
nata ē. et sub una nocte perit. et e-
go non parca nincue ciuitati ma-
gnae. in qua sunt plusquā centum
viginti milia hominū. qui nesciūt
quod sit int̄ dexteram. et sinistra suā.
et iumenta multa. **EXPLICIT IO-**

NA PROPHEA. INCIPIT PROLOGUS
MENAEON demorastinoniche. epphe.
heres xpi. uastationē annunciat
filie latronis. et obsidionē ponit
contra eam. quia maxillā percussit
iudicis isrl. **EXPIE PROLOGUS.**

INCIPIT MENA
PROPHEA.
SERBON dñi quod
factum ē ad michā
monastiten. in dieb;
Joatham. achaz. e-
zechie. regū iuda.
qd̄ uidit sup sama-

nam et ierlm. Audite ppli om̄s.
et attendat t̄ra. et plenitudo ei.
et sit uobis dñs d̄s in testem. om̄s
de tēplo sc̄o suo. Quia ecce dñs
egredit̄ de loco suo. et descendet.
et calcabit sup excelsa t̄re. et con-
sumentur montes subtus eū. et
colles semident̄. sicut cera a facie
ignis. sicut aque que decurrē

in p̄ceps. In scelera iacob om̄e istud.
et in peccatis domus isrl. Quod sce-
lus iacob. n̄ ne samaria. et que
excelsa iudae. si ne ierlm. Et ponā
samariā quasi aceruū lapidū ma-
gro. cum plantat̄ uinea. Et detra-
ham in uallē lapides ei. et funda-
menta ei reuelabo. et om̄ia sculpi-
lia ei coincident̄. et om̄s mercedes
ei cōburent̄ igni et om̄ia idola ei
ponā in positionē. q̄a de mercedib;
meretricis. reuertent̄. Sup hoc plā-
gam. et ululabo. Q̄adam expolia-
tus. et nudus. faciam planetū ue-
lut draconū. et luctū quasi stru-
ctionū. quia desperata ē plaga ei.

Quia uenit usq; ad iudam tetigit
portā ppli mei. usq; ad ierlm. In-
geth nolite annunciate. Lacrimis
ne plorens in domo pulueris.
puluere uos conspergite. et tran-
sit a uobis habitatio pulchra. con-
fusa ignominia. Non ē egressa q̄
habitat in exitu. Planetū domus
uineae accipiet ex uobis. que ste-
tit sibi met q̄a infirmata ē in bo-
num. que habitat in amaritudi-
nib;. q̄a descendit malū ad nō.
in portam ierlm. tumultū qua-
drige stuporis habitanti lachis.
principiū peccati ē filie syon.
q̄a inuenta sunt scelera isrl. Pro-
pterea dabit emissarios sup be-

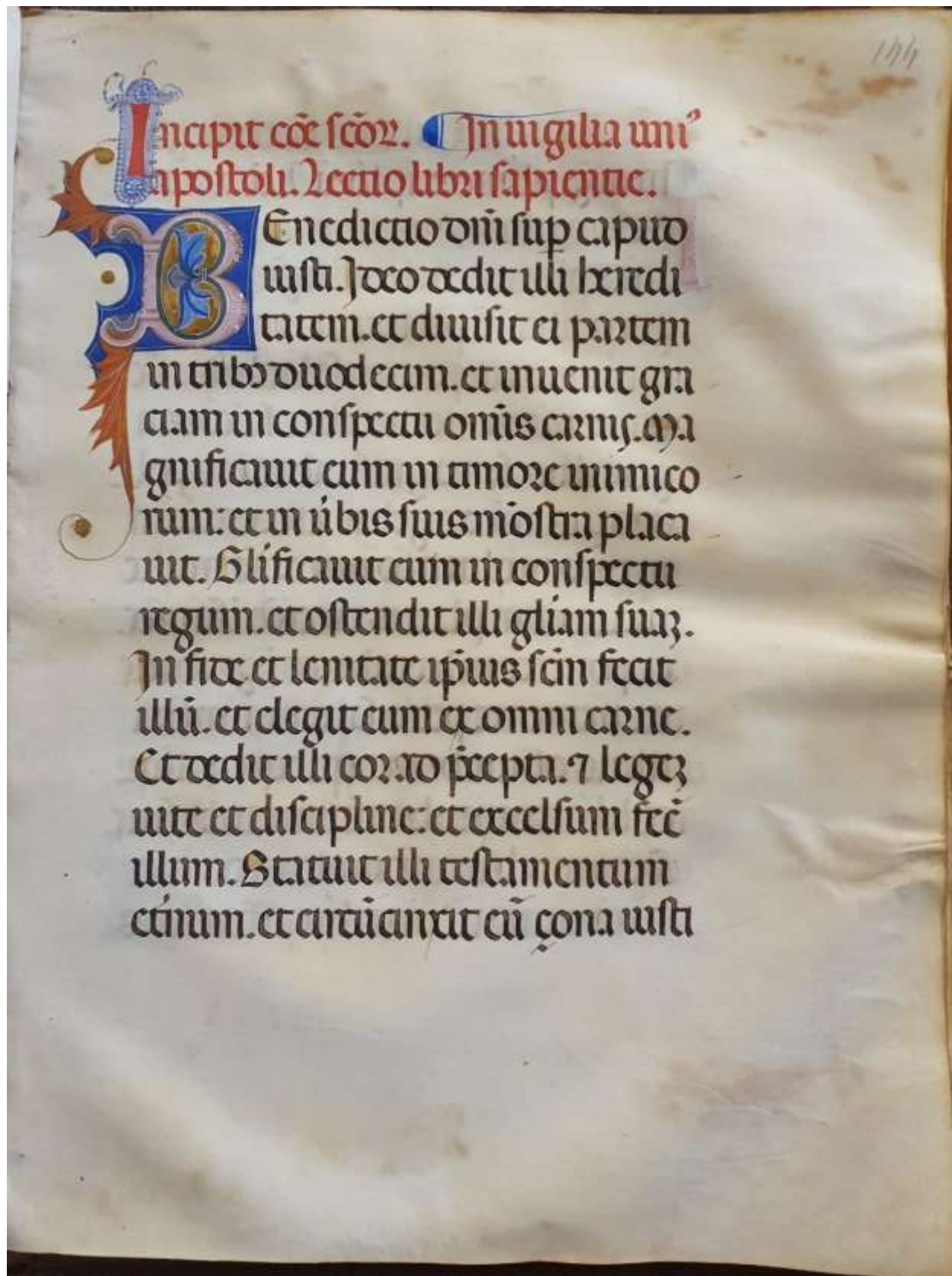
congregatisunt. et usq; ad mercedē meretricis.

canam' dulciter hymnos: **O**t pi
o regi piter canentes: cū suis sā
ctis meream: aulam igredi celi
sunt et beatam ducere uitam. o
Prestet hoc nobis deitas beata:
patris ac nati pariterq; scī spūs
cuius rebor in omī gloria mūdo.
Amen: **Psalmus dcl.**



Status uir qui nō
abit in cōsilio i
piozum et in uia
peccatorū nō ste
tit. et in cathedra
pestilentie non se
dit. **S**ed in lege

dn̄i fuit uoluntas eius. et in le
ge eius meditabit die ac nocte. **E**t
erit tāquam lignū qđ plāta
tum est secus decursus aquarū.
qđ fructū suū dabit in tempore
suo. **E**t foliū eius nō defluet.



In quattuor euangelis. uel potius pref. quattuor libris sumus euanglii. scilicet iohannis aplos non immerito sedm intelligentiam spualem. a gl'e coparat. quia altius multoq sublimius. aliis tribus exeat pdicatione sua. Nam ceteri tres euangeliste tamquam cu homine intra ambulant. qd dedit ueritate eius pauca dixerit. Ihu aut quasi pugnaret in terra ambulare. sicut ipse inq. ordio sui sermonis innotuit. exeat se non solu supram. sed sup omnem ambitu terris et celi sup omnem exercitu angeloru. omnemq constitutione inuisibulum potestatu. et puenit ad eu per que facta sunt omnia dicendo. In principio erat uerbum. et uerbu erat apud deu. et ds erat uerbu. hoc erat in principio apud dm. **Explicit prefatio. Incipit euangl.** Ad deo quod scriptu e. In principio erat uerbu. Vsq ad id te nchre. ea non coprehenderunt. In die natalis dñi.

Lectio scilicet euanglii iohannis. In principio erat uerbu. et uerbu erat apud dm. et ds erat uerbu. hoc erat in principio apud dm. Et res.

Nu tueret quomodo audiuimus electione aptica. qd animalis homo n p cipit ea que sunt sps di. et cognoscen tes in hac presenti turba. caritati uix necesse est ut multi sint animales. q ad huc sedm carne sapiant. non duq se pos sint ad spiritale intellectu erigere. hesito uehermter. quomodo ut dñs dederit possim dicere uel p modulo meo explicare qd lectu est ex euanglio. In principio erat uerbu. et uerbu erat apud dm. et ds erat uerbu. hoc enim animalis homo n p cipit. Quid ergo fratres. silebitur. h'c qm rursus esse n dubito in numero urf quos ds agbi possit non solu expositu capi. sed et ante qua exponatur intelligi.

Aur quare. libe. sin exponatur. Sed ut qd exponit. sin intelligatur.

Non fraudabo eos q pos sunt capere. dum tunc supstiuus et auribus eor. q non possunt capere. Postremo adert mia di. fortat se ut omib satis fiat. et capiat qsq qd potest. Audeo dicere frs mei. forstran nec ipse iohis dixit ut est. sed et ipse ut potuit. qa de deo ho dixit. Et qdem in spnatus adeo. sed tamen homo. Quia inspiratus. dixit aliqd. sinon inspiratus eet dixit set nichil. Quia uo homo inspiratus. n totu qd est dixit. sed qd potuit homo dixit. Erat eni iste iohis frs kmu de illis montib. de quib scriptu est.

Suscipiant montes pacē p pto. et colles iusticiā. Montes exēte anime sunt. colles. paruule anime se. Et ideo montes capiunt pacē. et colles excipere possunt iusticiā. Que est iusticia qua colles excipiunt. fides. Quia iustus ex fide uiuit. Non aut acciperent minores anime fidem. nisi maiores anime que montes dicte st. ab ipsa sapientia illustrarent. ut possint paruuli capere et fieri ex fide colles. qa montes pacem suscipiunt. et a bipsis montib dictu est exēte. pax uobis eū. Et ipsi montes pacē ad nutiando n se diuiserunt ad uersus eū. a quo susceperunt pacem. ut uerget non fide nutiarent pacē. Sunt auter alii montes naufragi. quo qsq nauim cū impulerit. sol utur. facile e eni cū uidetur tra apocrietantib. quasi conari ad terra. sed aliquando uidet tra in monte. et saxa latent sub monte. Et cū qsq conat ad monte. incidit in saxa. et n ibi inuenit portu. sed plancu. Sic fuerunt quidam montes. et magni apparuerit inter homines. q fecerunt hereses et scismata. et diuiserit eccliam dei. Isti q diuiserunt eccliam di. non erant illi montes de quib dictu est. Suscipiant montes pacē p pto. Quom pacē susceperit. q nutiando diuiserit.

In libro est monachorum seu monasterii sub interuallu et iurisdictione...



ber. circa arbores curuo utitur
ferramento. Sicut in euanglio
legimus. dicente iohē. iam
securis ad radices arborū po-
sita est. Omnis arbor nō faciens
fructū excidet. et in ignē mit-
tetur. Hoc enī agit totū. ut
utiles celestis fabricæ arbores
in futuro componat. infructu-
osas uero euulsas radicitus.
flāmarū consumat incendio.

Prophetia prima.

In epiphania dñi.

MS SITIENRES ve-
nite ad aquas. et qui
non habetis argentū
p̄petate. emite et comedite.
Venite emite absq; argento.
et absq; ulla cōmutatione ui-
nū et lac. Quare appenditis
argentū non in panibus. et
laborem ur̄m non insaturata
te. Audite audientes me. et
comedite bonū. et delectabi-
tur in crassitudine anima
ur̄a. Inclinate aurem ur̄am.
et uenite ad me. audite et
uiuet anima ur̄a. Et feriam
uobiscū pactū sempiternum.
m̄as dauid fidelis. Ecce te-
stem ppt̄is dedi eū. ducē ac
p̄ceptorem gentibus. Ecce
gentes quas nesciebas uoca-
bis. et gentes que nō cogno-

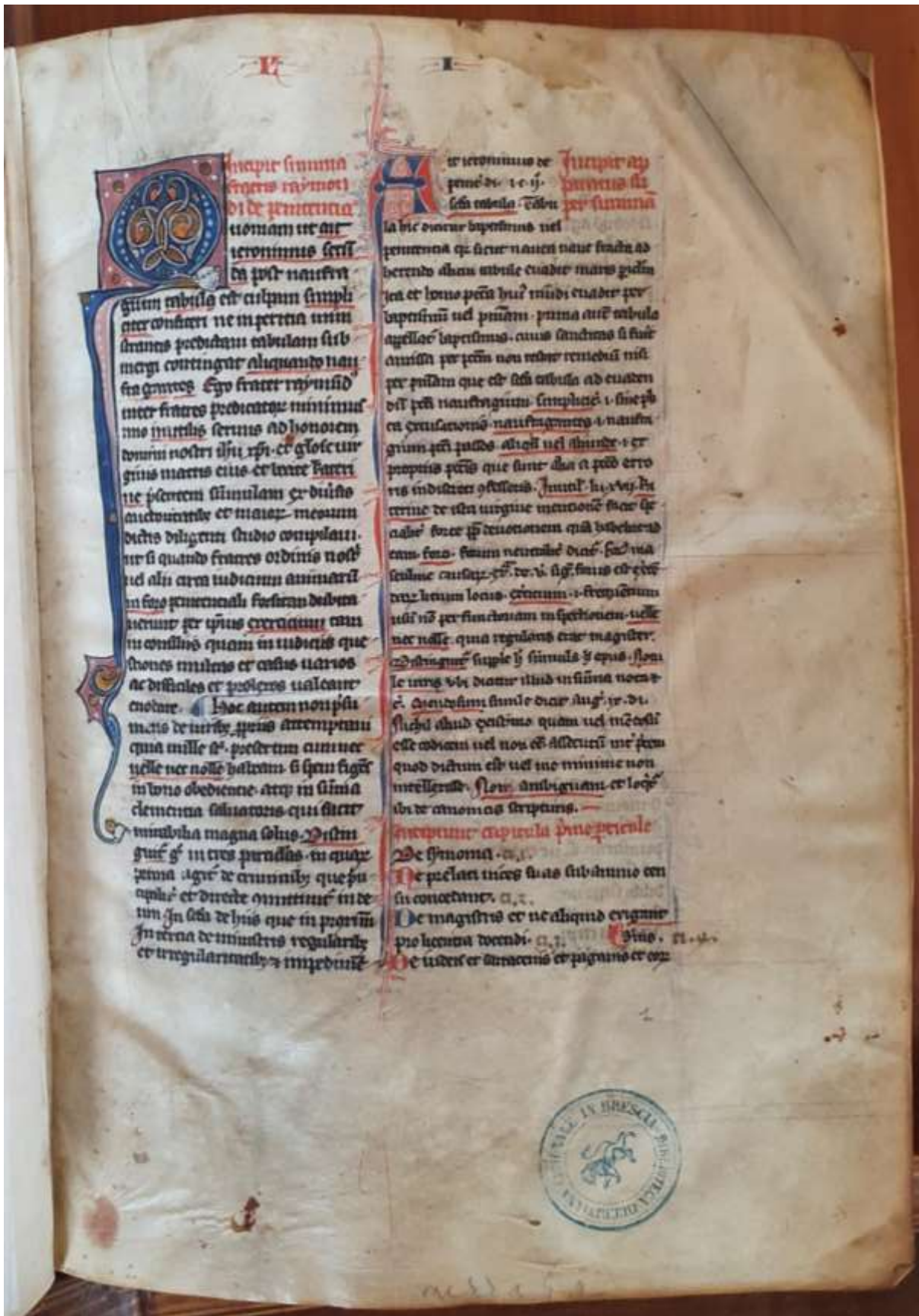
uerunt ad te current. propter
dñm dñm tuū & sem̄ isrl̄ quia
gl̄ificabit te. Querite dñm
dum inueniri potest. inuocate
eum dum p̄pe est. Derelinq̄t
impius uia suā. & uir iniquus
cogitationes suas. et reuertat̄
ad dñm et miseret̄ eus. et
ad dñm nr̄m qm̄ multus ē ad
ignoscendum. Non enī cogita-
tiones mee cogitationes ur̄e.
neq; uie mee uie ur̄e dicit
dñs. Iuia sicut exaltantur
celi a terra. sic exaltate sunt
uie mee a uis ur̄is. et cogita-
tiones mee a cogitationib;
ur̄is. & quomodo descendit
ymbes et nix de celo. et illuc
ultra non reuertit̄. sed inebri-
at terrā & infundit eam. &
germinare eā facit. Et dat
semen ferenti. et panē come-
denti. sic erit uerbū meum
qd̄ egrediet̄ de ore meo. Nō
reuertetur ad me uacuum.
sed faciet quecūq; uolui. et
prosperabit̄ in his ad que mi-
si illud. quia in leticia egre-
diemini. & in pace deduce-
mini. Montes et colles can-
tabunt coram uobis laudē.
et om̄ia ligna regionis plau-
dent manu. Pro saluinea
ascendet abies. et purtica

17
5

ualida. Et nē dnē sit auris tua intendēs
adorationē serui tui. et seruoꝝ tuoꝝ q
uolunt timere nom̄ tuū. et dirige eos
hodie. Et da miām pptō tuo dnē d̄s nr̄.
Hec dicit dn̄s d̄s. *fr̄z vi. lec̄ ezechiel p̄phe.*
Aīa que peccauerit. ipsa moriet̄. fili n̄
portabit iniquitatē patris. et pat̄ n̄ por
tabit iniquitatē filii. Iustitia iusti sup
eū erit. et impietas impiī erit sup eū.
Si aut̄ impī egerit penitentiā ab oīb;
peccatis suis que opat̄ ē. et custodierit
uniuersa p̄cepta mea. et fecerit iudiciū
et iustitiā. uita uiuet et n̄ morietur.
Om̄iū iniquitatū eī quas opat̄ ē n̄ recor
dabor. iniustitia sua quā opat̄ ē uiuet.
Nūqd̄ uoluntatis mee ē mors impiī
dic̄ dn̄s d̄s. et n̄ ut c̄uertat̄ auis sui
et uiuat. Si aut̄ auerterit se iustus
a iustitia sua et fecerit iniquitatē. sc̄dm̄
om̄s abhominations quas opari so
let impī. nūqd̄ uiuet. Om̄s iustitie
eī quas fecerat. n̄ recordabunt̄. In p̄



25. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. III. 11, f. 1r (nr. 25)



In capite summa
 fratris raymou
 di de penitentia
 uoniam ut ait
 ieronimus scrip
 ta post naufragi
 um tabula est cuiuslibet simpli
 ter conditae ne in perreua uniu
 strans perdidam tabulam sub
 mergi contingat aliquando nau
 fra gremes. Ego frater raymou
 inter fratres predicatorum minimus
 in multis scribis ad honorem
 domini nostri ihu xpi. et glorie ur
 grinus matris eius. et beate Mari
 ue p[er]tinentiam simulam ex diuisio
 n[is] iudicialibus et maiore meorum
 dictis diligenter studio compilau
 itur si quando fratres ordinis nostri
 uel alii circa iudicium animarum
 in suis penitentiis factis debent
 ueritatem per quos errantem cum
 in consilio quam in iudicio que
 stiones multas et casus uarios
 ac difficiles et prolixos ualcant
 enotare. Hoc autem non p[er] se
 magis de iuris p[ro]p[ri]o attemptum
 quia mille q[ue] p[er]tinetur cum ue
 uelle nec nolle ualcant. si hanc sig[na]
 in bono obedientie. atq[ue] in summa
 clementia saluatoris qui sicut
 mirabilia magna solus. Dicitur
 quod q[ui] in tres paradisos. in quib[us]
 p[er]tinet. agra de arumib[us] que p[er]
 ap[osto]li et diuine omittunt in de
 tum. In istis de his que in p[ar]tibus
 in istis de ministris regularib[us]
 et irregularib[us] et imp[er]atib[us]

Hic dicitur de
 primo di. i. e. ij.
 scilicet tabula. Tabu
 la hic dicitur de penitentia uel
 penitentiis q[ui] sicut nauis nauis fructu ad
 herendo ab eis uale eualet maris p[er]dita
 sea et homo p[er]ta hui[us] mundi euadet p[er]
 baptisum uel p[er]uam. prima aut[em] tabula
 ap[osto]licae baptisimus. cuius fructus si fuit
 amissa p[er] p[er]uam non redire remedia nisi
 p[er] p[er]uam que est scilicet tabula ad euadend
 om[ne] p[er] naufragium. Simp[er]it. i. sine p[er]
 ca cruciatuon[is] nauis fructus i nauis
 grum p[er] p[er]uam alio[rum] uel s[er]uante. et
 p[ro]p[ri]is p[er]uam que sunt ab a p[er]o erro
 ris indistincte p[er]tinent. Inuit. h. xvi. di
 cterine de ista uirgine m[er]ito[rum] sicut q[ui]
 aade[re] sicut p[er] deuotionem qua uoluerit ad
 eam. sicut. sicut uentale dicit. sicut ma
 scilicet ca[us]a. et. de. v. sig. sicut ad ead[em]
 de[re] h[er]um locus. certum. i. p[ro]p[ri]um
 uel no[n] p[er] fructuam in p[er]tinentiam. uelle
 nec nolle. quia regulans erat magister.
 ad istum sup[er] h[ic] summa h[ic] ep[isto]la. sicut
 le iuris vbi dicitur illud in summa uoca
 e. sicut summa sicut dicit aug. i. di.
 sicut alud p[er]tinet quodam uel necesse
 esse adiacem uel non est adiacem ut p[er]
 quod dicitur est uel ino minime non
 intelligit. sicut. ad istum et loq[ui]
 sicut de amon[is] sicut p[er]uam.
Incipit capitula p[er]tinentie
De summa. a. 1.
**De p[er]tinentiis in eis suis sub iudicio cen
 su concordant. a. 2.**
**De magistris et ne aliquid erigant
 p[ro] licentia docendi. a. 3.**
De iudic[is] et amon[is] et p[er]uam et or



26. Brescia, Biblioteca Queriniiana, A. III. 13, f. 1r (nr. 26)

INITIANDUM
QUATTUORLI
BRIS UIR COPPI
EUSTOCHIO.
XPO FAUENTE TRAN
SUS AD QUINTUM; QUASI
CUT PROMISSUM HISTORICA
EXPLANATIONIS ORDINE SE
QUAMUR: ITAQUE UIR SICU
LIS TESTIMONIS BREUESSEN
TENTIOLAS COOPTABO; UT NON
TAM SUPONAM QUID SENTIAM
QUAM PAUCIS UERBIS TIBI SENTI
ENDA DICITAM; DICITAMUS HEC
NON SCRIBIMUS. CURRENTE NO
TARIORUM MANU. CURRITORATIO;
NOLUMUS ENIM NRA LAUDARI SED
PPHETE DICIA INTELECI. NEC IAC
TAMUS ELOQUENTIA. SED SCIENTIA
QUERIMUS SCRIBTURARUM; INCI
PIAMUS ERGO AB ABYLONE.

me quibuscuq; reb; opus esse intelliga' quaq; uideā quis sim hoc tēp' et
quid possis opū tū et o'silio studio quidē certe rei firmē salutē tue p'seo
futurū. Tu ueli et q'd agas. et q'd actū te putel' facias me certiorē.

A Coepi pbrenēs eplis. q'bus id q'd scire cupiebā cōg'scere nō potui. Co
gnoui at' q'd m' dubiū nō fuit. Nā q' fortiter ferret' cōel' miseras
nō intellexi. q' me amares facile p'spexi. Sed hoc scierā. illd' si scilicet
ad id meas lēas accommodasse. Sed tam et si antea scripsi q' existimari scribi
oportere. tamē hoc tēp'e breuiter cōmonēdū putam' ne q' piculo te pro
prio existimares esse: In mag' om'is: h' tū i' cōi sum'. Q' nō debel' aut
ppria' fortunā. aut p'cipuū postulare. aut cōez reculare. Quapp' eo aīo
sim' inter nos q' semp' fuim'. q'd de te sperare. de me prestare possim'.

M. Tullij Ciceronis Epist. Sulpiciani Lib. quart. finit. Incipit Quintus



QUINTVS Metellus. S. f. Celer. pcos. sal. d. Ciceroni
Si uales bñ ē. Existimara' promittuo iter nos aīo. d'
p' recōciliata grā. nec absente ludibrio m' lesis. nec Me
telliū frēm obdichū capite ac fortimis p' te oppugnatū
ri. Sūe si paz. pudor ipsius defendebat. debebat & fūlic
nre dignitas. uel me n' studii erga nos rēq. p. satis sublenare. Nūc
indeo illi carā uentū. me desertis. a quib; minime oneruebat. Itaq; i
luctu & squalore sū q' promittie q' exercitū p'sis. qui bellū gero. Que
qm' nec rōne n' maiorū nostrorū. clemētia admīnistratū. nō erit mi
randū si nos penitebit. & mobili i' me meosq; esse aīo nō sperabā. Me
iterā nec domestical' dolor. n' cuiq; inuira a re. p. abducet.

MARC. TULLI. M. f. Cicero. S. Metello. S. f. celeri. pcos. sal. dic. Si tu ex
meritq; ualeas bñ ē. Scribis ad me te existimasse p' mittuo iter nos
aīo. et p' recōciliata grā miq; te a me ludibrio lesis m'. Qd' cuiusmōi sit satis
intelligere nō possis. Sz tū suspicor ad te esse allatū me i' scātu ai' disputare.
p'micos esse qui rē. p. a me o'seruatū dolerēt dixisse atē. p'p' q's q' negare
nō potuisses i'petrasse. & ut ea q' statuisse t' i' senatu de mea laude esse
dicēda reticere. Qd' tū dicere illd' aduixi. m' tecū iā disputatū offm' fuisse
i' re. p. salute retinēda. ut ego urbē a domestical' i' ludis. et ab itel'no scelere.
tū italīa et ab armatis hostib;. et ab o'elta omuatioē defenderes. Atq; hūc

29. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. IV. 2, f. 31 (nr. 29)

x

manu plura sunt per que se se affat. hys delectum acqut &
 qua potissimum libere ostendit. cui difficultas ordo est. si prima
 qd pro optima accipiat. sit si in audita sit noua no deest
 ad mortem inueniunt. cui no defuerit aius. Vides quomodo
 extrema quop mancipia. Vbi illis stimulos addegit dolor excitet
 & intentissimas custodias fallat. Ille me magnus est. qui morte
 sibi no tm imperant. si inuenit. ex calet tibi manq plura ce
 promisi. qd nammachre spectaculo. vms sst barbaris laeaz
 qua maduarias accepit totam ingulo suo misit. E-nare iqs
 n & tormentuz oie ludibemz. Jam duduz effugio. Q-nare cap
 morte armatus expecto. tanto hee spectaculuz speciosus fuit
 qto honestuz meu dilemte hoies qd occidere. Q-mo e qd animi
 perdit quop noxi hnt si lebant illi quos aduersus hos casuz
 instruxit longa meditatio & maestra veru oim Ratio illaz
 noz deet fari uaciq ee accessus fine eundez. Nichil autez itee
 unde incipiat qd uenit. Eodez illa ed mouet ut sst mortaris
 quemadmoduz potes. Et quequid obuenerit adum inferenduz
 tibi inuadas. Inuenciosuz est capto inuere. Et si pulcrumuz
 mou capto. Vale.

fime doloze
 sin aut n p
 tes fac

Al tu me de rebu

Abunde me de rebuz singulis oblitus uasto nos mari
 dund cam magna pars ostendit in tempore.
 necesse est cuenire ut de quibusdam rebuz tunc ad
 te perferat. mea cum iam iteraia potior est.
 Confediu rebuz optantur. Res nre fecantur rmo uoluntate. q
 ostilium nre subinde debet. hee quop tardum est nimis. sub
 manu quop aut nascatur quemadmodu aut inueniatur onduz.
 E-notens quid fugienduz sit aut quid petendam noles scire.
 ad sumu bonuz de pposituz totuz uite uespice. Illi. n. ostentare
 debet quequid agimus non disponet singula nisi cui iam uite
 sue sumu pposita est. nemo qd ppositos heat colozes.
 Similitudinem reddet nisi iam istat quid uelit pingere. Ideo
 peccamus qz de partibus uite omnes deliberamus & totu nemo
 delibet. Scire debet quid petat ille qui sagittuz uult mitte et
 tunc dirigere ac mazerari manu telluz. Errant ostilia nra quia
 non hent quo diriguntur. Ignorant quem portuz petat nullus
 suuz uentuz est. necesse est multuz in uita nra casuz possit
 qui uiamuz oia tu cuent ut quedam scire se nesciant. qd
 moduz quecimus sepe eos cum Namus. Ita plecuqz finem
 sumu hys ignoramus ad pposituz nec multuz uerbis nec circuitu
 longoz qual sit sumuz bonuz coligit digito ut ita dicam demonstranduz
 est. nec in multa spargenduz. Q-mo. n. ad rem pectinet in part

30. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. IV. 4, f. 7r (nr. 30)

notis. Navelli. De a. a.
de proprietate. servituti
ad. a. a. a.

SENIVM est robur et odium dictum senectute
q' senes omnibus odio sunt & odio. Cecilius
in effusione. Tu in senectute hoc de puro nisi
mū senare et etate cū ipm ee odiosum alii.
Nam etiam mali senectute veteres dixerit.
Plautus in mencechimo. Constat sū sene
chute de mīdū gerō corpus. utres reliquere ut etis mali ē.
mors mali est ergo. Actius in Amphitrione. An mala eti
te minus male mulebati exemplis omnibus. Turpilus
filopator. Miserū puro si et istuc ad mala etate accessit
mū. paciūus piboa. parū est q' te etis male hī. m. &
hic ad mala etate adiungit cruciatum reticenti. Affra
us Vopisco. Si possent homines delinimētis capi omēs
haberent. nūc amiseret. mū. Etis & corpus tenerum
et mōgeratio. Hec sunt uenena formosarū mulierū.
Mali etis nulla delinimēta inuenit. Bonū etate q'
dicimus adolecentiā uel iuuentutem. Marcellus. Tul.
de senectute. Q. d. si ipis uoluptatibus bona etate uer
libentius primū puulil fruuntur rebus. Nam prudētissie
nr. Maro die pnci' primas ptes q' eius etate pulchm melio
rem dixit nono ll. Nūc ideo melior qm' plactu diei est.
Senium ipm piciā. Sic Titimus ueluterna. q' penserna
& uirga se semet diebus emperat. Nouus Gallinaria.
Opere que actor cancor cursor. semū fontia. Actius.
epinuis machē. Mors amia subigit q' michi est senium
mū. accramu. Pompeius p'econe postiore. Calue
apportis mūciū nobis dispem diuisum. hūc semū senū
et meciū. Lucius lūtra. ll. xv. In nūc quoz. nūc p'mul
trebellus mīos tictos lucios narehibu febril leniū uo
mū plus. Turpilus de mūgo. Quia enī odio et senio m
nupte. paciūus piboa. Menel ego tal mēro lenium exi
lumq' et senectul.

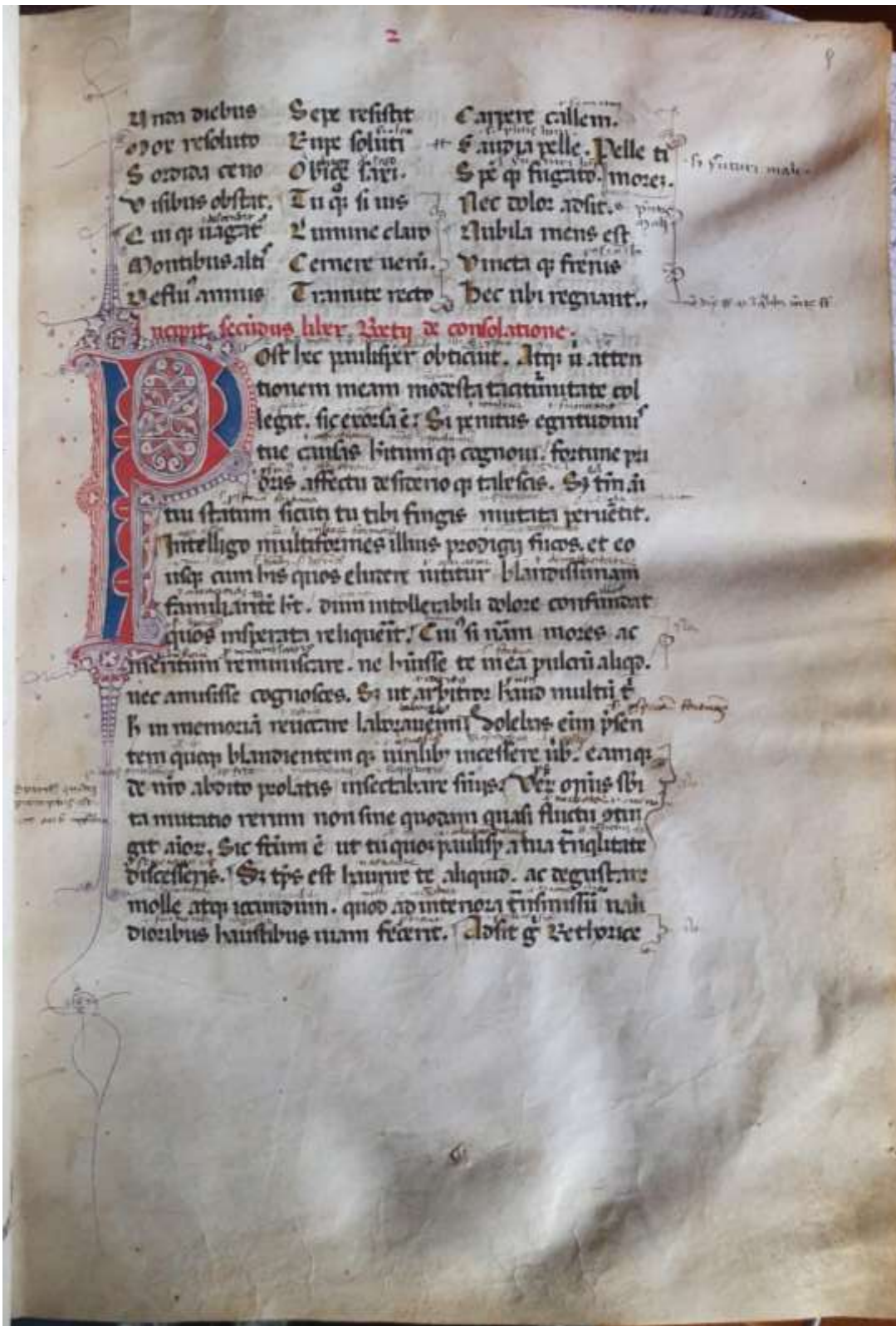
al p'obea

Tul. de senectute

Vir. libro. viii.

V chitino di leuis cōtēno. dicta ex cōgressionē uelutū. plu.
in Alina. Verbis uelitationē fieri cōmpedy uolo. Idē in the
chimo. Hōtas quid uol uelitati estis un' uol duos. Turpil.
lūdit. Cōpce uerba uelitate. ad rē redi. Afframul. pūgnu.
lūna uerba uelitate et libris un' se uelutū uelificat.
T oga dicta est atrepedo. et ē toga sic in cōsuetudie hēc uelū
mēn q' in foro annamur. Cuius et cicero meūne i. cūlani.
Velū amictos nō togis. Titim' hullombul. q' ue un' decem

Cicero Scatonia



Unna dicitur Sepe resistit Capere callem.
opor resolutio Eripe soluti S' audia pelle. Velle ti
S ordia ceno Obice l'ivi. S' p' q' fugato. mozei.
V isibus obstat. Tu q' si ins Nec color adhe.
E m q' uagat Lumine clar Nubila mens est.
A montibus alti Cernere ueni. Vincta q' frenus
V estu annus Tranite recto hec ubi regnant.

Incipit secundus liber. Vetus de consolatione.

Dicitur hic pulcherrime obicitur. Atq; u. atten
tionem meam modesta tractantate col
legat. sic exorta e: Si penitus cogitudo
tue causas h'itum q' cognoui. fortune pu
dus affectu de sereno q' tale facis. S; tm ai
tu statim sicut tu tibi fingis mutata periclit.
Intelligo multiformes illius prodigy ficos. et co
nsp; cum his quos elucere nititur blandissimam
familiarite h'e. dum intollerabili dolore confundat
quos miserata reliquit. Cui si nam mores ac
meritum remunerare. ne h'uisse te mea pulcra aliqd.
nec amisisse cognosces. S; ut arbitro h'ano multu e
h' in memoria reuocare laborantem. Solebas eim p'sen
tem quap blandientem q' nihil inceslere ub. eam q'
de me abito prolatu insectare suis. Ver; omis s'bi
ta mutatio rerum non sine quodam quasi fluctu oru
git aior. Sic sciam e ut tu quos paulisp; a tua t'ngitate
discesseris. S; tps est h'ante te aliquid. ac degustare
molle atq; iucundum. quod ad interiora t'rimissu uali
dicibus haustibus uiam fecerit. Adhe g' reuolue

32. Brescia, Biblioteca Queriniiana, A. IV. 10, f. 9r (nr. 32)



Quare p. i. h. mo. sacro p. m. l. m. sensu p. fundantes. Et p. no. ad
eodem intelligendi q. d. data est. habet sacro aliquo p. d. m. i. p. p. p.
fidei simplici passat. que p. d. m. aliorib. uita d. m. d. m. uita
p. h. i. a. n. t. Propterea i. h. i. de. q. u. i. tractatione no. eadem d. u. e. n. d. i. f. e. i.
u. i. p. s. u. a. n. d. a. e. s. t. Quia alioz fidei p. a. m. e. n. t. a. e. x. c. e. l. l. e. n. t. i. o. y. p. m. o. n. e. t. d. i. g. n. o. s. c. h. o.
r. u. a. c. i. o. n. e. t. u. e. n. d. a. s. t. a. m. o. r. a. a. u. t. s. a. c. r. a. m. e. n. t. o. r. d. i. u. i. n. o. r. u. m. i. n. s. t. i. t. u. t. i. o. n. e. p. c. a. p. i. t. u. r. e.
s. i. m. p. l. i. c. i. u. m. h. u. m. i. l. i. u. m. l. o. c. u. t. i. o. n. e. q. u. e. e. x. p. l. a. n. a. n. d. a. s. t. c. o. n. s. t. e. t. q. u. o. d. s. e. c. r. e. t. u. m. e. s. t. i. n.
f. i. m. b. r. i. s. a. n. t. i. c. i. s. c. i. r. c. u. m. s. t. a. n. t. i. b. u. s. S. i. m. i. l. i. t. e. r. a. s. a. c. r. e. t. a. d. e. c. r. e. t. o. r. e. c. t. i. a. m. o. r. u.
l. o. n. o. r. u. m. d. e. u. i. t. u. m. u. a. u. e. t. a. t. e. p. u. l. c. r. e. a. d. o. r. n. a. t. I. t. a. s. a. c. r. a. s. e. c. r. e. t. a. d. u. c. t. i. p. o. e. c. c. l. e. s. i. a.
s. a. n. c. t. a. u. u. e. n. d. i. f. o. r. m. a. s. u. m. i. t. i. n. s. u. o. p. m. o. n. e. p. u. l. c. r. a. u. a. r. i. e. t. a. t. e. o. r. n. a. t. I. n. q. u. a.
t. a. m. d. i. u. e. n. t. i. o. i. p. o. a. p. t. a. e. u. t. s. a. c. r. a. n. o. g. e. n. e. t. E. t. d. i. u. i. s. i. t. o. r. o. r. u. m. u. t. a. d. d. i. s. t. i.
t. u. t. e. m. n. o. p. a. u. i. t. N. e. q. u. e. i. n. e. a. m. a. g. n. a. m. o. d. i. c. i. n. d. i. s. s. o. c. i. a. n. t. N. e. q. u. e. i. n. s. u. m. m. o.
d. i. c. a. m. a. g. n. i. s. a. s. s. o. c. i. a. t. i. o. n. e. i. n. d. i. g. n. a. s. t. S. e. c. u. n. d. a. m. s. e. m. o. u. e. t. i. n. u. n. a. u. i. t. a. t. e. q. u. e.
p. r. o. u. i. t. a. t. e. m. p. l. a. c. e. t. o. i. a. I. t. e. m. u. g. i. t. m. i. u. e. t. s. i. p. o. s. t. m. a. g. n. a. t. f. u. i. t. m. a. g. i. s.
f. i. d. e. i. s. a. c. r. a. m. e. n. t. a. e. o. r. u. q. i. n. s. u. o. o. r. d. i. n. e. i. n. f. e. r. i. o. r. a. u. i. d. e. n. t. m. i. n. o. r. a. s. t. q. u. o. d. n. o. s. e. a. d. d. e.
r. e. n. t. s. i. m. u. l. q. u. i. n. u. i. t. a. t. e. d. n. i. s. t. N. a. m. q. u. o. d. d. e. u. s. h. u. m. a. n. i. d. i. g. n. a. t. e. s. t. a. d. h. u. m. a. n. a.
d. e. s. c. e. n. d. e. n. s. u. t. h. o. m. i. n. u. m. p. o. s. t. m. o. d. u. m. a. d. d. i. u. i. n. a. s. u. b. l. e. u. a. r. e. t.

In hoc se libro sunt i. p. n. a. p. i. o. c. a. p. i. t. u. l. a. p. s. i. n. g. l. a. s. p. r. e. s. d. i. s. t. i. n. c. t. a. c. o. n. t. i. n. e. n. t. i. a.
S. i. m. i. l. i. t. e. r. a. s. t. C. o. n. t. i. n. e. t. a. u. t. e. m. d. e. c. e. m. o. r. t. e. p. r. e. s.

- Prima p. o. t. a. t. i. o. n. e. d. e. i. n. c. a. r. n. a. t. i. o. n. e. u. l. t. i. m. a.
- Secunda d. e. u. n. i. t. a. t. e. e. c. c. l. e. s. i. e. q. u. e. e. s. t. c. o. r. p. u. s. x. p. i.
- Tercia p. o. t. a. t. i. o. n. e. d. e. o. r. d. i. n. e. e. c. c. l. e. s. i. a. s. t. a. s. t. a. s.
- Quarta d. e. i. n. d. i. u. i. t. i. o. n. e. s. a. c. r. a. m. e. n. t. o. r. u. m.
- Quinta d. e. d. e. d. i. c. a. t. i. o. n. e. e. c. c. l. e. s. i. e.
- Sexta d. e. b. a. p. t. i. s. m. o.
- Septima d. e. o. f. f. i. c. i. a. t. i. o. n. e.
- Octava d. e. c. o. r. p. o. n. e. t. s. a. n. g. u. i. n. e. p. s. a. c. r. a. m. e. n. t. o.
- Nona d. e. m. i. n. o. r. i. b. u. s. s. a. c. r. a. m. e. n. t. o. r. u. m. t. s. a. c. r. a. m. e. n. t. o.
- Decima d. e. s. i. m. o. n. i. a.
- Undecima d. e. s. a. c. r. a. m. e. n. t. o. q. u. i. n. q. u. e.
- Dodecima d. e. d. o. n. o.
- Tercia decima d. e. d. i. a. b. o. t. i. s. t. u. m. u. l. t. i. b. u. s.
- Quarta decima d. e. o. f. f. e. s. s. i. o. n. e. t. p. e. n. i. t. e. n. t. i. a.
t. r. e. m. i. s. s. i. o. n. e. p. e. c. c. a. t. o. r. u. m.

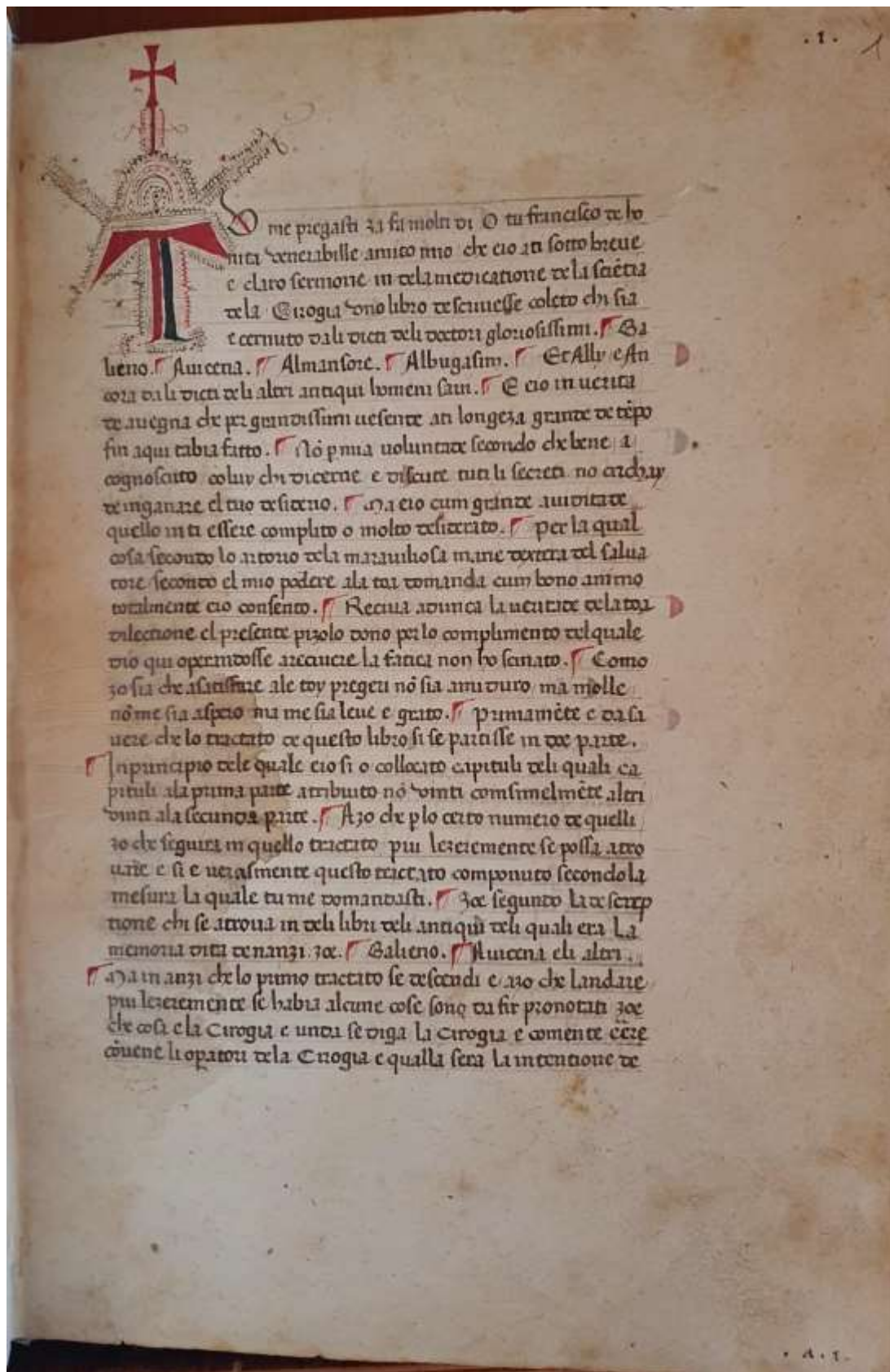
- Quintadecima d. e. u. n. i. t. a. t. i. o. n. e. i. f. i. c. i. o. n. e.
- Sexadecima d. e. f. i. n. e. h. o. m. i. n. u. m.
- Septimadecima d. e. f. i. n. e. s. e. c. u. l. i.
- Octaua decima d. e. s. t. a. t. u. f. u. i. t. s. e. c. u. l. i.

H. a. z. u. u. g. i. t. p. r. i. m. o. c. a. p. i. t. u. l. a. o. r. d. i. n. e. s. u. b. i. a. c. i. o. n. i. s.

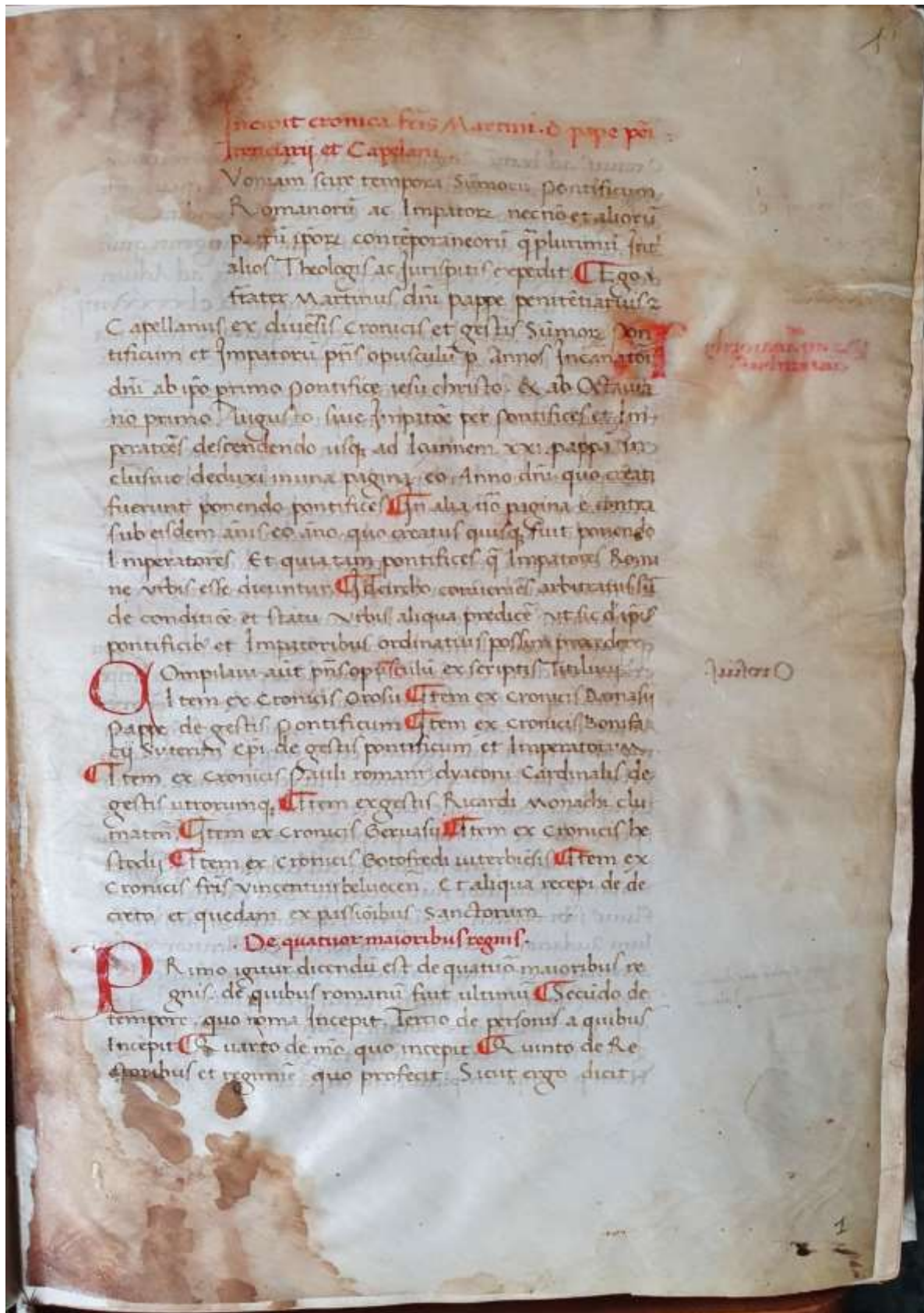
In p. r. i. m. a. p. r. e. c. a. p. i. t. u. l. a. s. t. h. e. r.
De i. n. c. a. r. n. a. t. i. o. n. e. u. l. t. i. m. a. t. i. q. u. e. g. e. n. e. r. a. t. e.
Quare f. i. l. i. u. s. m. i. s. s. i. u. s. e. s. t. p. o. t. e. s. t. i. n. p. a. t. e. r. n. i. s. s. e. c. u. l. o.
Quo s. o. l. u. s. f. i. l. i. u. s. c. a. r. n. e. s. u. s. c. e. p. i. t.
De d. i. s. t. i. n. c. t. i. o. n. e. t. r. i. u. s. i. n. d. i. u. i. t. a. t. e. d. n. i.
Et u. l. t. i. m. o. c. a. r. n. e. a. s. s. u. m. p. s. i. t. a. d. p. e. n. a. s. i. n. e.
c. u. l. p. a. a. d. m. o. r. t. a. l. i. t. a. t. e. f. i. n. e. i. n. t. e. g. r. i. t. a. t. e.

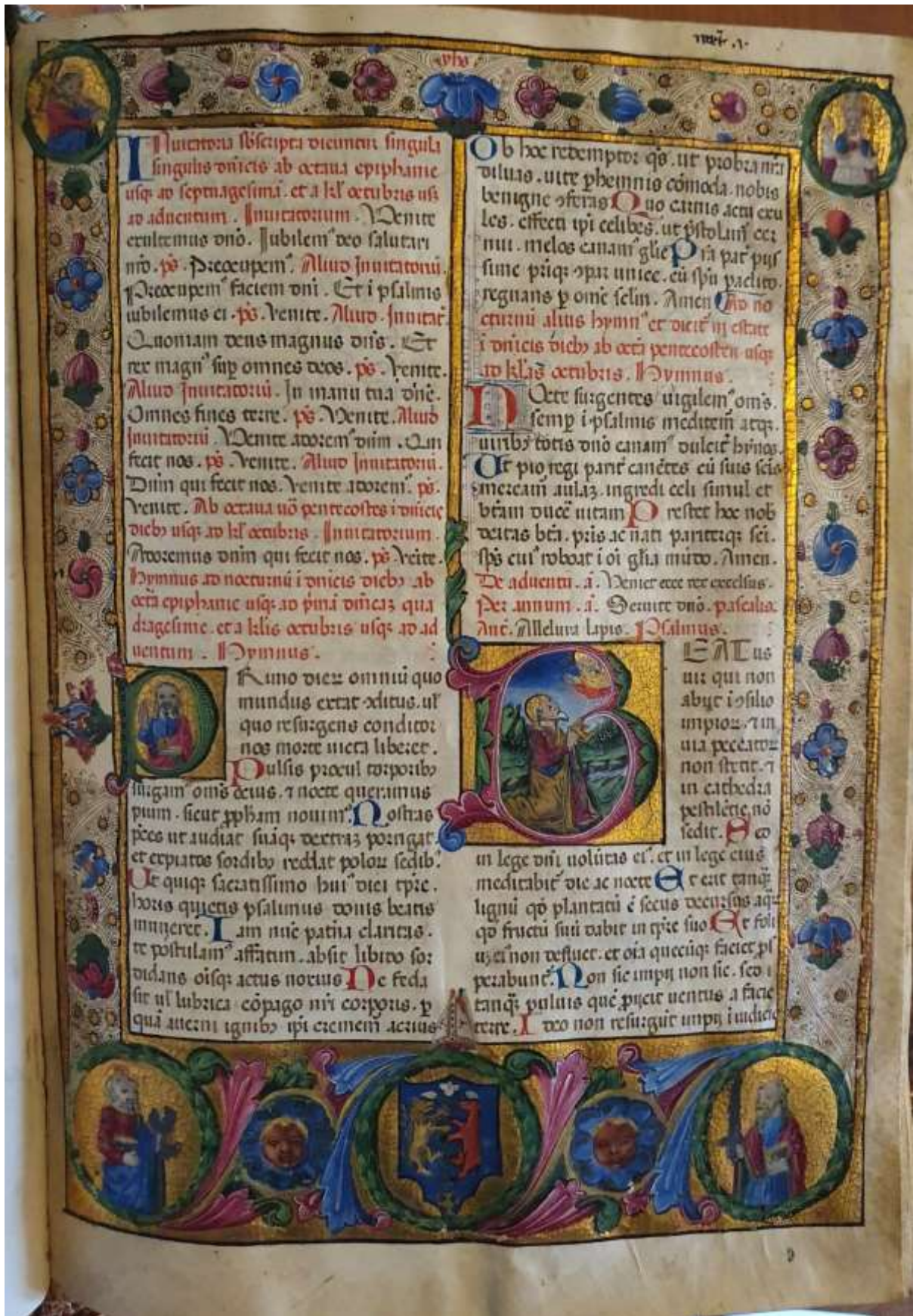
Mareskij / Cur. de Brixia

34. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. IV. 12, f. 1r (nr. 34)



35. Brescia, Biblioteca Queriniiana, A. IV. 15, f. 1r (nr. 35)





38. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. IV. 28, f. 9r (nr. 38)

Dominica prima de aduentu. Lectio. i.
Eple beati pauli apli. Ad Romanos:

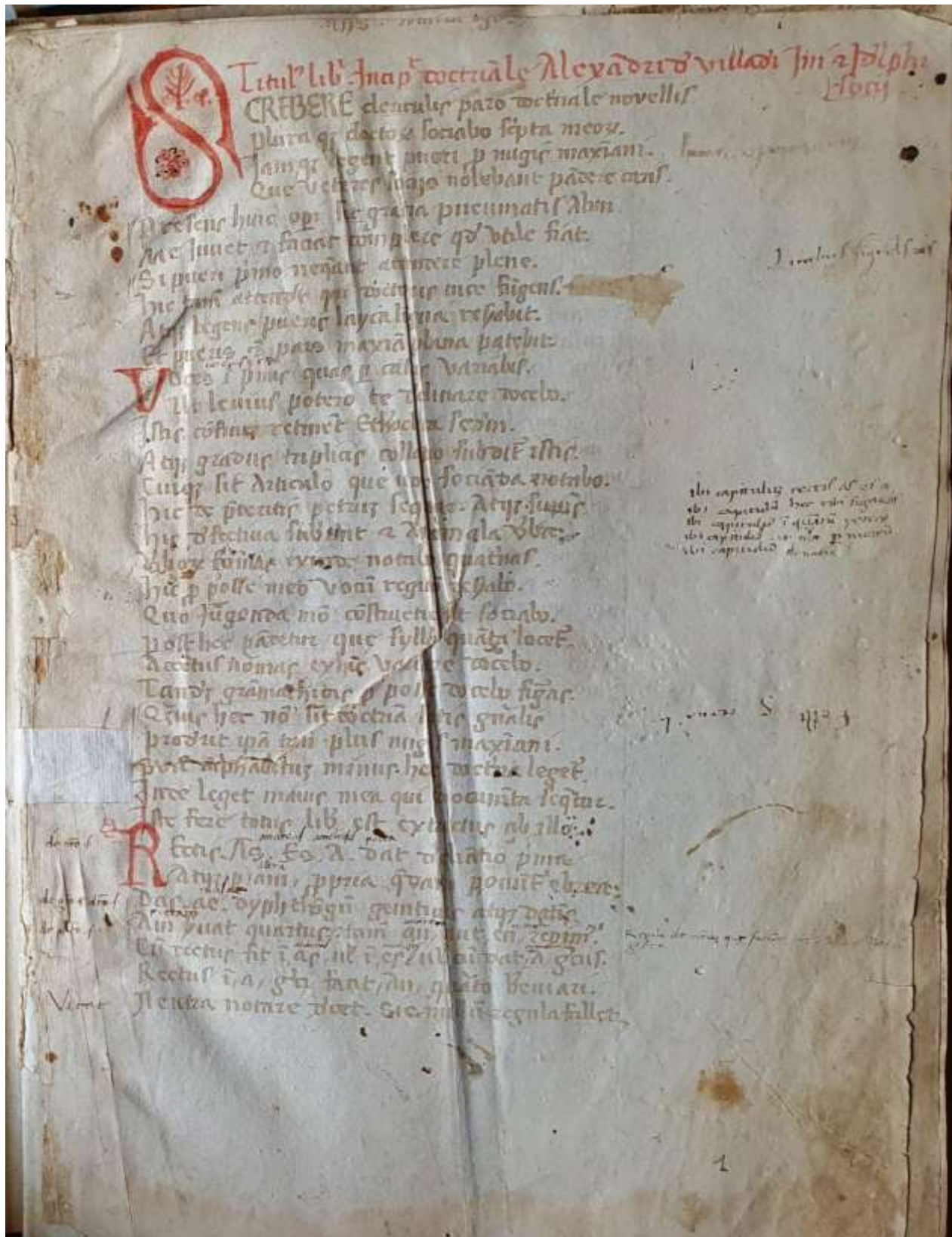


Matres. Sciētes qz
hora est iam nos de so-
no surgē. Nunc autem
propior est nra salus a-
qz cum credidimus.
Nox precessit. dies au-
tem appropinquauit.

Abijciamus ergo opera tenebrarum. et in-
duamur arma lucis. sic ut in die honeste a-
bulemus. Non in comestationibus et ebue-
tationibus. Non in cubilibus et impudicitis.
Non in contētiōe et emulatiōe. sed indu-
mini dnm iesum xpm.

Dominica. ij. de
aduētū. Lec Eple. b. pauli apl. Ad romanos.

Matres. Quicūqz scripta sunt. ad
nram doctrinam scripta sunt. ut per
patiētiam et consolatiōem scripturarū spem
hēamus. Deus autē patiētie et solatiū det
nobis idipsum sapere in alterutrum scēdū



40. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. V. 3, f. 1r (nr. 40)

oramus ne facimus i temptatione: ne liberem amalo: si diabolus non potest temptare baptizatos.
Hinc autem est sua chattecumina: hoc oratio optinet: non conuenit fidelibus et christi. Paulus elec-
tionis uas castigat corpus suum: et in subiecte redigit: ne alius predicans ipse ne probus iuentur.
et dicitur: et igitur mihi angelus sathane qui me colat: et ad corinthios. Timeo autem ne forte
sicut spero: recepit eum castitas sua: corripant sensus uiri simplicitate que tempus est: et alibi
Cui aliquo autem donatus: et ego Nam et ego quod donauit: siquid donauit propter uos: persona christi: ut
non euentiamus a sathana. Non enim ei ignoranti alitatus: et rursum. Temptatio uos non appre-
hendat nisi humana: fidelis autem deus quod non dimittit uos temptari: super id quod potestis: sed faciet
eum temptatione: et euentu ut possitis sustinere: et quasi sibi uideat stare uideat ne cadat. Et ad
galathas. Currebatis bene quod uos ipse uult uei tati non obediunt: et alibi. Doluimus uei re-
ad nos: ego quod paulus et semel: et iterum: sed ipse uult nos sathanas: et ad maritima. Et iterum
ad romanos reuocamus: ne temptet uos sathanas propter incontinentiam uos: et rursum. Dico autem
spiritui ambulare: et desiderium carnis non prosequi. Caro enim concupiscit aduersus spiritum: et spiritus aduersus
carne. Ne inuocet aduersus sibi: ut non quantum illa faciat. Et uosque compacti: necesse est ut uelut
contra se substantie bella patiantur: et aduersus non de nobis pugna aduersus carne et sanguine:
sed aduersus principatus: aduersus et nocentis tenebris istarum aduersus: spiritualia nequie: cele-
stibus: et est maritima: aliquis securus: et tormentis: nos esse debere per baptismum. Ne non et ad hebreos. Im-
possibile est enim: eos quod semel se illuminati: et gustauerunt: uos celeste: et participes facti sunt spiritus sancti.
gustauerunt nihilominus boni dei: ubi uoluerunt: sibi futurum: quod lapsi sunt: renouari iterum ad penitentiam
rursus crucifigentem sibi meritis filii dei: et ostentari habent. Certe ea quod illuminati sunt: et gu-
stauerunt: uos celeste: et participes facti sunt spiritus sancti: gustauerunt: quod boni dei: ubi: negare non
possunt baptismum. Si autem baptizati peccare non possunt: quod nunc apostolus dicit: et lapsi sunt.
Iterum ne montanus: et non autem hie: et dicit: quod dicitur: dicit: non posse renouari penitentiam: eos qui peccati
uerit sibi meritis filii dei: et ostentari habent. Consequitur hunc errorem: solum: et ait. Confitemur
autem: uos uobis dilectissimi meliora: et uos meliora salutarum: tam in uita loquimur. Non enim in istis est de-
ut obliuiscatur: opus uos: et dilectionis: quod ostendit in uos ipse: quod ministrastis: sed: et non minus
Et reuera: gratia: in ista dei: si in peccata peccat: et bona opera non suscipit. Loquitur sum
igitur apostolus: ita: ut uos: apertis: et retrahit: et temptationis: metu: facere: cauere. Ceterum confido de uos
bis dilectissimi meliora: et uos meliora salutarum. Neque enim: in ista dei: et ut obliuiscatur: uos uos opus
et minister: quod pro nomine eius: exhibuit: et exhibet: in ista: et in meminit peccator. Sed et apostolus
iacob: sciens: baptismum: posse temptari: et propria: corruere: uoluntate. Dicitur autem: in: quod sicut
fert: temptatione: quod cui probat: sicut accipiet: corona uite: quod repromisit deo: diligentibus se. Ne
ne pararem: sed in illud: genos: ubi scribitur: abraham: ad uos fuisse: temptatum: nos: quod temptari
atque: nemo: igitur: cui temptat: dicat: qui ad uos temptat. Deum enim: temptatione: malorum est. Ipse autem
nemine temptat. In quibus: non temptat: a concupiscentia sua: abstractus: et illecebris. Deinde
concupiscentia: cui concipit: parte peccati. Peccati non: cui consummati sunt: gnare morte. Liberi arbitri
nos: concipit: deus: nec ad uos: nec ad uos: necessitate: trahimur. Alioquin: ubi necesse est: nec co-
rona est. Sicut: in bonis: opibus: peccato: et deo: non enim: uolentis: neque: auentis: sed: misentis: et ad uos: in
dei: ut: pueri: ualeamus: ad calcem: sic: in malis: atque: peccatis: seina: nostra: sunt: in continentia
et peccato: diaboli. Cui: uos: nos: super: fidem: christi: et uos: seini: ligna: stipula: tunc: super
ponit: incensum. Et dicitur: aurum: argentum: lapides: preciosos: et temptare: non: augebit. Quod: et

ad id facile faciendū uatē cū dō loia de p̄dicabilibus ^{l' m̄dit} tractat
doctrīa e om̄ibz si un̄q; p̄ se exeḡ illat̄ ifinitū eēt tractat̄ n̄
p̄fecta de illis fide possi doctrīa loq; .x. ḡstituit p̄dicamenta
ad q̄ oīa p̄dicabilia redigerēt . ut .x. p̄dicamentozz p̄ etatē trac
tando de ifinitis p̄dicabilibz firā facēt doctrīa . Adēq; i ceteris
artibz inuestigandū ē . Ar̄ itaq; d̄r ab icando nō solum qz
regul' artat̄ s̄ q̄ ifinita ad cētū qddā e finitū reuocat .
Gen' ḡ artū q̄rē nihil aliud ē q̄ iq̄rē ad qd e quatē ha
beat ar̄tē . i . ut artet discentē . ad hoc ū reddat eū dispu
tatorē l' iudiciū l' dicatorē . e h̄q̄ sunt h̄ijl similia . Ut ḡ
delectantur ḡnatr . Genul' ciuilibz ar̄tū ē q̄ital s̄i ad offiō . loq;
q̄rē gen' ar̄tū rethorice ē q̄rē q̄l' ip̄a sit . i . d̄ q̄ q̄rē sc̄iāz h̄e
s̄ hoc qd̄ officit i discentē . Est aut̄ rethor̄ tal' qz ip̄a ē maior
part' ciuilibz sc̄iē . i . eloq̄nia iō . s̄ . qz offic̄ eloq̄nē . i . faciēduz e i
plurimū facile . Ut aut̄ eloq̄nē maiorē partē ciuilibz sc̄iē e docendū
Incapicndū nobis ē a n̄tōe ciuili . Ciuilibz aut̄ ratorū due sūt
sp̄l' . Vna qz d̄r ciuilibz administratō . alia sc̄iā administratō ciuilibz
Rato aut̄ d̄r hic ordo gerendoz ad utilitatē ciuitatis p̄tinens
cū . Ciuil' ḡ administratō ḡstitit i dicitū e i tricitū s̄ q̄ dicta e
facta ad solēnē cūm̄ p̄met̄ . i . ad cōz e assidūm usū . Sūt
ē q̄ dicit̄ . Sūt ē q̄ dicit̄ e faciāt ad utilitatē p̄rie ex usū
assiduo licet nō habeat ar̄tē dicendi ul' faciēdi . Ut q̄ dicit̄ exer
citiūz caute e redueit ad partē utilitatē licet nō h̄eat ar̄tē
militandi quā docet Veicel renatus i libro de re militū e q̄
etiā b̄n̄ ex usū cūm̄ h̄ nesciāt ar̄tē cōtrouersiādi i tā qd̄ rethor̄ .
Ciuit' itq; administratō ḡstitit in exercicio dicendi e faciēdi
h̄ qd̄ nō h̄eat ar̄tē dicendi e faciēdi : Illud qz uidendū ē qz
ciuil' adm̄ d̄ ext̄m̄ d̄ e iūm̄ . Inm̄ e q̄ fit e exēc̄ i ciuitate
ut p̄torū offiō qz erat dare iura populo / fōm̄are noua mu
tate iā ḡstituta . V' e dicebat̄ una uox iuris . Ext̄m̄ adm̄ ē
q̄ fiebat̄ ext̄ ciuitatē ū educē exercitū e redueē . qd̄ erat of
ficiū ip̄enitorū de quo recte loq̄m̄ si dixēim̄ . p̄uidit̄ eductū .
Cauit̄ receptū . Inē qd̄ dicit̄ tuba cecinit̄ eductū . tuba cecinit̄
receptū . Ut cecinit̄ reuocatoz . Nō h̄t aut̄ ciuil' adm̄ d̄ n̄ q̄
ap̄llat̄ h̄ qz ḡnālē noīe restricta d̄r p̄tinq; ciuilibz rator .

Cid art.

Vn d̄r d̄.

Cid ḡn' ar̄tū

Cit sp̄l' ciuilibz ratorū

Cid rō .

42. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. V. 4, II sezione, f. 70r (nr. 41)

Lucius Anthonij zandonis Theologi et oratoris
practica pbrana in arte dion felz Inapit

Versus Delos fit qn infine clausale dictio quadrasillaba vel
equivalens hnt penultima sillaz longam et dictio pcedens
habet penltimam breuonem vt Cicero in orone p dicitur de la...
refidere in re vllam partem raandie suspicantur et in orone p 117 010
Marcello ait Non am tua culpa est si te aliqui amment qd
Cicero atq hnt dicitur vltima Vltio tame rario dicitur Ne periticia
aut Tollitur quoz sermo pnt totus hnt dion gnt scatur pntia
videm

Contrauius Delos fit qn infine clausale vltima dictio hnt penltimam
sillam breuonem et pcedens dictio hnt penltimam longam vt in orone p 118
dicitur Inquit Cicero Omnes sunt in illo eo rago dicitur quod to quod in us
et hnt ignorare no arbitror Sed papae singlis et admirari singularis laet
hnt genere dion p sepe dicitur qe Cicero et pntim p dicitur aut
in Inuocatio et in finene qm vehementia hnt suay est

Versus planus fit quande vltima dictio habet sillam longam penltimam
et dictio pcedens suay penltimam simile longam hnt autus est pnto
Ciceronis Aut enim p... lignis sic Aut r... tibi in mente
reueray sunt aut tale amant exequimand Et ibi paulo ante at
p salute dion dicitur multi laborarent Et in dicitur ut de
ratione dion Conseruamus Et fugisse nos laborum putare et ibi Sed
ut nra Industria tue morem geramus voluntate fecit Inuoluntas hanc
rationem pceptio ad exequatione accomodari oportere Et ad In
uentionis rationem accomodamus Et nimis hnt accomulatissime
tue largiamur voluntate Hoc genus maxime in gnt demosthatno
Versus Contrauius plano fit quande vltima dictio hnt penltimam
breuonem et simile dictio pcedens vlti amla in orone pro 117
Marcello Auguratus sane suspiaonem tran Simul cum angustin
diligentiam Et ibi sic vt fundamenta indim que cogitas raris
hic etiam loquen modas arcem tenet in vomentibus et hnto ad
Et tamen hnt ombus casibus vti volucis nam et illis Cicero
sepe dicitur hanc regulon teneat vt casu plano qd sepiissime
dicitur Accedit huic casus Contrauius Delos Tertium locum
tenet qui est Contrauius plano vltima qe a vltis Delos

premit
no pagit

43. Brescia, Biblioteca Queriniana, A. V. 4, III sezione, f. 114r (nr. 41)

Libellus Itinerary .B. Bayguere baxier



Uinc licet aonium gracili uix ep're Collem

Ambierim duce Caliope magnosq; audente

Sole sub apricis parnasia frondibus arbor

Clauserit ore sonol tamē hic aeneae monebo

Pancoz rauco retinent uestigia carni

Paternali m'it
anq' erat lac
studiorū vnde
figurantē gl'io
locus ubi colūt
studia possit
appellari
parnasia

nampesta animol perdendi tempus angol

Impulit hęc tenaxē panior quibz orbe pot' m'

Naturam & mores licet scrutaxerit alte

Hanc uocem unicanō miserūt ore sonantem

Nulla homini grauior totoq; rebellior eio

Perditio profugul q' perdere t'p'it horat

Vnde ego Musa sim quul in carmina raucis

Vocibz ipa canat (aut de mortallz unq;

Integer ille fuit) tempus certare canebō

Incautum uitam q' boni nominatē caventēz

Quita dū congesta canam que moneat orla

Dator ferre uelut refugio nō spernere nato

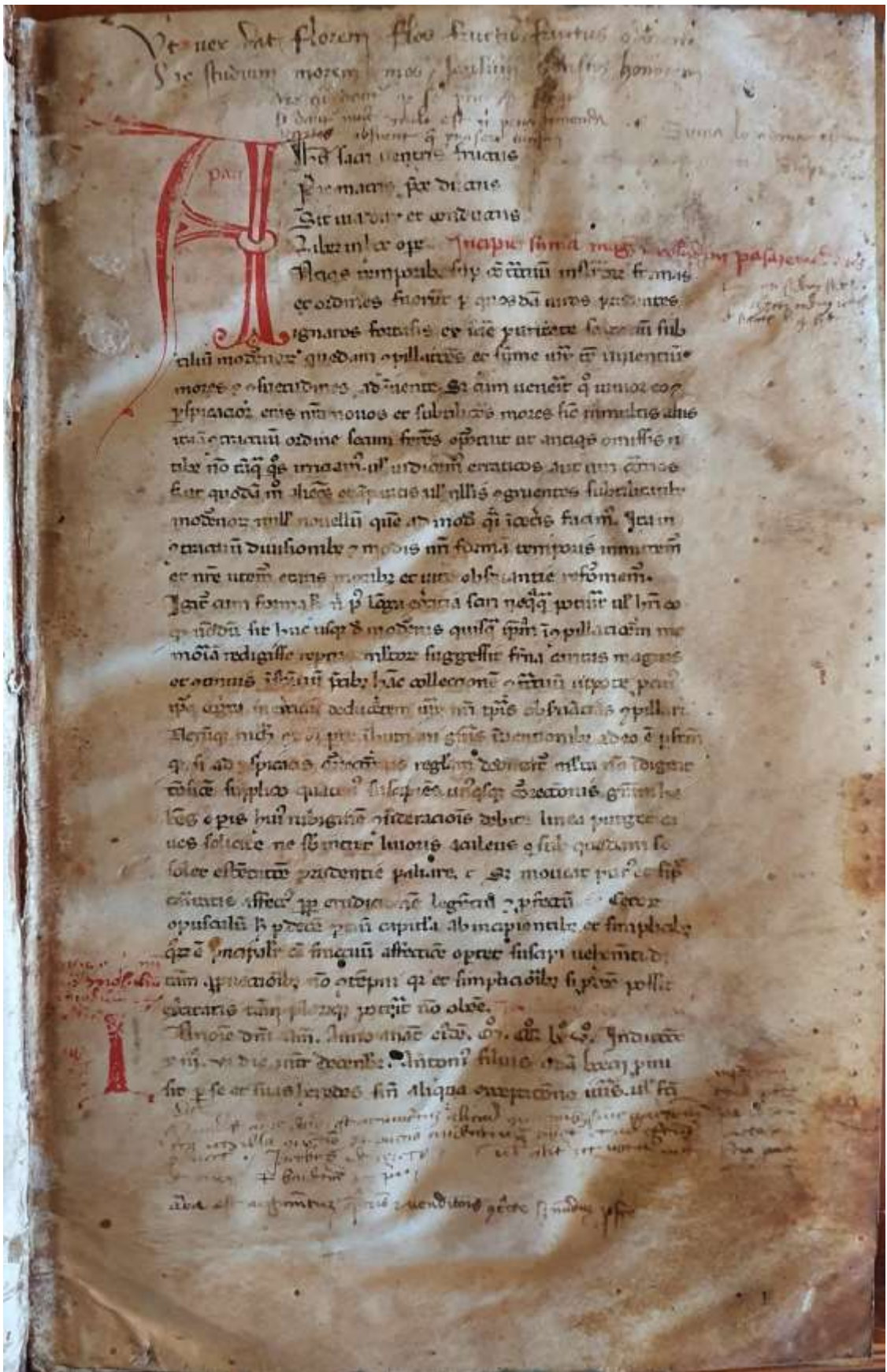
Sit tu quisquis homo totū procul exulce bonis

fac precor Aqlanvol a te mala quis magē felix

[Handwritten flourish]

	Text	Matth.	Mar.	Luc.
	18 Dixit g ^o eis			
	19 Cuert me			
	20 Ex illa g ^o eba	12 d		
	21 Clā. nūc dicebat	2 a		
	22 Dilctio 113			
	23 Clā. nūc ex p ^{is}	2 g	11 f	10 g
	24 Venit ergo			
.8.	25 fnd ^o ths nūc me ^o	11 g		10 d
	26 hec ih loquit ^r e	11 g	12 b	20 c
	27 Dixit g ^o trā eis			
	28 Sic nouit me ^o	11 g		10 d
.11.	29 Et manū me ^o pone	20 f	10 f	
	30 Et alia ^o oues			
	31 Querchar ergo et ap ^o	12 c	11 f	
	32 Et multi uenit			
.17.	33 Ab illo ergo die	12 c	3 b	
	34 Proximū d ^o ceat			
	35 Et ascēderūt mlti			
.12.	36 fecerūt nūc c ^o ce	26 a	19 a	7 f
	37 Cogit ergo eba			
	38 In ceatū nūc	21 b	11 b	19 f
	39 Et inueit uellū	21 b	11 a	10 c
	40 Et n ^o coguerūt			
	41 Date uolum ^o thm			
	42 Nisi gram ^o fru			
	43 O ^o amat ai ^o m	10 g		17 g
	44 Surgit in mltat			
	45 Aū in eba	26 c	19 c	
	46 Sz p ^o ea uem			
	47 p ^o p ^o ea nō potat	13 b	7 b	8 b
	48 Hec dicit ths			
	49 ths nūc clama	10 g	9 f	10 d
	50 Ego lux i mund ^o			
.13.	51 Et cenat ^o frcta			22 a
	52 Scies qz oia	11 g	10 a	10 d
	53 Surgit a cena			
	54 Scis qd fecerim			
	55 Si g ^o ego lūm			
	56 Amet nūc d ^o uo nūc	10 c		6 f
	57 Nūc de oib ^o uob			

14
Insuper bono excusis pre condita ut insolentia dicitur
p[er] aliu[m] ex parte u[er]o et q[ui] pondere
e[ss]e acto ut dicitur ut alijs cor no possit face
aliqua alia p[er]su[er]a gra illud cu[m] b[e]n[e] sunt ex data
Et q[ui] osul et exnato sub quo bono aliam sunt
exnata que bono debitis ul fideis i b[e]n[e] sua i h[ab]e
modo tenuit et possedit pacifice et quiete teneat et debeat
bono illa d[omi]n[u]m crediti insolentia no obstante q[uo]d alius
faciat dices illa b[e]n[e] se tene et posside nisi aliter et
p[ro]bet iustu[m] titulu[m] ul possessi legitimum Et d[omi]n[u]m h[ab]e
osule et exnatoem totis b[e]n[e] de quilibet mandato seu
dante insolentia t[ame]n p[ro]p[ri]etate p[er] lib[er]u[m] b[e]n[e] ad d[omi]n[u]m
lib[er]e et abm[er]e s[er]u[er]u[m] t[ame]n exnatoem p[ro]p[ri]etate d[omi]n[u]m q[ui]
debito no possit recipere nisi singularem rem ab uno creditore
nisi ab eodem ora b[e]n[e] recipere voluit que debitor suo
sub exnatoem accepit Et q[ui] exnatoem debeat h[ab]ere p[er]
suo factis exnatoem h[ab]ere p[er] eos hoc mod[us] e[st] q[uo]d p[ro]p[ri]etate
p[er] quolibet exnatoem Si t[ame]n p[ro]p[ri]etate mandatu[m] de et
inclausu[m] de p[ro]p[ri]etate p[er] quolibet ip[s]o et p[ro]p[ri]etate de
duos p[er] p[ro]p[ri]etate p[er] quolibet cor Et q[ui] crediti seu a p[ro]p[ri]etate
h[ab]ere ad h[ab]ere speciale mandatu[m] nec aliq[ui] mandatu[m] s[er]u[er]u[m]
frendam teneat et debeat iuste exponere nec s[er]u[er]u[m]
s[er]u[er]u[m] no ce i toto n[on] p[er] n[on] satiss[er]u[m] de crediti p[er]
quo s[er]u[er]u[m] mandato aliqua fiet Et q[ui] t[ame]n h[ab]ere et recipere de b[e]n[e]
Et q[ui] t[ame]n exponere et exponere p[ro]p[ri]etate seu de b[e]n[e]



48. Brescia, Biblioteca Queriniiana, A. V. 11, I sezione, f. 1r (nr. 45)

novus missus

novus missus septem nona tunc
plus unum reliquum si febr. h. octo triginta

die madri i ultio dicitur ultio die madri 2 un de singulis missis qd hnt
 ppp die missi aut q hnt ppp die pcedit sicut cu hoc bene tunc
 finit aut xvi diebus pmo defendit sicut p alios qd cu hoc bene
 exente semp in qma die missio no pot irare i pcedit ut ultio no
 pot exente **C**ilio sibi q fuerit die qd dca pntias 2 locor pot dies
 missi p assensu hoc mo p die madri pto die madri 2 sic de singulis
 diebus 2 missis si necum qd te scire quod dicitur bngly missis pcolga
 qd hnt duobz usculis unne aplis septem nona tunc plus unum
 reliquum si febr hnt octo uigenos **C**ilio pot dies p hntibus nonas 2 ydus
 pcolga qd hnt duobz usculis sex nonas mai octubz ulius 2 maro
 quatuor at reliqu tenet ydus glub octo p qd doctina si longa est 2 plicata
 2 ut bñ explicat p singulis missis longu est 2 longam exget septuag
 io hic omittit 2 aliu expuet locu ubi pntas fiet tuncat **C**ilio istis
 2 debi pot locus ubi lectu ut sepe fuit istum 2 iste est duplex nom
 amittit casu ut uile 2 ille spalis locus i quo sem qd hoc mo actu
 pntas i palatio ans ut in domo aut ut si porticu illis dom post locu
 pntas testos hoc mo alu pntas casus pntas per 2 martia testibz
 ad hnt 2 uocatoz alia pntas pcedit hoc dictione pntas hoc mo
 i pntas per 2 martia testu ad hnt 2 uocatoz An p notatuz
 casu hoc mo refuerit aut pntas per 2 martia p testos ad hnt uocati
 uocati **C**ilio en licet de q fuerit tabellio q i missis cu pnta qd testos
 sit uocati 2 rogati en tot dctu necessariu de iure no est **C**olumo est
 i testibus duobz qd pntas creditor q fuerit creditor sibi solutu
 ce expnt testos rogati uocati **C**ilio qd uocatus no est testos testimonioz
 missi diffinitio sustinet duo testos cu pntas claru duoz nio sit
 uocati ubi aut sic est nio diffinitio i debito de tractatu de uocatoz
 si un de testibz hnt **C**ilio post testos pntas sumu 2 nom tabellio
 2 si pntas nom i nom tabellio 2 cu auct sit tabellio 2 qd expnt
 sit febr hoc mo **C**ilio v. dm cedent vity i pntas auct nat hnt oibz
 istu rogati sepsi i testibus aut dicit **C**ilio v. i pntas auct nat
 pntas oia de madrao per testibus sepsi pntas si fine i officio cono dicit
 qd aut 2 ne cono forli nat i testibus no expntas pntas ut aliter
 quale tabellio se si febr debet hntu expntas i dicit ayntis
 sume ubi tractat de septuag expntas 2 expntas **C**ilio en q
 qd pntas i pntas istu o mco pntas pntas nom tabellio si
 in uidet nullo qd cono pntas i pntas q notat qd o am
 dm dicit dicit lillie cono pntas i fine i testibus aut auct
 pntas cono pntas i fine v. de dicit pntas 2 pntas 2 pntas
 hnt tractat hnt qd dicit sustinet **C**ilio ultimo no uoluntati
 uidetis no plus p dm sit i sumu rogati 2 est

quic sit noule dicit goro am. **D**ico goro am

In nome iesu xpi amen
Questo libro se chiama
lo specchio dela croce scripto
p vulgario ad veritate de
qlli che non intendono gram-
tica. Or qui comenza el pro-
logo.

Nora el santo
euangelio per
simiglianza
come vno se-
gnore. pa. e
dote dela sa-
cra. Com se alli soy fui
tanquattita de pecunia co la q
le deuesse trafigare e fai
guadagno. Et aluno dote
e cinq talenti de oro. Al al-
tro ne dote due. Et a lalt-
vno. Et disse a ceschauno
che doue investire li p di-
ci talenti et guadagnare
cu essli p fin alla soa torna-
ta. Et quando ello fu torna-
to domando la ragione a ces-
chuno dela qritade sua et
enay dio delo guadagno.
Et trouato ch' qlo fuo al
qualo auera comesso vno
talento non auera guada-
gnato niente. Dunde lo
segnoze lo fece pigliare si
como suo inutile et fecelo
mettere i la soa psona tene-
brosa. Questo segnoze
fie dio. et li sui sono li ho-

2
memi. et li talenti sono li do-
ni e le gratie o teporale o
spirituale le qle dio dona.
e comette a chi piu. et a chi
meno secondo la soa san-
tissima volutate. Et quale
nostro segnoze dio ihu x-
partendole dela soa citade
co e da qsto mondo i celo.
Et utornando al di del ju-
dicio distictamente regnera
e domadera a zeschuno lo
guadagno deli talenti. co
e de tutti li domi e gratie
e de tutti li boni che ello
li auera dati. comessa et
quello ch' ello trouera i v-
tile e senza guadagno fa-
rallo mettere i la psona te-
nebrosa infernale. Ora ve
di quato e dura qsta sen-
tencia oue mostra ch' non
solamente qlli ch' fanno ma-
le ma ena dio qlli ch' non fa-
no bene serano danati. Et
pzo zeschaduo de qlo saue-
re o potere o de qualunche al-
tro bene o gra ch' dio li do-
na o comette sempre debe
perare guadagno spiritu-
ale. Et io considerando 30. e
Auegna chel mio poco sa-
pere me conduca i negligē-
cia p la mia ipfectione.
Et megna che io non possa
dare cosse grade si como q-
li da li molti talenti. Na io

~~...~~
Et p...
...



S. E C igitur est quantum ipsi sapimus angelice quam
in scripturis sanctis inuenimus appellationis causa
Dignum uero uidetur inquirere diligentiusq; rimari quam
obrem hi qui nobis de deo rebusq; diuines disserunt omnes
quidem simul celestes substantias angelos uocent ubi uo
altissimas illarum distinctiones exponere et enarrare per
gunt angelicum cum proprie ordinem nominant qui diu
na et celestia agmina complet extremoque in loco positus per
ficit. Antec hunc uero archangelos eminentius statuunt pri
cipatus demceps et potestates ac uirtutes quasque his etiam
superiores substantias norunt atq; enuntiant sanctorum
uoluminum traditiones graduum inter se celsitudine di
fferentes. Dicimus itaq; in omnibus sacratissimis distinctio
nibus superiores quoque eminentioresque ordines inferi
orum que agminum non carere fulgoribus atque uirtutib;
posteriores uero superiorum intelligentie exsortes esse. Igi
tur sanctissima illa summorum spirituum agmina etiam an
gelos theologo appellat. Et ipsa enim uim superni illius di
uini que fulgoris enuntiant. porro extremum sanctorum
spirituum ordinem principatus aut tronos aut seraphin di
cere absurdum est et aratione prorsus alienum. Neq; enis
supremis illis uirtutibus societate aut participatione coiui
gitur. Ceterum quemadmodum ipse hic uenerandos diu
inosq; pontifices nostros ad familiares sibi et cognitas su
mme diuinitatis intelligentias prouehit ita et que illi pre
late sunt et longe eminent sacratissime distinctiones ipse

1

Ex decretis gelasii pp de libris autenticis

Sed et romana ecclesia post illas ueteris et noui testamenti quas reglarum suscipimus et has suscipi debet scripturas. **S**ecundum synodum nicenam. a eo xxiii. patribus uenerabilibus martino constantino augustino iqua. archiepiscopo constantinensi et. **S**ecundum synodum constantinopolitanam mediantem theodosio seniore augustino iqua maccedoni hereticis debita damnatione excepti. **S**ecundum synodum ephepsinam iqua nestori datur et cum consensu beatus illi adellini pape. mediantem carillo alexandrine scilicet. archiepiscopo abitalia destinato. **S**ecundum synodum ephesonensem mediantem martino augustino constantino constantinopolitano episcopo. iqua nestori. eorum reuocata hinc sunt et ad diolano et episcopo constantinensi datur et. **S**ed et si quis ecclesia aliter patet. acriter ista sunt per istos. in. auctoritate et cultu dendi et recipienda decernunt. **I**amque subiacendum de opusculis sanctorum patrum que ecclesia catholica recipiunt. **O**puscula hinc episcopi martini et cartaginensis episcopi. **O**puscula hinc episcopi nazarenus episcopi. **O**puscula hinc basilii episcopi ad caesarem episcopi. **O**puscula hinc alexandrine episcopi. **O**puscula hinc ylerii pietauensis episcopi. **O**puscula hinc ieronimum presbiteri. **O**puscula hinc iohannis constantinopolitano episcopi. **O**puscula hinc theophili alexandrine episcopi. **O**puscula hinc adriani maliolanensis episcopi. **O**puscula hinc augustini hippontensis episcopi. **O**puscula hinc psipi uir religiosissimi. **E**pta beatus leonis pape ad illam synodum constantinopolitanam episcopi destinata. **S**ed et de illis que sunt aduina iota disputantur. et non est iohannis uenerabilis. recepit anathematizata. **O**puscula autem nactar omni patrum orthodoxorum que in nullo alio remaneat ecclesie et sermo de uariis. nec ab eis fidei predicatio seruata. et ipsi communio per quam diuina aduina diuina sunt hinc participes legendos decernunt. **D**ecretales epistolae quas beatus papa diuersis episcopis ab urbe roma per diolano patrum edictione dedit uenerabiliter suscipiendae. **V**esta sancti martini que in multis uirginibus cruciatibus et mirabilibus confessionibus triumphauit que in ecclesia catholica dubitatur et maiora colationibus fuisse prope nos si uiribus et diuina aduina in uita uoluisse. **E**t id sed antiqua auctoritate et consuetudine singulari cautela ista romana ecclesia negant quia et eorum que septem noua penitus ignorant. et ab illis delib. an die his suspensa aut minus. **A**pta que in orthofuerit septem et putant. hinc eadem apta uoluntate et gurgu. alioque hinc putant que aduina putant et septem. **P**er quod ut diebi et ne ut leuis sublationi occasio oriret ista romana ecclesia negant. **N**os in cum predicta ecclesia omni martini et eorum gloriosos agonas quod magis quam hominibus non sunt ostentione uenerunt. **V**italis patrum pauli anthoni ylerio et omni uirginum que in uir uenerabilis septem ieronimum et omni honore suscipunt. **N**ec hinc hinc hinc optice scilicet psul. **N**ec ei que septem non ignorant amant in urbe roma catholice legi cognouit. et per magis uirginibus hinc uirginibus. **I**tem. **S**eptra de uentis et uel dices. **A**lia septem de uentis et uel dices hinc uirginibus nouelle que uentis et uel dices. **S**ed nulli eis catholica legi. **E**t ad ad catholicorum man. aduenit hinc pauli aplice sententia. **O**ia plura ylerio et uenerunt.

